ULTIMISSIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XII - Num. 52
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: [illegible]

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 1-2 Marzo 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-000, 40-300, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fin. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 350 p. p.), partecipaz. L. [illegible] p. p. (fin. 450 p. p.) - Rubr. cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI [illegible] post. n. [illegible]: ITALIA: anno L. 7800, sem. L. [illegible], trim. L. 3960 - ESTERO (Paesi a tariffe postale ridotte): anno L. 15.700, sem. L. 7900, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Epilogo al Tribunale penale di Firenze

Dalle 16 in camera di consiglio i giudici del Vescovo e del parroco

Vivissima attesa per la sentenza che trascende le figure dei protagonisti, investendo il complesso e delicato problema dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa - In quali termini si presenta la situazione ai tre magistrati? - Tre sono le tesi prospettate durante la discussione: 1) quella degli avvocati dei Bellandi, che chiedono la condanna dei due ecclesiastici per avere leso la reputazione altrui; 2) la tesi dei difensori, che ne domandano invece l'assoluzione piena perché il fatto non costituisce reato; 3) quella del Pubblico Ministero, che però scontenta Accusa e Difesa, in quanto la sua proposta di assoluzione "per mancanza di dolo„ implica una censura nei confronti degli imputati - Una quarta ipotesi è tuttavia al vaglio dei giudici: riconoscere solo il parroco colpevole per avere pubblicato la pastorale nel suo bollettino

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

La conclusione è ormai prossima. Poche ore ancora e a tarda sera saremo ai ad un Vescovo sia consentito definire «concubini» due cittadini italiani battezzati che hanno preferito vivere in matrimonio con il rito civile, anziché con quello religioso; in serata saremo, cioè, se ad un Vescovo, o comunque ad un ministro del culto cattolico, sia consentito muovere delle censure d'ordine morale a chi, battezzato, abbia volutamente violato le leggi della Chiesa, pur rimanendo osseguioso a quelle dello Stato; e saremo i limiti entro i quali uno dei due ordinamenti giuridici, Stato e Chiesa, ugualmente sovrani e indipendenti, possa spaziare rispetto all'altro.

Il principio che i tre giudici del Tribunale — il dott. Paganelli, presidente, il dott. Meinardi e il dott. Longhi — stanno per affermare, finisce per assumere un'importanza di gran lunga superiore a quella che è strettamente collegata con l'episodio che ha dato origine alla discussione: il caso di un Vescovo, monsignor Pietro Fiordelli, che a Prato, il 19 agosto 1956, lesse una pastorale, letta poi dal pulpito della chiesa di Santa Maria del Soccorso dal prevosto don Danilo Aiazzi. Nella pastorale si affermava: «Oggi, domenica 12 agosto, due suoi parrocchiani celebrano le nozze in Comune, rifiutando il matrimonio religioso. L'autorità ecclesiastica ha fatto ogni sforzo per impedire il gravissimo peccato. Questo gesto, di aperto, sprezzante ripudio della religione, è motivo di immenso dolore per i sacerdoti e per i fedeli. Il matrimonio cosiddetto civile, per due battezzati, assolutamente non è matrimonio, ma soltanto l'inizio di uno scandaloso concubinato. Pertanto lei, signor preposto, alla luce della morale cristiana e delle leggi della Chiesa, classificherà i due tra i pubblici concubini e, a norma dei canoni 855 e 2357 del Codice di diritto canonico, considererà a tutti gli effetti il signor Bellandi Mauro come pubblico peccatore e la signorina Nunziati Loriana come pubblica peccatrice. Saranno loro negati tutti i SS. Sacramenti e non sarà benedetta la loro casa, non potranno essere accettati come padrini a battesimi e cresime, sarà loro negato il funerale religioso. Solo si pregherà per loro perché ripaghino il gravissimo scandalo. Infine, poiché risulta all'autorità ecclesiastica che i genitori hanno gravemente mancato ai propri doveri di genitori cristiani, permettendo questo passo immanemente peccaminoso e scandaloso, la S.V., in occasione della Pasqua, negherà l'acqua santa alla famiglia Bellandi e ai genitori della Nunziati Loriana. La presente sia letta ai fedeli. L'Ordinario diocesano».

La querela per diffamazione di Mauro e Loriana Bellandi che, rispettivamente marito e moglie per tutti, ma non per la Chiesa, presentarono subito contro il Vescovo e contro il parroco, ha finito per sollevare il caso più delicato e importante che un Tribunale abbia mai esaminato in questi ultimi tempi sui rapporti fra Stato e Chiesa.

Conclusa, ieri sera, la discussione i giudici, per decidere — ed era logico, d'altronde, data la delicatezza dell'argomento — hanno ritenuto necessario avere a disposizione un'intera giornata. Ed è per questo che hanno dato appuntamento a tutti per le quattro di oggi pomeriggio, quando cioè «ufficialmente» si riuniranno in camera di consiglio. Ma già da stamane, sia pur «ufficiosamente», il Tribunale ha cominciato a esaminare il caso.

In quali termini si presenta la situazione ai tre giudici? Tre, sostanzialmente, sono le tesi prospettate nel corso di una discussione protrattasi per un'intera settimana. La prima, che drasticamente dovrebbe portare alla condanna del Vescovo e del parroco, è quella dei patroni di Parte Civile, Achille Battaglia, Mario Bocci e Leopoldo Piccardi, ai quali si sono affidati Mauro Bellandi, sua moglie Loriana e sua madre Felicina Mancelli (il nascere Emilio Nunziati, dopo aver in un primo momento presentato la querela, l'ha ritirata): «Il Vescovo ha il diritto, così come è previsto dal Concordato, di esercitare liberamente il proprio magistero spirituale sui fedeli della sua diocesi. Ma, nello stesso tempo, non ha il diritto di ledere la reputazione altrui, perché in questo caso lo Stato deve intervenire a tutelare l'onorabilità dei cittadini».

La seconda, diametralmente opposta, è quella dei difensori, e dovrebbe portare all'assoluzione dei due ecclesiastici perché il fatto non costituisce reato, ma non determinando diffamazione in frasi inorpinate, sia per aver così adempiuto un dovere derivatogli da una norma legittima: «Il Vescovo ha il diritto di esercitare il proprio potere spirituale sui fedeli nella sua diocesi. Comunque, nel caso specifico, il provvedimento del Presule non può essere sindacato se non dai suoi superiori ecclesiastici e lo Stato non ha alcuna veste per intervenire, in quanto le censure sono state mosse esclusivamente sul piano religioso e non hanno leso la reputazione di Mauro e Loriana Bellandi e Felicina Mancelli».

Vi è una terza tesi, però, intermedia fra le due precedenti, quella del Pubblico Ministero: «Il Vescovo ha ampia libertà nei suoi poteri spirituali; ma lo Stato ha il diritto di controllare i provvedimenti che egli prende ed eventualmente censurarli, se le affermazioni in essi contenute sono lesive della reputazione altrui. Ma, poiché nel caso specifico il Vescovo ha agito non con l'intenzione di diffamare, ma è andato per errore oltre i limiti consentitigli dalle norme canoniche, egli deve essere assolto per mancanza di dolo». Una tesi, cioè, che ha finito per scontentare sia difensori che accusatori: questi, perché alla sua tesi gli avvocati dei Bellandi hanno contrapposto quella della colpevolezza, quelli perché sono dell'opinione che una assoluzione con tale formula assuma l'aspetto di una «elemosina» e di una «mortificazione».

Ma vi è anche una quarta tesi che potrebbe essere presa in esame e vagliata attentamente: «Il Vescovo non è punibile perché il provvedimento, con la frase incriminata, rientra nell'esercizio del suo potere spirituale, la cui ampia libertà è garantita dal Concordato; ma il parroco è responsabile perché, di sua iniziativa e senza avvertire il proprio superiore ecclesiastico, pubblicò la pastorale su un bollettino parrocchiale «Richiami» rendendola, quindi, di pubblico dominio, anche tra i non fedeli della Chiesa cattolica».

Questa le tesi tra le quali scegliere. Ma i giudici, per arrivare a una decisione, dobbono passare attraverso quattro argomenti:

1) sono diffamatori i termini usati dal Vescovo, il quale ha definito «concubini» alla luce della morale cristiana e delle leggi della Chiesa» Mauro Bellandi e Loriana Nunziati che quella morale e quelle leggi avevano ripudiato?

2) la reputazione di un individuo è la componente di due morali — quella religiosa e quella laica — per cui offendendo l'una non si lede l'altra, o, invece, è costituita dalla stima che in generale si gode nell'ambiente in cui si vive, per cui l'offesa, anche se limitata a un campo, si ripercuote necessariamente sull'altra?

3) Gli atti del potere spirituale della Chiesa, e quindi di un Vescovo, possono, secondo il Concordato, essere ritenuti insindacabili da parte dello Stato, al quale non è consentito intervenire neanche di fronte alla violazione di una sua legge?

4) Il Vescovo ha esercitato un diritto, o adempiuto a un dovere giuridico e da un ordine legittimo, e quindi non va punito in base all'art. 51 del Codice penale?

Non bisogna dimenticare che questi argomenti, diciamo così di ordine generale, presuppongono l'esame di altrettanti argomenti non meno complessi e delicati. Presuppongono, cioè, l'esame e quindi l'interpretazione dei Patti lateranensi, per stabilire se, e sino a quale limite, eventualmente, lo Stato abbia concesso «ampia libertà» alla Chiesa, rinunciando a un proprio diritto; presuppongo-

(Continua in 3ª pagina)

Un aspetto dell'aula del Tribunale di Firenze alla vigilia della sentenza. (Telefoto)

Bufere di neve e inondazioni dall'Inghilterra alla Germania

Il maltempo ha imperversato nei giorni scorsi in quasi tutti i Paesi europei oltre che negli Stati Uniti. Le violente bufere di neve abbattutesi sull'Inghilterra, e in particolare lungo la catena dei Pennini, hanno bloccato il traffico stradale rendendo difficile il rifornimento di viveri ai molti centri abitati. Ecco un tratto della strada nazionale A-628 lungo la quale numerosi autoveicoli sono stati abbandonati per l'impossibilità di aprirsi un varco attraverso la bianca coltre. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le piogge torrenziali hanno provocato lo straripamento di fiumi specialmente in Francia e in Germania. In seguito all'ingrossamento del Reno, che ha superato gli argini in alcuni tratti del suo corso, le autorità della Germania occidentale hanno provveduto alle sgombero degli abitanti di alcune località. Questa fotografia è stata scattata alla periferia di Ehrenbreitstein, minacciata dalla piena del fiume. (Telefoto)

La conferenza «alla sommità»

Il Cremlino accetta negoziati diplomatici

L'ambasciatore russo Menscikov sarà ricevuto lunedì da Eisenhower e gli presenterà le nuove proposte sulla data, la località e l'agenda dell'incontro

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, sabato sera.

L'Unione Sovietica ha proposto ieri agli Stati Uniti la procedura da seguire per la convocazione di una conferenza al «massimo livello» fra Oriente e Occidente. La nuova iniziativa è stata confermata dal Dipartimento di Stato il quale ha reso noto che l'ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, ha ricevuto ieri sera dal ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, un documento riguardante «suggerimenti» per la preparazione di una eventuale conferenza fra capi di governo. Il messaggio non verrà per il momento pubblicato, ma già si sa, dopo talune dichiarazioni fatte dall'ambasciatore sovietico a Washington, Menscikov, che la proposta del Cremlino dovrebbe riguardare soprattutto la data, la località e i partecipanti alla conferenza, nonché, possibilmente, gli argomenti da trattare.

Alcuni osservatori diplomatici occidentali ritengono che il messaggio potrebbe contenere una risposta affermativa all'ultima lettera inviata dal presidente Eisenhower al governo sovietico. Nella lettera, in data 15 febbraio, Eisenhower suggeriva che lo scambio di lettere con il maresciallo Bulganin (lettere alle quali è stata data la massima pubblicità) fosse sostituito da «contatti meno formali e più riservati, per continuare a cercare di stabilire le possibilità esistenti per una conferenza al massimo livello».

Il fatto che il ministro degli Esteri sovietico Gromyko abbia convocato l'ambasciatore americano Thompson potrebbe dimostrare che i sovietici sono ora disposti ad avviare contatti tramite le normali vie diplomatiche, come aveva chiesto il presidente Eisenhower. In passato infatti, l'ambasciatore sovietico a Washington agiva da tramite per l'inoltro delle lettere sovietiche al presidente. Ugualmente, viene considerato con un certo ottimismo il fatto che i sovietici non abbiano immediatamente pubblicato il testo del promemoria.

A precisare il significato di questa svolta nei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sono intervenuti anche altri elementi. Anzitutto il colloquio che l'ambasciatore russo ha chiesto al presidente Eisenhower. Questi, che si è recato all'ospedale «Walter Reed» per una visita di controllo, riceverà Menscikov lunedì prossimo alla Casa Bianca. In secondo luogo si è appreso da Parigi, per bocca di un portavoce del Quai d'Orsay, che la Francia considera «non essenziale» una conferenza preparatoria al livello dei ministri degli Esteri in vista dell'incontro fra i capi di Stato. Come è noto, la Russia è contraria alla conferenza dei ministri, mentre la Francia era, fra le quattro potenze occidentali, quella che maggiormente si irrigidiva su questa pregiudiziale.

Così stando le cose è verosimile che sia stata finalmente superata quella «fase del tutto preliminare» che aveva caratterizzato fino a ieri i contatti fra Occidente e Oriente in vista della conferenza alla sommità.

t.

Ancora alla ribalta il romanziere francese

Lo scrittore Roger Peyrefitte fotografato a Tacrmina con alcuni giornalisti. (Telefoto)

Il "caso,, Peyrefitte e le sue complicazioni

Gli avv. Battaglia e Piccardi hanno accettato di difendere lo scrittore, se sarà rinviato a giudizio - Confermato il telegramma di "solidarietà personale,, del ministro Carli - Una lettera di alcuni direttori di giornali cattolici

Roma, sabato sera.

Presto gli stessi avvocati che si sono battuti nell'aula del Tribunale di Firenze a fianco dei coniugi Bellandi, contro il Vescovo e il parroco di Prato allungheranno il tiro delle loro batterie: saranno accanto allo scrittore Roger Peyrefitte, mentre dall'altra parte sarà, sia pure idealmente, un altro Vescovo, quello di Roma. Gli avvocati Battaglia e Piccardi hanno, infatti, già comunicato di avere accettato di difendere Peyrefitte, qualora il procedimento giudiziario per il suo articolo «La Roma del Papa» abbia, come quasi certamente avrà, un seguito in Tribunale per vilipendio del Pontefice. La Procura della Repubblica di Roma — per quel che se ne sa — sta già istruendo il processo contro il Peyrefitte.

E' confermata la notizia secondo cui il ministro del Commercio con l'Estero, dott. Carli, che conosce da lungo tempo Peyrefitte gli ha telegrafato in termini cordiali la sua solidarietà per la sua opera di scrittore e di cittadino libero su territorio di un Paese libero. Questa «solidarietà» è stata sollecitata dallo stesso interessato. Il Peyrefitte, infatti, da Tacrmina, dove si trova, quando conobbe il proposito che il Vaticano aveva fatto presso il governo italiano a cagione del suo articolo, telegrafò a numerosi giornalisti, scrittori e studiosi — fra cui appunto era anche il Carli — sollecitandoli a intervenire in sua difesa, per evitargli l'allontanamento dal nostro Paese. E in questo senso gli è stata data «solidarietà» anche dal ministro Carli. Il quale ha detto di esprimergliela sul piano dei rapporti personali: la politica non c'entra. Ma la penseranno allo stesso modo i suoi colleghi di Gabinetto?

Peyrefitte aveva chiesto anche «solidarietà» anche all'Associazione della Stampa Estera in Italia: e quasi per contrappunto ecco che un gruppo di direttori di giornali cattolici fra cui Mursini, Badano e monsignor Pisoni hanno inviato una lettera alla Federazione Nazionale della Stampa «contro la campagna di diffamazione sistematica di istituti e persone sacri al sentimento religioso degli italiani, campagna che è giunta al vilipendio della venerabile persona del Sommo Pontefice».

ATTIVITA' FINANZIARIA E RASSEGNA DELLE BORSE

L'andamento del mercato azionario

Fase di incertezza e di assestamento - Cominciano a farsi sentire gli effetti della politica statizzatrice

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Dopo i prezzi massimi segnati nella riunione di venerdì della scorsa settimana, da un certo punto di vista davvero notevoli, il mercato borsistico è entrato in una fase d'incertezza e di assestamento, se non vogliamo parlare addirittura di battuta d'arresto.

Infatti, nella seduta di lunedì l'esordio sembrava ancora ben intonato e tutto lasciava sperare in un ulteriore sviluppo del movimento di rialzo. Ma ben presto incominciava a circolare la voce di improvvise ed importanti revoche di ordini di acquisto già inoltrati. Questa circostanza rendeva più attenti i compratori e faceva affiorare un'offerta cospicua, che premeva sulle quotazioni. Il colpo di freno impartito alla macchina del rialzo era, però, giudicato favorevolmente dagli operatori più autorevoli. E' vero che l'art. 17 è ormai un ricordo del passato, in quanto non si applica, né si sa come imporne l'applicazione; è vero che il mercato si è abituato man mano alle liquidazioni settimanali per contanti «a giorni» e che si è creata una nuova clientela, in gran parte professionale, impratichitasi del nuovo sistema; è vero che il periodo pre-elettorale richiede, per solito, una visione ottimistica anche nel campo della finanza e della Borsa valori. Però un rialzo troppo rapido potrebbe creare delle facili illusioni, alle quali farebbero seguito le immancabili delusioni. E' quindi opportuno che i dirigenti del mercato tengano le redini corte e di tanto in tanto frenino gli eccessivi entusiasmi.

Ma chi sono, oggi, i dirigenti del mercato? Non è facile rispondere a questo interrogativo. Ma cominciamo i quantitativi dei titoli trattati e l'andamento delle contrattazioni, come le oscillazioni dei prezzi, dobbiamo concludere che coloro che dirigono il mercato sono gli esponenti dell'I.R.I. Infatti il largo movimento compiuto sulla Finsider e sui titoli del suo gruppo, sulla Finelettrica, sull'Anic e sui valori delle aziende a partecipazione statale non può aver luogo senza il consenso di chi dirige queste attività industriali, in collaborazione con le banche cosiddette «trizzate».

Il movimento — è opportuno dirlo subito — non è campato in aria; ma riposa su dati di fatto inoppugnabili. Infatti, gli elementi statistici del gruppo Finsider per il 1957 rivelano un fatturato di 355 miliardi, contro 284 miliardi nel 1956, con un aumento di poco meno che il 25 per cento, conseguenza dell'aumento produttivo, che si aggira sul 18% nell'acciaio e sul 13% nelle altre produzioni del gruppo. Nessuno ignora che si sta preparando l'introduzione in Borsa dei titoli della Cornigliano, la società siderurgica che ha portato recentemente il proprio capitale a 50 miliardi e che perciò si inscriverà prima fra le società azionisti, e quanto meno agli operatori di Borsa, con la proposta di un dividendo invariato rispetto allo scorso anno, oltre ad una operazione sul capitale alquanto complessa e che, a quanto sembra, non avrebbe incontrato il favore dell'azionariato. Dopo essere stata gonfiata dalla solita minuta speculazione, la quotazione dei titoli è scesa rapidamente, né si sa quanto potrà resistere su livelli così elevati. Con 100 lire di dividendo, l'azione Pirelli italiana è capitalizzata. Infatti, al 3,25 per cento, mentre, ad esempio, la Fiat, con 80 lire di dividendo, è capitalizzata al 6,38 per cento.

Altro titolo che continua ad avanzare è la Cementi; ma questo arretramento potrebbe essere giustificato dal rallentamento delle costruzioni edilizie. Quello che più corre è la Edison, anch'essa, per così dire, interessata, in attesa delle deliberazioni del proprio Consiglio di amministrazione. Non sarebbe conveniente ripetere qui le anticipazioni che si fanno nei circoli borsistici; tuttavia, per dirla in breve, sembra che non vi sia molto da stare allegri.

In una parola, gli effetti della politica statizzatrice cominciano a farsi sentire, e non sono di buon auspicio per la generalità delle aziende italiane.

a. c.

CRONACA CITTADINA

Contro il ripristino degli esami di Stato

Il Politecnico occupato per protesta dagli studenti

Alle tredici l'inatteso insediamento nella facoltà di architettura al Castello del Valentino - La manifestazione originata anche dal fatto che il nuovo ordinamento consente agli ingegneri di fare l'architetto - Da stamane tutti gli universitari in sciopero quattro giorni

Gli studenti di Architettura hanno occupato stamane la sede della loro Facoltà, al Castello del Valentino, in segno di protesta per la questione degli esami di Stato. Il comitato di agitazione, composto da tutti i rappresentanti di corso, ha precisato che gli universitari manterranno la occupazione della loro sede al Politecnico fino a domenica sera, in modo da non compromettere il normale svolgimento delle lezioni. Gli occupanti, una ventina, si sono insediati pacificamente nelle aule alle 12,50, dopo la fine di tutti i corsi.

Nel loro comunicato gli studenti hanno tenuto a precisare che quasi tutti i partecipanti sono titolari di borsa di studio (cioè con medie aggiratesi sul 27/30) e che quindi la loro protesta contro l'esame non è dovuta al fatto di sentirsi impreparati.

Per la questione degli esami di Stato sono scesi in sciopero da stamane, per quattro giorni, anche tutti gli studenti dell'Università. Si chiede il rinvio dell'esame e l'abilitazione provvisoria ai neo-laureati fino a quando non venga attuata una riforma organica degli studi superiori che assicuri ai giovani un'effettiva preparazione professionale.

Ma la situazione era particolarmente grave alla Facoltà di architettura e questo spiega che soltanto in essa si sia giunti all'occupazione dei locali. Infatti con il ripristino dell'esame di Stato si è concesso agli ingegneri di qualsiasi specializzazione (anche minerari o elettrotecnici ad esempio), l'abilitazione alla professione di architetto con tre soli esami integrativi. Finora invece l'ingegnere che volesse divenire architetto doveva fare due anni di corso con 19 esami. Questa riforma, secondo gli studenti, comprometterà gravemente la funzione stessa degli studi di architettura snaturando la funzione della professione di architetto.

A causa delle elezioni

Le scuole chiuse per venti giorni?

A primavera i cittadini saranno chiamati alle urne per le nuove elezioni politiche. Ancora non si conosce la data esatta della consultazione popolare ma si sa per il momento se si voterà soltanto per la elezione della Camera dei deputati o anche per il Senato. Nonostante questa incertezza, procedono alacremente i preparativi per portare a termine quel complesso apparato che, il giorno designato per le votazioni, dovrà funzionare alla perfezione.

Il grosso dell'organizzazione spetta agli uffici comunali: l'ufficio elezioni ha il compito più pesante. In questi giorni ha portato a termine l'ultima delle revisioni periodiche delle liste elettorali che hanno luogo ogni tre mesi. Difficilmente prima delle votazioni ve ne saranno altre per cui (se si eccettua una revisione straordinaria prevista per il periodo precedente le votazioni) lo schieramento degli elettori si può ritenere ormai definito. Voteranno 811.473 persone, delle quali 349.238 donne e 301.891 uomini. Rispetto alle precedenti elezioni (quelle amministrative del 1956) gli elettori sono aumentati di quasi 30 mila unità. In proporzione maggiore anche il numero delle sezioni elettorali che dalle 855 di due anni fa sono passate a 1119. Per legge, ogni sezione non deve essere più di 500 iscritti e votare e istituendo le 268 nuove sezioni, l'ufficio elezioni ha dovuto provvedere anche i locali.

A questo proposito, si profila un grave inconveniente. I dirigenti della Divisione economato ritengono che, dato l'aumento del numero delle sezioni, l'allestimento dei seggi elettorali richiederà non meno di 10-12 giorni. Ne deriva che le scuole dovrebbero lasciare libero le aule necessarie almeno quindici giorni prima delle votazioni. Occorreranno altri cinque giorni per sistemare tutto l'apparato e restituire le aule agli scolari, per cui si desume che l'interruzione delle lezioni dovrebbe essere di almeno venti giorni.

Ore 11: la sirena della Croce Rossa ululava in via Roma

Non dà il passo all'autoambulanza ed è travolto in pieno

Così è stato ridotto il motofurgoncino dall'urto

L'incidente all'incrocio con via Bruno Buozzi - Il guidatore del motofurgoncino in gravi condizioni all'ospedale - Paurosa carambola d'auto in corso Galileo Ferraris: tutti illesi

Un'ambulanza della Croce Rossa, che accorreva a tutta velocità verso una località in cui era stato segnalato un moribondo, si è scontrata in via Roma angolo via [illegible] con un motofurgoncino che non gli aveva dato la precedenza.

Stamane alle 11 ha squillato il telefono della Croce Rossa. Il piantone ha staccato il ricevitore e si è accinto a segnare la comunicazione. Una voce concitata chiedeva l'immediato intervento di un'ambulanza in via Nizza dove, davanti a un bar, un uomo giaceva in fin di vita dopo una furibonda rissa. Il piantone dava l'allarme e dopo pochi istanti un'autobarella partiva.

Con la sirena in azione, la macchina ha percorso un tratto di via Venti Settembre, poi ha svoltato in via Garibaldi verso piazza Castello. Infine ha imboccato via Roma a forte velocità mentre richeggiava sempre più acuto il sibilo della sirena. [illegible] in via Venti Settembre un piccolo motofurgone era in procinto di svoltare in via Bruno Buozzi: lo guidava il fattorino Pietro Calori di 18 anni, abitante in corso Moncalieri 286. Arrivò all'angolo di via Roma mentre già echeggiava vicino l'ululato della sirena. In quel momento il semaforo (che com'è noto funziona in tutte le vie automaticamente) scattò dando via libera ai veicoli provenienti da via Buozzi. Il Calori, ignorando probabilmente che le ambulanze hanno precedenza assoluta su tutti i veicoli, indipendentemente dalle segnalazioni dei semafori, ingranò la marcia e si avventurò in via Roma. L'autista dell'ambulanza non potè evitare lo scontro e il motofurgone, preso in pieno, venne scaraventato lontano. L'autista dell'ambulanza, che nell'urto si era danneggiata, è stato poi portato subito all'ospedale. Il giovane perdeva sangue dalla testa e subito, su un'auto di passaggio, veniva trasportato all'ospedale San Giovanni.

Nel frattempo qualcuno aveva segnalato alla Croce Rossa l'incidente. Subito dalla rimessa di via Venti Settembre partivano due altre ambulanze: una per soccorrere il ferito di via Roma (che, come si è detto, era invece già stato soccorso da un'auto privata) l'altra per andare in via Nizza, all'indirizzo della prima segnalazione. Davanti al bar, una sorpresa attendeva gli infermieri. Il ferito nella rissa era in realtà soltanto un uomo colpito da malore durante una disputa.

Sette persone che erano a bordo di tre automobili sono state coinvolte [illegible] in un pauroso incidente. Per un vero caso, non si sono avute vittime.

Stamane alle 10, un'automobile 1100 guidata dal proprietario, l'ingegner Giuseppe Lodi di 38 anni, abitante in via Torricelli 15, percorreva corso [illegible] Ferraris, provenendo da corso Vittorio [illegible]. Accanto al guidatore c'era la moglie e sul sedile posteriore un altro passeggero. La sciagura è avvenuta all'angolo di corso Stati Uniti.

Proveniente da corso Castelfidardo e diretta a Porta Nuova, sul corso Stati Uniti viaggiava una «600», guidata dal signor Maggiorino Prioli di 40 anni, abitante in corso Vercelli 88. Questa ultima vettura aveva la precedenza e l'ing. Lodi, quando la vide, tentò di frenare bruscamente. La manovra fu fatale. La sua macchina continuò per un tratto la corsa, passò accanto alla «600» asportandole di colpo un fanale, infine abbandonò capovolgendosi.

La vettura, sempre rotolando, attraversò tutto il corso Galileo Ferraris spostandosi sul lato sinistro, fino a investire una terza automobile, un'«Appia», fu quest'ultima vettura ora il guidatore, dott. Giuseppe Tarantola di Canelli con due passeggeri, l'avv. Menzi e la sorella. Dall'auto capovolta, dopo qualche istante uscivano l'ing. Lodi e i suoi amici.

Con la sua sfrontatezza ha fornito elementi importanti alla polizia

"Diabolico" nel suo nascondiglio sente di essersi esposto troppo

Caduta ogni sospetto sul giovane che si chiama Valerio, interrogato ieri in Questura - Scoperta l'origine della carta su cui l'omicida scrisse: "Troverete l'assassino?" - Perizie calligrafiche nei confronti di alcuni conoscenti della vittima

La polizia ha confermato stamane che il giovane a nome «Valerio», rintracciato ed interrogato ieri a proposito del truce delitto di via Fontanesi 20, è risultato del tutto estraneo all'omicidio. Egli ha potuto dimostrare inequivocabilmente la sua innocenza e non è stato neppure adottato un provvedimento di fermo. «Diabolico» è dunque ancora sconosciuto malgrado tutti gli sforzi della polizia: questa notte si era anche sparsa la voce di un importante fermo, di un giovane su cui gravavano fortissimi indizi. Il fermato era stato visto mentre veniva accompagnato nella camera di sicurezza della Questura, qualcuno aveva creduto di riconoscere in lui un lontano parente della vittima. Si trattava di un equivoco, in quanto il fermo era avvenuto per gravi indizi relativi alla rapina avvenuta a Trofarello.

La Mobile sta compiendo un lavoro capillare, (anche in collaborazione con la polizia di altre città) alla ricerca di tutti gli amici e conoscenti della vittima. Alcune persone sono state anche invitate a fornire un saggio della loro scrittura. Il primo confronto con la minuta del «Diabolico» è nettamente negativo ma la parola decisiva spetterà probabilmente ad un perito: è infatti possibile alterare la calligrafia in modo che l'identità di due scritti sfugga ai profani.

Se la polizia è sottoposta ad un lavoro sfibrante e senza tregua neppure «Diabolico», nel suo nascondiglio (nascondiglio in senso metaforico perché spesso il miglior modo di celarsi è condurre una vita del tutto normale) deve sentirsi tranquillo. La scoperta del giallo «Uccidevano di notte» (titolo originale americano «Diabolo»), cui egli si è ispirato per la lettura ai giornali deve essere stato il più brutto colpo per l'assassino. Il romanzo è stato stampato in una pubblicazione periodica, un anno fa, ed ora è introvabile. Invece, contrariamente a quanto sperava l'assassino è stato trovato e letto e se ne sono ricavati elementi assai importanti. Il «Diabolico» del libro infatti, nella sua lettera-sfida annuncia che preordinerà false prove, che metterà la polizia sulla strada sbagliata.

Ora invece la «Mobile» si è orientata sul delitto per rapina: la scomparsa di tutti gli oggetti di valore della casa dei Gilliberti (in cui non è stata trovata neppure una lira), il rabbioso gesto di strappare i buoni fruttiferi insigibili, il fatto che l'ucciso fosse conosciuto come un tipo economo e risparmiatore. La ricostruzione più plausibile, allo stato attuale delle indagini, è dunque questa: il Gilliberti incontra, ad esempio in un bar, un compaesano, forse amico o addirittura lontano parente e gli offre ospitalità.

I due vanno in via Fontanesi 20, prendono il caffè insieme (si sono trovati i bicchieri ancora sporchi) ed intanto il Gilliberti parla del suo prossimo matrimonio e dei risparmi che ha fatti e che, secondo quanto egli ha scritto alla fidanzata, ammonterebbero a circa un milione. L'altro, senza un soldo, senza un lavoro vede in quella somma una ricchezza favolosa: scorge per uno dei delitti è necessario sciogliendo una pastiglia di cianuro in un bicchiere, proprio come è avvenuto giorni fa alla RIV. Può sembrare un'ipotesi troppo romanzesca collegare i due crimini ma nulla è impossibile, se ci si trova dinanzi ad un folle ispirato proprio da un romanzo.

La carta impiegata dalla vittima per applicare il suo nome sulla cassetta delle lettere è la stessa di cui si servì l'omicida per scrivere il biglietto: «Troverete l'assassino?»

Oggi pomeriggio i congiunti del Gilliberti si recheranno all'obitorio per le esequie della vittima: la salma verrà trasportata a Lucera dove sarà sepolta. Fra la piccola folla commossa di parenti e di amici, ci sarà anche, apparentemente impassibile, il «Diabolico»?

Torna il magnetofono al processo Faletto

La Difesa farà sua un'arma dell'Accusa

I colloqui delle cene di Druent esaminati dal secondo patrono di "Briga" - La tesi dell'avvocato Baravalle: l'imputato recitò una commedia

Il primo difensore di Giuseppe Faletto ha concluso ieri l'arringa iniziata giovedì pomeriggio con l'esame del delitto di via Villa della Regina. Nel suo secondo intervento l'avv. De Marchi ha trattato la lunga serie delle imputazioni relative agli omicidi compiuti da «Briga» nel periodo 1944-45.

Ma le arringhe dibattimentali non sono ancora terminate: lunedì l'avv. Baravalle parlerà per tutta la giornata per dimostrare che nei colloqui registrati sul magnetofono nel corso delle «cene di Druent» non esistono elementi sufficienti su cui fondare l'accusa che l'assassino dell'ing. Codegà è Giuseppe Faletto. Proprio dal magnetofono, anzi, si potrebbero ricavare le prove — secondo l'avvocato Baravalle — che l'imputato è stranco al delitto che egli recitò una commedia suggeritagli da Cumia.

Se arduo era stato il compito dell'avv. De Marchi di sostenere il «Briga» dall'imputazione di essere l'autore del delitto di via Villa della Regina, non meno difficile è apparso questo di difenderlo dalle accuse dei crimini del tempo di guerra. La sua tesi ha poggiato sostanzialmente su quattro quesiti: se quegli omicidi possono essere giustificati come azioni di guerra; se possono essere ritenuti dettati da scopi politici; se invece siano da considerare delitti comuni; se l'imputato può beneficiare dell'amnistia e dei condoni disposti per coloro che appartennero a formazioni di partigiani.

Al primo quesito ha risposto sostenendo che l'uccisione degli studenti Ciro Cesto ed Emanuele Bisconti e dell'agente della polizia ausiliaria Vittorio Franco debbono senz'altro considerarsi azioni di guerra; i primi due, anche se, come si provò in seguito, erano innocenti, legittimavano il sospetto di essere fascisti perchè si trovavano in possesso della tessera di sottufficiali delle forze armate repubblicane; e così avvenne anche per Vittorio Franco.

Per tutti gli altri omicidi, il patrono del Faletto ha affermato che possono essere stati determinati da tragici errori; entrambo circostanze tali da indurre a sospettare che la signora Teresa Brinzio in Trumoni, l'ottuagenario Domenico Nobbio, l'agricoltore Angelo Maggi, la panettiera di Carmagnola Giuseppina Bessone e suo figlio Emilio avessero legami con i fascisti e continuassero un pericolo per i partigiani. Anche se il sospetto era infondato, l'imputato non è punibile — come dimostrano parecchie sentenze, fra cui due della magistratura torinese — perchè egli agì nella convinzione di compiere atti in favore della lotta per la Resistenza.

Azioni di guerra anche questa, dunque, e non precedibilità della azione politica. Se poi per alcuni degli omicidi si vuol riconoscere il carattere comune o politico, il difensore ha sostenuto che si deve applicare al Faletto e l'amnistia o il condono stabiliti da vari decreti di clemenza perchè egli fu partigiano. Che abbia fatto parte delle formazioni che combatterono per la Libertà non v'è dubbio, secondo l'avv. De Marchi: è documentato, tra l'altro, dal foglio matricolare.

L'imputato sarebbe escluso da qualsiasi beneficio qualora la Corte, in accoglimento della richiesta del P.M., lo dichiarasse delinquente per recidiva (art. 108 del Codice Penale). Ma tale riconoscimento non può essere fatto a chi non è nel completo possesso delle sue facoltà mentali. Per questo motivo il difensore ha chiesto che il Faletto sia sottoposto a perizia psichiatrica. La Corte si riserverà di decidere lunedì mattina.

Ieri avevano parlato anche l'avv. Avonto in difesa del Chierboncio, accusato di essere il mandante della strage di Cassiglio; l'avv. Guglielmino per il Di Mauro, imputato di calunnia; l'avvocato Dolgrosso per il Serra, accusato di avere preso parte alla tentata estorsione all'industriale Adolfo Gramero. Per tutti costoro è stata chiesta l'assoluzione.

a. p.

Capannone in fiamme in uno stabilimento di Poirino

A mezzogiorno di oggi i Vigili del Fuoco torinesi sono stati chiamati d'urgenza a Poirino, dove stava bruciando uno stabilimento tessile. Una squadra, seguita da un'autoradiopattuglia e dalla autoscala giungeva in meno di mezz'ora sul luogo dell'incendio. I pompieri, secondo le prime frammentarie notizie trasmesse con la radio alla caserma (la linea telefonica è guasta) si sono trovati dinanzi ad un capannone in fiamme, in uno stabilimento per la stampaggio delle stoffe.

In un primo momento era addirittura impossibile entrare per il denso fumo. Tuttavia sembra che l'incendio possa essere domato senza eccessive difficoltà in quanto i vigili non hanno chiesto l'aiuto di rinforzi.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +11
MINIMA + 0,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (mott.): + 0,6; ore 9: + 1,2; umid. 65 %; press. 724,1. Cielo semicoperto. Precipitati: Tempo vario. Temp. stazionaria. Temperatura a Casalis: mass. + 11,3; min. —2,6; ore 9: —2,6.

Scambiato per un bandito di Milano

Con pistola sull'auto in panne

Ieri sera verso le 22 in un garage del centro si presentava un giovane con un'Alfa Romeo targata Milano e pregava che gli mettessero in ordine con la massima sollecitudine la batteria.

L'aspetto imberbe del guidatore, la scarna dimostrazione che dimostrava con la grossa vettura (aveva un pneumatico a terra e l'inconveniente doveva risalire a qualche ora prima) e soprattutto il fatto che la macchina fosse targata Milano ed intestata ad un'altra persona — una donna — insospettirono il proprietario dell'autorimessa. Egli pensava che l'Alfa fosse stata rubata. Tanto fretta di ripartire la portava addirittura a considerare l'eventualità che l'automobilista fosse uno dei banditi che hanno compiuto la clamorosa rapina di Milano.

Perciò il garagista telefonava al Commissariato Castello. Dopo pochi minuti arrivava una jeep della polizia. Si perquisiva la macchina e nel portabagagli veniva rinvenuta una pistola. Il giovane subiva i drammenti e dichiarava che la macchina era di proprietà di sua madre, particolare che controllato subito con una telefonata a Milano, risultava esatto. Ma non si spiegava tuttavia la presenza di quella pistola. Il guidatore non era in possesso del porto d'armi, e L'ha presa per precauzione — dichiarava — con i tempi che corrono viaggiando si corrono tanti brutti rischi... ho sempre paura di essere rapinato.

Nonostante la sua giustificazione è stato denunciato per porto abusivo di arma da fuoco.

VITTORIA
HENRY FONDA
ANTHONY PERKINS
IL SEGNO DELLA LEGGE
MARLON BRANDO
SAYONARA
MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9
PERCHE' NON APPROFITTATE DELLA
VENDITA SPECIALE
DI QUESTA CUCINA
A GAS (DSVA)
?
A SOLE LIRE 26.000 + IGE
RESTITUENDO IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO IN QUALSIASI STATO D'USO
LA TROVERETE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI ED IDRAULICI GASISTI
OPPURE ALLA:
PROPAGANDA GAS
VIA S. TOMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 46
CORSO G. CESARE 99
VIA PELLICE 6
Westinghouse
Nuovo TV 21 pollici "superpanoramico"
Lire 239.000
Solo Westinghouse vi offre:
Ricezione perfetta anche nelle zone limite
Schermo superpanoramico
Cristallo polarizzato a salvaguardia della vista
Distributrice UNICA per l'Italia.
Ditta ARTURO MANCINI - Via Lovanio, 8
MILANO - Tel. 635-218, 635-240, 651-324, 650-445
Cucine Sala
Mobili lucenti tipo americano
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO

Una strana combinazione nel delitto con il cianuro

Ogni giorno alcuni compagni di lavoro bevevano dalla bottiglia del Sanloran: quella mattina nessuno gli chiese acqua frizzante - Fra costoro (tutti fermati) la polizia ritiene si trovi l'omicida

I cinque operai, fermati ieri per completare gli interrogatori circa la loro partecipazione al tragico avvelenamento che è costato la vita a Vittorio Sanloran, hanno trascorso la loro prima notte in carcere. Su di loro pesa il sospetto di una odiosa responsabilità morale che supera i confini della configurazione giuridica del reato che è soltanto di «omicidio colposo».

Il Sanloran, alla soglie del ritiro in pensione, a 63 anni di età è stato probabilmente fulminato da un'atroce e passeggera beffa. Chi l'ha ucciso, oggi, si protegge con un astuto silenzio, chi ne conosce il nome, per chiusa quale malinteso senso dell'onore, tace. Non rimangono che degli indizi i quali restringono il cerchio dei possibili responsabili ai cinque compagni che stanotte non hanno potuto prendere sonno, nelle celle delle «Nuove».

Da anni essi lavoravano fianco a fianco con il Sanloran. Un uomo che tutti concordemente hanno definito di carattere remissivo e tranquillo. Aveva l'abitudine, di prepararsi al suo posto di lavoro dell'acqua frizzante. Una piccola manìa, se vogliamo, ma nessun dirigente della RIV aveva mai pensato di fargliene un rimprovero. Teneva la bottiglia in un secchio sotto il suo banco di sgrossatore e a chiunque gliela avesse domandata non rifiutava un bicchiere.

Ancora il giorno prima della sua tragica morte, gli stessi suoi compagni, che ieri sono stati fermati, avevano bevuto alla sua bottiglia. Il giorno del delitto, invece, nessuno di essi gli chiese il solito bicchiere. Vittorio Sanloran, contrariamente alle sue abitudini, non sentì il bisogno di dissetarsi fino a pochi minuti prima di morire. C'è da immaginare l'attesa di coloro che avevano preparato lo scherzo e il sorriso di soddisfazione quando lo videro versare l'acqua nei bicchieri di accertarlo alla labbra.

Chi siano i responsabili della tragica beffa, occorre subito dirlo, non è stato finora possibile accertare. I cinque fermati — ad eccezione del magazziniere «Pinot» — sono stati sottoposti al provvedimento per la circostanza che abbiamo accennato: il fatto che nessuno quel tragico mattino abbia chiesto al Sanloran di bere alla sua bottiglia.

Pure è da scartare l'ipotesi che qualcuno abbia toccato la bottiglia con mani sporche di veleno. Questo era presente nell'acqua frizzante in fortissima quantità. Per quanto riguarda il «Pinot» — il magazziniere che ha in consegna il deposito — il suo fermo è dovuto alla reticenza con cui ha reso il proprio interrogatorio. Egli infatti ha detto di aver ricevuto, tempo fa, la richiesta da parte di un operaio di una pastiglia di cianuro. Era un operaio del reparto del Sanloran, ma quando si è trattato di farne il nome si è rifiutato ostinatamente affermando di non conoscerlo.

Una bombola di gas in fiamme in un alloggio

Momenti di panico stamane alla neve in via Cesare Lombroso: una bombola di gas liquido si è incendiata nell'alloggio della signora Cristina Malina. Si era alzata da poco e stava per far cuocere la colazione: avvicinò il fiammifero al fornello e invece del fuoco uscì si sprigionò una fiamma violentissima. In pochi secondi il tubo di gomma era tutto bruciato ed una fiammata alta e violentissima uscì dalla valvola della bombola. La signora invocava aiuto: accorrevano i vicini, ma subito tutti fuggirono spaventati dall'idea che la bombola stesse per esplodere. Venivano chiamati i vigili del fuoco, che in pochi minuti erano sul posto e subito spegnevano la fiamma. Il cortile aveva però riportato gravi danni.

Al mercato di piazza Madama Cristina

Sconosciuta travolta al ritorno dalla spesa

Attraversava la strada mentre arrivava un camioncino

Una donna è stata investita, al mercato di piazza Madama Cristina, da un camioncino, guidato a fatica e gravemente ferita. Trasportata all'ospedale San Giovanni vi è stata ricoverata con prognosi riservata: ha riportato alcune contusioni, un vasto ematoma alla fronte ed una «shock» traumatico che le ha provocato la perdita della conoscenza.

La sventurata è sconosciuta perchè nel borsellino che aveva con sè non è stato trovato alcun documento. Dimostra 55-60 anni, è di statura regolare, indossa un cappotto color marrone scuro ed un pullover nero. Aveva fatto la spesa (lo si è dedotto dalla borsa piena di verdura e frutta che portava al braccio) e ritornava verso casa. Nell'attraversare via Madama Cristina all'altezza di via Bernardino Galliari l'ha investita un camioncino dell'Istituto Bonafous guidato da Ernesto Frusini, abitante nell'istituto stesso in via Pianezza 3.

Una donna vuol morire e beve acido solforico

Una donna di 38 anni, Maria Gharuben, abitante in via Legnano 33, è stata ricoverata verso mezzogiorno al Maurizio in gravi condizioni per aver bevuto acido solforico. La giovane vive con una sorella ed una cognata. Da lungo tempo di assai incerto nervoso e a periodi piombe in uno stato di depressione. In questi giorni il suo male si è riacutizzato.

Stamane, rimasta sola in casa, ha tentato di togliersi la vita. Prima ha scritto un biglietto, che è stato trovato sulla credenza di cucina, nel quale dice: «Sono stanca di vivere». Poi da una bottiglia ha trangugiato alcuni sorsi del potentissimo acido.

Il delirio delle bruciature provocate dal liquido l'hanno fatta urlare. Una inquilina del piano di sotto ha sentito, è accorsa. La ragazza ha fatto a tempo ad aprire la porta e la donna si è accasciata al suolo svenuta.

Echi di cronaca

LA CONQUISTA' in casa con eleganza e risparmio. *Mobili Buroverre*, Arredamenti, *Via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 45; via Nizza n. 34*. Facilitazioni.

MODELLIFICIO ORAF by **RATE** Camere da 85.000, linelli da 45.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (cortile)*.

CASABELLA mobili, rateazioni, aperture, mobili usati, garanzia; via *Garibaldi 4*, telefono 512-197.

Furti d'auto — L'Automobile Club segnala il furto di tre auto: «600» giardinetta, grigia, TO 205560, rubata in via Stradella; «600» grigia, MI 319230; e 600 A, grigio chiaro, TO 317979, rubata in via Parella. E' stata ritrovata in piazza Castello la «600» TO 201226, rubatagli marcoledì notte in via Taborini.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, domenica 2 marzo (61-304) alle ore 7.7; tramonta alle ore 18.17. I SANTI del 3: S. Lucio, S. Simplicio.

Notte e giorno

L'aria lucente invernale rendeva chiaro il mare, le alte scogliere di Capo Ampeglio erano nere, l'aria profumata di mimosa. Carlo era tornato a casa, pensava che non avrebbe mai dovuto andarsene, sapeva che sarebbe ripartito, trovò Francesco, suo fratello di sangue, col padre, Adolfo, che camminava proprio come un vecchio barone, che aveva lasciato da pochi istanti il suo cavallo. Le madri di entrambi erano morte, la sua, donna illegale, come quella di Francesco, moglie, si trovavano dentro la terra, una sepolta al cimitero di Monte Carlo (Adolfo da cinque anni non ci andava più, da quando cioè la donna era morta), l'altra sepolta ad Arsiglia, il piccolo cimitero in riva al mare, tra palme e alti cipressi. Il barone non aveva quasi più denaro, Carlo sapeva che era stata sua madre donna piena di capricci e di estri, che non poteva mai vivere tranquilla, Adolfo se n'era innamorato forse perché la moglie era troppo calma, remissiva e l'aveva annoiato. Carlo pensava: «La noia per un uomo è peggio di ogni altro male!». E s'era sempre stupito che Francesco fosse così buono con lui, anche se l'annoiava con prediche per via del bere.

Carlo non sapeva cosa fare della sua vita, beveva per vivere di più o per non sentire che viveva; per evadere; era questo di cui sentiva soprattutto la necessità, evadere, il che può essere nulla, o illuderà che ciò fosse una forma di vita superiore. Francesco invece si può dire che viveva per istinto di fare e d'amare, egli era come il giorno caldo e vivente della costa; lui come la nuda anima, turbida. Francesco con il suo denaro aiutava il padre, s'era avvicinato anche a Carlo, cercava d'aiutarlo, se questi sopportava le sue prediche era per ubriagli quattrini, poi lo guardava con freddo stupore. Francesco era un'autorità, aveva pubblicato degli scritti sulla scienza che lo avevano reso molto noto, era un pezzo grosso in due società milanesi (all'università aveva preso la laurea in chimica a pieni voti), viveva quasi sempre a Milano, veniva a Borighera per riposarsi o per scrivere, si diceva che alle prossime elezioni sarebbe diventato senatore, e aveva solo quarantacinque anni. Carlo ne aveva trentaquattro. Francesco era sposato, amava il meglio teneramente, ma non avevano figli, aveva fatto la Resistenza, era stato imprigionato, aveva sofferto e aveva amato, ora cercava di portare progresso alla vita coi gratuiti ed effimeri. Carlo capiva benissimo tutte queste cose, sentiva di essere diverso; ma perché disprezzava tutto quello che formava la vita di Francesco? Non lo sapeva, in fondo al bicchiere trovava pace, egli si scriveva forte perché poteva bere incessantemente senza ricordarne.

Carlo spesso giungeva a Borighera, lasciava Monte Carlo, quando non aveva più soldi e si sentiva solo.

Si scriveva solo quando non aveva più soldi?

Vivere d'espedienti stanca e non è facile.

Lavorare ammazza e mai avrebbe potuto sopportare un orario. Meglio passare notte e giorno al tavolo da gioco. I ritardi! La solita lotta, in venticinque volte un numero deve assolutamente uscire, non può non uscire, è impossibile che non cominciare a giocare tardi, non prima che non sia più uscito da una dozzina di volte, attendere, attendere, avere la pazienza di aspettare anche due o tre giorni, tante ore, e avere abbastanza denaro di riserva per poter raddoppiare, magari dieci volte, così la fortuna è fatta, dopo non c'è che andare all'accogliente bar dell'Hôtel de Paris, e finalmente per ore intere ci si può abbandonare al bere. Belle donne gli giravano intorno, ed egli non sapeva neppur troppo bene chi fossero, spesso ubriaco com'era le confondeva, tutte oppure mercenarie prive di sentimenti e di romanticismi, erano queste le donne che preferiva, le uniche che soccisticate invece, con tutte le loro manie, malinconie, entusiasmi, ma le compagne quelle si che le amava, fredde come lui, amanti solo del piacere, tutte conoscevano Carlo, sapevano che pagava con puntualità quando aveva denaro, alcune gli si accompagnavano anche quando non ne aveva, era un uomo alto, forte, con una strana piccola cicatrice sotto il labbro, frutto di un incidente banale che lo rendeva interessante, era un gran signore, figlio di un barone italiano si diceva, non aveva il modo di fare di certi ruffiani, con lui si stava bene e ci si poteva anche divertire, soprattutto la bruna Denise, una dolce maraglieuse.

«Carlo non bere più, sei disgustoso!».

«Francesco, lasciami in pace, se mi diverto così...».

Erano al piccolo bar Ely di Monaco, Carlo era riuscito in quelle giornate di festa a farvi venire Francesco, che almeno da dieci anni non passava più la frontiera, c'era venuto attratto dalla casa in sé, ma soprattutto per vedere da vicino la vita che conduceva il fratello, egli sperava ancora che potesse mutare. Carlo da due ore continuava a bere. Ed era preso da un'allegria feroce, cantava, parlava ad alta voce, apostrofava ridendo i vicini, che gli rispondevano divertiti. Giunse Denise, era impossibile non notarla, alta bruna, con un volto pallido dai tratti purissimi, occhi neri scintillanti un poco umidi, una bocca spessa rossa, un corpo morbido e camminando pareva danzare, era la bellezza. Francesco disse: «Pare una statuetta di Tanagra!». Carlo scoppiò in una grande risata: «Vedi — disse alla donna, che s'era seduta al loro tavolino — io ho un fratello che è romantico, hai sentito il complimento che ti ha fatto?». Denise accennò di sì con il capo, non parlava, ma le sua presenza emanava un fascino singolare e intenso.

Carlo bevve il decimo *pernod*. Francesco osservava Denise e cercava d'iniziare una conversazione. Carlo disse: «Mio fratello s'innamorerà di te e perderà la testa, rovinerà la sua carriera, non sarà più fatto senatore, non vivrà più nell'orribile e agitata Milano, ma verrà a stabilirsi sulla Costa Azzurra!».

A Denise non piacque questo scherzo, mai aveva trovato Carlo stonato, e ne fu stupita. Francesco disse: «Hai bevuto veramente troppo!». E Denise: «Altre volte l'ho visto bere anche molto di più, ma non è mai stato sconveniente».

L'umore di Carlo mutò all'improvviso, i suoi occhi pieni di riso, si fecero torbidi e violenti: «Sentila che susiego!».

E Francesco: «Carlo, per carità, controllati!».

Carlo scaraventò il bicchiere per terra: «Cosa vuoi dirmi — disse — tu hai tutto dalla vita, perché mi amare, tu hai il dono d'amare, in possesso ultrano questi bicchieri...».

Denise gli fu vicina e gli passò il braccio sul sun, guardandolo negli occhi: silenziosa; Carlo esclamò: «Non è bella? Non è meravigliosa?» E poi più lentamente continuò: «Nulla vale al mondo la bellezza, le parole non contano, l'intelligenza può solo cumare in quanto crei bellezza, tutto il resto è nulla. Persino questo stupido mondo moderno dominato da mediocri, impestato di folla e di pubblicità, riesce a capire che la bellezza è la sola cosa che significhi, ecco perché si fanno follie per certe attrici e le si pagano a peso d'oro. Guarda Denise! E' una delle donne più ricercate della Costa, potrebbe essere l'amica di miliardari, non vuole, essa ha una natura libera, è donna colta anche, con lei puoi parlare di tutto, politica libri arte, chi non s'innamora di Denise non sa cosa sia innamorarsi, io ho già trentacinque anni e non mi sono mai innamorato, così imbecille di noia e di solitudine, tu, mio fratello, forse non lo sapevi, ebbene ho voluto venire insieme con te con lei, perché vi apprezzo entrambi, siete i soli amici di un uomo senz'amore!».

Guido Seborga

Pagata 800 mila lire una lettera di Napoleone

Parigi, sabato sera.

Ad una asta tenuta ieri una lettera di 43 righe scritta dall'Imperatore Napoleone Bonaparte ha raggiunto il prezzo di 600.000 franchi (oltre 800 mila lire), cioè il più alto che mai sia stato pagato per un documento del genere.

Le lettere scritte di pugno da Napoleone sono rare, in quanto egli aveva l'abitudine di dettare la maggior parte della corrispondenza ai suoi segretari.

Il quindicenne Massimo Bianchi, abitante a Villa di Gargnano (Lago di Garda) sarà decorato il 2 giugno della medaglia d'argento al valor civile per avere salvato cinque ragazzi in procinto di annegare nel lago. I cinque sono Claudio Balestra (salvato il 15 agosto 1954), Giuseppe Bertanza (agosto 1955), Giancarlo Ballarini (agosto 1956), Pierluigi Germini (febbraio 1956) e Roberto Viale (giugno 1956)

VENTIQUATTRO LE VITTIME DI LOUISVILLE

L'atroce fine dei bimbi annegati in fondo al fiume

Il pullman, per non urtare due automobili, è precipitato in un burrone e si è inabissato - La spaventosa visione che si presenta ai sommozzatori: i corpi degli scolaretti sono tutti ammucchiati contro la porta dell'autobus, sotto dieci metri d'acqua

Louisville, sabato sera.

Ieri sera a tarda ora sono stati sospesi gli sforzi compiuti da squadre di pompieri per ricuperare l'autobus precipitato in un fiume e nel quale viaggiavano trentotto scolari. Di questi se ne sono salvati soltanto quattordici; gli altri sono rimasti presi in trappola nell'automezzo.

La terribile sciagura è accaduta nella vicinanze di Prestonburg, nel Kentucky, ed è stata causata da un incidente stradale verificatosi pochi minuti prima e nel quale erano rimaste coinvolte due macchine. Uscito da una curva il guidatore dell'autobus, tale John Rossett, si trovava di fronte le due vetture e per non andarvi a finire contro sterzava bruscamente verso il ciglio della strada. Il pesante automezzo percorreva così qual in bilico su uno strapiombo di una ventina di metri un breve tratto e quindi precipitava nel vuoto andando a finire nelle acque del fiume Sandy ingrossato dalle recenti piogge.

L'autobus, nel quale si trovavano trentotto scolari, tutti ragazzi sui dieci, dodici anni, rimaneva per alcuni istanti mezzo fuori dell'acqua e quindi si inabissava. L'autista aveva avuto il tempo di azionare il comando per l'apertura della porta d'emergenza permettendo così a quattordici giovani di salvarsi raggiungendo a nuoto la riva.

Sul posto accorrevano immediatamente squadre di poliziotti e carri attrezzi dei pompieri. Scandagliato il fiume alla altezza del punto dove era avvenuto l'incidente, non si trovava nulla. Alla fine l'autobus veniva segnalato a una trentina di metri di distanza dal luogo dove si era inabissato e ad una profondità di dieci metri. Per circa dieci ore i vigili del fuoco hanno lavorato allo scopo di agganciare l'automezzo con dei cavi e di riportarlo alla superficie, ostacolati in questo dalla forte corrente del fiume. Alle ore ventidue, con il cuore dei genitori delle giovani vittime, hanno sospeso i loro sforzi che sono stati ripresi stamattina alle prime luci dell'alba.

Uno dei sommozzatori calatosi nel fondo del fiume ha dichiarato: «Non ho mai visto nulla di così atroce e penoso. I cadaveri dei ragazzi sono quasi tutti ammucchiati verso il fondo dell'autobus dove si sono precipitati nel tentativo di uscire dalla porta d'emergenza. L'automezzo giace rovesciato su un fianco e fra due sedili ho scorto il corpo dell'autista».

LA GUERRA FRA I TIFOSI DI NILLA E DI TONINA

«E' tutta una congiura» denuncia amareggiata la Pizzi

L'offensiva delle lettere anonime si svolge con strategia aggirante: sono bersaglinti anche tutti gli organizzatori degli spettacoli che invitano la diva a cantare - Ma lei resiste agli attacchi; dice: "Il successo è la mia più clamorosa rivincita„

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, marzo.

Che cosa pensa Nilla Pizzi dell'ondata di lettere anonime che le amministratrici di Tonina Torrielli spediscono in giro, diffondendo apprezzamenti ingiuriosi?

«Sono rimasta amareggiata e addolorata» mi ha dichiarato per prima cosa l'artista. *Nel suo bell'appartamento romano, al quinto piano di un palazzo nuovo, in via Appiano n. 3, quando siamo andati a trovarla era intenta a studiare nuove canzoni: è bastato un accenno alla strana polemica in corso per dare fuoco al suo vivace temperamento. Ci ha detto: «Ciò che sta accadendo è addirittura incomprensibile. Io ho sempre dimostrato simpatia e benevolenza per Tonina Torrielli. Per esempio, a Sanremo, quando ella era sul punto di raggiungere il proscenio, mi affacciai al suo camerino e le dissi qualche parola di incoraggiamento: "Non lasciarti impressionare da nulla: pensa soltanto a cantare". Le parlai così, ben sapendo per esperienza quanta forza viene in cordialità e affetto in quei momenti. Che cosa dunque possono rimproverarmi le sue ammiratrici?».

«Se Tonina avesse...»

In queste poche frasi si scorge l'impostazione, giustamente direi, giuridica data da Nilla all'attuale guerra tra Ufficiali. Se la questione dovesse essere portata davanti all'O.N.U. (poiché, dato il mondo in cui viviamo, non è affatto assurdo) la Pizzi potrebbe chiedere che la controparte sia dichiarata... Stato aggressore, avendo preso l'iniziativa dell'attacco contro chi se ne stava in pace, in sentimenti di assoluta benevolenza. L'artista soggiunge: «Io veramente che Tonina Torrielli è estranea agli accenni dei suoi fans. Ma mi, fra tanta abbondanza di lettere indirizzate ai giornali, ho avuto scritto qualche riga, dichiarando pubblicamente di disapprovare le campagne di denigrazione contro di me, ho avuto appreso molto un gesto di cortesia, mille a far riflettere gli scalmanati, a correggere una situazione spiacevole. Quunque mi spiaccia per cantare, gli organizzatori degli spettacoli ai quali prendo parte mi dicono d'aver ricevuto lettere anonime piene d'insulti contro me. Or sono io accusa ormai nota a tutti: che io soffoco la Torrielli; che dovrei andarmene in pensione; che ho "comprato" tutti i giornalisti».

Nilla tace un istante, poi, con una foga e un accento in cui il suo temperamento emiliano sgilla come una fanfara, incalza: «E credo che mi scoppino sottosio di distribuire "bustarelle" ai giornalisti! Dicano di peggio, molto peggio...». In che cosa consisterebbe questo «peggio»? E' presto detto: Nilla, per ottenere la pubblicazione di "Il tenore dalle due Americhe". Ormai egli ha oltrepassato la cinquantina; molti altri artisti si sono fatti avanti da quando lui ha conquistato la fama, eppure tutti continuano a chiamarlo: "Il nostro Pedrito", nessuno si sogna di stroncarlo per onorare i cantanti sopraggiunti».

Riti misteriosi

Basta quest'accenno all'ambiente americano per trasferire la nostra interlocutrice in un bel diverso ordine di pensieri. La Nilla, alla quale gli anti-ammiratori indirizzano il velenoso consiglio di «andare in pensione», rammenta di colpo di trovarsi al culmine della propria fortuna, di essere contesa da tv, radio, produttori di film, impegni per colonne sonore, tournées all'estero. Confortata, esclama: «Il successo è la mia migliore rivincita». Il 21 marzo volerà verso l'Australia, ove è attesa per una serie di spettacoli e di trasmissioni radio e tv. Appena tornata dall'Oriente, muoverà verso l'Occidente: resterà una settimana a Barcellona e una a Madrid. Di ondrà in auto e porterà con sé il padre e la madre, desiderosi di conoscere la Spagna. La prospettiva delle imminenti tournées all'estero l'induce a parlare di quella del recente passato; con particolare entusiasmo rammenta il soggiorno in un paese che l'affascinò: l'America centrale, in specie Cuba e il Messico. Furono il calore della accoglienze e la abbondanza degli applausi che la conquistarono a tal segno? Solo in parte, perché anche altrove, per esempio in Grecia e nell'America del nord, fu festeggiata con tanto cordialità. A magnetizzare Nilla fu probabilmente la stessa atmosfera che è tutta permeata di amore per la musica. Si entusiasma nel descrivere la bravura e la ricchezza dei numerosi complessi musicali che danno spettacolo nel colossale e lussuoso Casino dell'Avana ove lei cantava in qualità di vedette straniera. E' in quanto onore siano tenuti tali spettacoli è indicato dal fatto che persino gli altri personaggi dello Stato vi si recano: la moglie del Presidente della repubblica, la «Primera dona» com'è chiamata lì, andò parecchie volte ad applaudire la cantante italiana). Anche la severità dei costumi isolani moltissimo Nilla. Per esempio, ad Acapulco nel Messico, c'è un famoso elegantissimo locale, ove la danza è circondata da tale coreografia da diventare un rito misterioso. La vasissima sala è completamente buia: per raggiungere il loro tavolino, dame e cavalieri sono accompagnate da «maschere» munite di torcia elettrica, come accade da noi al cine. L'orchestra e i cantanti sono illuminati soltanto da un raggio di luce o rosso o azzurro, non mai bianco. Soltanto durante il pranzo, i clienti tengono accesa la fioca, piccola candelina che si trova sul tavolo: la spengono appena giunti alla fine dell'ultima portata. Osserviamo.

«Trasformata così in rito misterioso, la danza entusiasma forse gli innamorati».

«Si capisce!» ammette Nilla con calore.

Quasi tre mesi e mezzo si fermò la Pizzi nell'America centrale, un po' per le sue curiosità di turista, ma soprattutto perché ovunque si recò a cantare gli impegni iniziali le furono prolungati. Commenta: «Fu un soggiorno bellissimo, ma anche quella volta al momento di tornare, provai una indescrivibile gioia».

Nilla casalinga

Nostalgia dell'Italia e nostalgia della famiglia. Nel toccare questi temi, la cantante si abbandona alla confidenza. Si ha quasi l'impressione che scompaia la «Nilla nazionale», la diva dalle dieci pellicce e dagli innumerevoli sfarzosi vestiti da sera, la padrona di casa proprietaria dell'elegante attico arredato con scelta e sofisticata naturalezza da Mauro Bolognini, il regista del film. Ci troviamo in Galleria che occupa fra i suoi personaggi Dapporto e la Pizzi. Tutto lo Nilla elencate or ora lasciano il posto alla Nilla bonaria e casalinga, incline alle commozioni familiari, che si intenerisce quando parla del padre e della madre, delle sorelle, delle zie e dei nipoti. Di questi ultimi, il più piccolo è un bimbo di tre anni, che subito si è conquistato il posto di primo della classe, non nello studio, ma nell'energia con cui picchia i compagni che gli mancano di rispetto. Lei commenta: «La mora sua insegnante mi ha detto una ammirazione di non aver mai avuto uno scolaretto così energico». Un altro nipote, invece, ha un temperamento del tutto differente: alunno della quinta elementare, di propria iniziativa studia pure canto e pianoforte, con molto impegno, per conseguire la seguente mèta: «Quando sarò alto — egli dice — farò l'artista, come la zia». Lei, nel ripetere questa frase, appare evidentemente lusingata; commenta: «Ha una bella voce, ed è anche elegante e disinvolto. Sono sicuro che sarà successo».

*La sua incoraggia dunque il nipote ad avviarsi verso la carriera della musica leggera. E' un saggio consiglio. Tutti i giovani dotati di buone attitudini dovrebbero essere spinti in quella direzione, perché la Canzone diventa ogni giorno più la benamina delle moltitudini, conquistando alla propria causa cati che fino a ieri ne ignoravano quasi l'esistenza. Ecco un splendido indicativo di codesto fenomeno. Recentemente, nell'ospitale dimora di amici, a Villa Pamphili, il sen. Tupini celebrò il suo cinquantesimo anno di vita politica. Era circondato da personaggi importanti d'ogni ramo della vita italiana. Fu invitata anche Nilla Pizzi. La cantante, con gradevole sorpresa, si accorse che la si voleva, in apparenza frivola, del mondo della canzone sono familiari ai massimi dirigenti della vita italiana. Il sen. Tupini formulò con acume di intenditore giudizi sulla qualità della voce di Claudio Villa, soggiungendo: «E' un peccato che a Sanremo non sia riuscito a portare alla vittoria le sue canzoni». Il che indica sul nascere una chiara conoscenza dei risultati del Festival. La signora Tupini disse che tutto le sue simpatie furono conquistate da «Edera» fil che è comprensibile in una moglie intelligente e devota che da tanti anni ama con tenerezza il marito, sebbene questi dedichi una quantità incalcolabile del proprio tempo a una tirannica rivale, la politica); il sen. Molè (egli pure presente alla festa) disse invece di preferire «Nel blu», scelta inevitabile in un repubblicano, attratto da ogni tendenza verso le lontananze. Anche Nilla è entusiasta di questa canzone: le sarebbe piaciuto interpretarla a Sanremo. Ma le sue speranze sono per i temi sentimentali, in cui ella si immedesima quando li canta. Ci ha spiegato: «Gli argomenti, in fondo, sono sempre gli stessi: amore, nostalgia, abbandoni, sconforto; poi speranza che rinascono, ritorno della felicità: insomma i sentimenti in cui siamo sempre dentro». Il tono della sua voce nel colorire la frase diventa risalto alla rincascita della speranza o della felicità. Un'altra sentimentale illusione dunque la vita di Nilla Pizzi? Forse il prossimo futuro darà una risposta a questo interrogativo, ma una cosa è certa: i duelli tra i fans suoi e quelli di altre dive sfarzano appena il suo nome, i cuori battono sempre al ritmo di due diverse vicende.

Furio Fasolo

Da Roma a Venezia il «rallye del cinema»

Roma, sabato sera.

Il «rallye del cinema», quest'anno alla sua quinta edizione, anziché sul percorso degli anni scorsi, si svolgerà da Roma a Venezia e in tre tappe che saranno scelte fra diverse località: Perugia, Siena, Ancona o Ravenna. Tra le novità del programma è prevista una prova complementare al Lido di Venezia su vetture tutte identiche messe a disposizione della Fiat. Fra i premi in palio, al primo equipaggio sarà data una Fiat 500 oltre al tradizionale trofeo. La prova si svolgerà dal 1° al 5 aprile.

Francobollo di S. Marino

San Marino, sabato sera.

E' stato messo in vendita un nuovo francobollo di posta ordinaria da 500 lire. Riproduce una veduta panoramica della vetta del Monte Titano, in colore grigio-verde.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Sezione La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.118

Alfieri: ore 21.15. Comp. C. Dapporto-D. Scala-T. Reco nella Rivista «L'adorabile Giulia».

Carignano: ore 21.15 Valsecchi-Panzarelli-Lionello con Sassoli ne «Il tacchino» di G. Feydeau.

Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja Cappuccetto rosso. Ult.

Teatro Stabile di Torino: Riposo.

Al Florida (p. Bolzano, t. 43-833): 16.30: 21-1. Orchestra Mc Gianni Romano con «I 4 del Mirafiori»; cantano F. Di Rienzo e S. Lucca.

Brusa (Valentino): Danze ore 21.

Castellino Danze: Trattin. 17 e 21

Edea Danze: 16.30-21 Fabrizi.

Fiore Club Danze: 21 Compl. Ruggero Oppi, canta O. Taburroni.

Fassio: Café chantant Medici 112.

Vertine: 21 Serata dei dilettanti.

Gaudio Danze: 15,30-21 M. Rossi.

Gay: 17-21 Boccaccio-Pippo D'Andrea. Voci Salvadori-Kim Sisters.

Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Perla: 16-21 Prano-Gorgoni.

La Rotonda: ore 21 Orch. Orsetti.

La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna. Elezione Miss Eleganza Serenella

Mastrocappocini Danze: 21-24.

Principe: 16 (a studenti Sommelli. 21 Egidio Calvani suo complesso.

Smeraldo: 21 OKS-Martorana.

Tresadaro 17-21 Compl. Bonazzoli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossini 50-780): Quart. Goimini. Attraz.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Estoril Club (via Cavour 6, telefono 44-780): Compl. Fallabrino.

Le Perroquet (via Golto 8, telef. [illegible]): Danze attrazioni.

Torino Esposizioni Tennis coperto

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: 15,30 e 21,15 Comp. Carlo Dapporto. D. Scala, T. Reco nella Rivista «L'adorabile Giulia».

Carignano: 15,30 e 21,15 Valsecchi-Panzarelli-Lionello con Sassoli ne «Il tacchino» di G. Feydeau.

Metropolitana: 16.30 Marionette Gianduja Cappuccetto [illegible]. Ult.

Brusa (Valentino): 16 e 21 [illegible].

Fertino Danze 16-21 Cubana Swing

Hollywood: 16-21 Orch. Gallo Turi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton» Scope col., Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Vist. min. anni 16. Dr. 15-16-21.

Arlston: «Il maestro» Aldo Fabrizi, Eduardo Nevola, M. Pasletti

Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech. Or. 15-17-21

Corso: «La grande rapina» Peter Finch, Ronald Lewis, Maureen Swanson, eastmancolor.

Cristallo: «Il marito» Alberto Sordi, Aurora Bautista.

Doria: «L'inseparabile Crichton» technicolor con Kennath More, Diana Climto e Cecil Parker.

Lux: «Nata di marzo» Jacqueline Gassard, Gabriele Ferzetti.

Repos: «Tè e simpatia» Deborah Kerr, J. Kerr. CineSc. Metrocol.

Vittoria: «Il segno della legge» VistaVis., H. Fonda, A. Perkins.

Ariecchino: «Uomo dai mille volti» James Cagney, D. Malone. Sc.

Augustus: «Orizzonti di gloria» Kirk Douglas, Ralph Meeker, Adolph Manjou. Vist. min. 16 anni

Nazionale: «Il settimo peccato» Scope Eleanor Parker, Bill Travers, G. Sanders, J. P. Aumont

Torino: «Duello nell'Atlantico» Mitchum, Jurgens. Sc. col. A. 16

Alessandra: «Belle ma povere» M. Allasio, M. Arena, L. De Luca.

Capitol: «Belle ma povere» con M. Allasio, M. Arena, L. De Luca.

Fiera: «Belle ma povere» con Marisa Allasio, R. Salvatori, Arena.

Fiamma: «Finestra di fronte» Brigitte Bardot, R. Pellegrin.

Hollywood: «Vacanze a Ischia» De Sica, M. Bru, Carey. Scope col

Ideal: «El Alamein» Scope con F. Tovi, R. Rory e Rivista con Marisa Del Frate 16,15 e 21,15

Moll: «Guaglione» Claudio Villa Riv. Ferrero-Kave 16.15 e 21.15.

Massima: «Questa notte o mai» Scope Jean Simmons, A. Francisca

Tristpe: «Vacanze a Ischia» tec. Scope M. Bru, T. Carey, Cifariello

Nuovo: «Settima onda» Tyrone Power, May Britterling. Vist. min.

Statuto: «Questa notte o mai» in Scope J. Simmons, A. Francisca.

Adriana: «Corsari del grande fiume» tech. Tony Curtis, Miller.

Alcione: «Rarak Khan» tech. Sc. V. Mature. Riv. Caly 16,15-22,15.

Alpi: «Legge del Signore» tech. Scope Gary Cooper, A. Perkins

La Perla: «Orgoglio e passione» tech. F. Sinatra, C. Grant. Cutrer.

Regina: «Pilota rosso e la bella siberiana» tech. John Wayne.

Astl: «Souvenir d'Italie» tecnh. Scope A. Sordi, V. De Sica, A. 10.

Olimpia: «Drango» Jeff Chandler

Plaz. Lucs: «Giorno maledetto»

Po: «Tesoro dei corsari» tecnh.

F. Nuova: Mogambo - Fordanmel.

S. Felice: «Arciere del re» Scope tecnh. con Robert Taylor. Ap. 16.

Cabeto: «Sultano di ferro».

Esperia: «Chi un angiolo nel cielo» Claudia Villa, E. Girolami.

Giardino: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, L. De Laura.

Italiano: «Congresso di spie» tech. Scope J. Marly, R. Prack.

Mirabeti: «Inno di battaglia».

S. Rita: «Fantasia Disney Scope.

Vinaglio: «Donna del destino» Scope techn. G. Peck, L. Bacall.

Araldo: «Casa da tè alla luna d'agosto» Brando, Ford. Ap 10.

Elisea: «Pilota rosso e la bella siberiana» tech. Wayne. Ap. 16.

Fréjus: «Lunga valle verde» tec. Bruce Bennet, L. Chaney. Young. Comp. Riviste Sharon.

Moro: «Ali delle aquile» tech. Sc. J. Wayne, M. O'Hara, Dailey.

S. Paolo: «Qualcosa che vale» Scope Rock Hudson, D. Winter.

Belgio Avventure Omar Khayyan

Corallo: «Solo sorgerà ancora» tech. Scope T. Power, A. Gardner

Eridano: «Il medico e lo stregone» De Sica, M. Merlini. Scope.

Orepa: «Ali della aquile» tech.

Madama: «Cantando sotto la pioggia» J. Dorelli, N. Pizzi, Tajoli.

V. Veneto: «Avventure Mr. Corry» Tony Curtis, M. Ryer, Scope col.

Astra: «Baciala per me» tech. in Scope. C. Grant, Mansfield. Ap 16.

Beralai: «Inno di battaglia» tec. Scope. Hudson, M. Ryer. A. 10.30.

Elles: «Orizzonti lontani» Alan Ladd, V. Mayo. Scope tecnicolor

Excelsior: «Marili in città» con G. Mull, R. Salvatori, F. Fabrizi.

Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «Ascoltami» L. Tajoli.

Nazarene: «Webb il corregidor» Scope techn. D. Malone, R. Egan.

Odeon: «Londra chiama P. Nord» tech. Scope D. Addams, Jurgens.

Star: «Carica della mille frecce» col. G. Montgomery, B. William.

Adua: «7° Cavalleria» col. Var.

Aurora: Avventure Davy Crockett.

Brasela: Sfida all'O.K. Corral, col.

Eri-Dan: «I 3 moschettieri» tec.

Falchera: «All'inferno e ritorno»

Fortina: «Dimentica mio passato» Scope M. Girotti, Cortese. Varietà

Mafac: «Banda degli angeli» col Clark Gable, Yvonne De Carlo

Nord: «Terra degli apaches» Scitech. A. Murphy, A. Rancroft

Palermo: Spionaggio a Tokio. Sc. R. Farao: «Piangerò domani».

Sociale: «Ascoltami» Sc. Tajoli.

Zenit: «Ragazze sul delfino» tec. Scope Sophia Loren, Alan Ladd.

Barotti: «Mi permetto babbo» con Alberto Sordi e Aldo Fabrizi.

Cabirio: «I 4 del gallo tenente» Dawn Addams, technicolor.

Colosseo: «Orgoglio e passione» tech. Scope S. Loren, C. Grant.

Continental: «Una parigina» Brigitte Bardot, C. Boyer. Ap. 15.

Fiora (c. Mancalieri 341): «Nina» Magali Noel, Jean Servais.

Italia: «Amanti mio destino» e Riv. Dorio Pino-Grazia Gori 21.15

Moderno: «Giulietta e Romeo» tech. e «Tesoro di Rommel» tec.

Nizza: «Mezzogiorno di fifa» tech. con Dean Martin, Jerry Lewis.

Piemonte: «Medico e lo stregone» De Sica, Merlini. Mastroianni.

S. Carlo: Maschera Frankenstein.

Teatro: «Primo applauso» Scope Claudio Villa, Billi, Riva.

Alba: «Una pistola per un vile».

Apollo: «Baciala per me» tech. Scope Cary Grant, J. Mansfield.

Cairoso: «Il cigno» Scope, tech. Grace Kelly, A. Quinn. Ap 19.

Diana: «Carovana verso il West» «Incanto di Samoa» tech. Disney

Doro: «Una parigina» Brigitte Bardot, C. Boyer, H. Vidal, col.

Edera: «Buongiorno primo amore» Scope G. Villa, M. Arena. Quintane

Leoncini: «Inno di battaglia» in tecnic. Scope. Rock Hudson.

Lutrario: «Spionaggio a Tokio» tech. Scope R. Wagner, J. Collins.

Manzoni: «Segnale di fuoco» tech.

Roma: «Uomo che visse due volte» tech. Vistav. Craig, Bates.

Splendor: «Il figlio di Caroline Chérie» tech. Pascal, B. Bardot.

Umbria: Giuliano del re. Kaye.

SOSTE IN PIEMONTE

SULLE RIVE DEL LAGO D'ORTA

CAFFETTIERA
"NOVA ESPRESS"

PORTA OMBRELLI - VASI - PORTA VASI RINFRESCATORI - VASSOI
ARTICOLI PER GELATERIA E BAR CASALINGHI IN GENERE IN ALLUMINIO martellato e anodizzato

I.R.M.E.L. OMEGNA - Tel. 61234

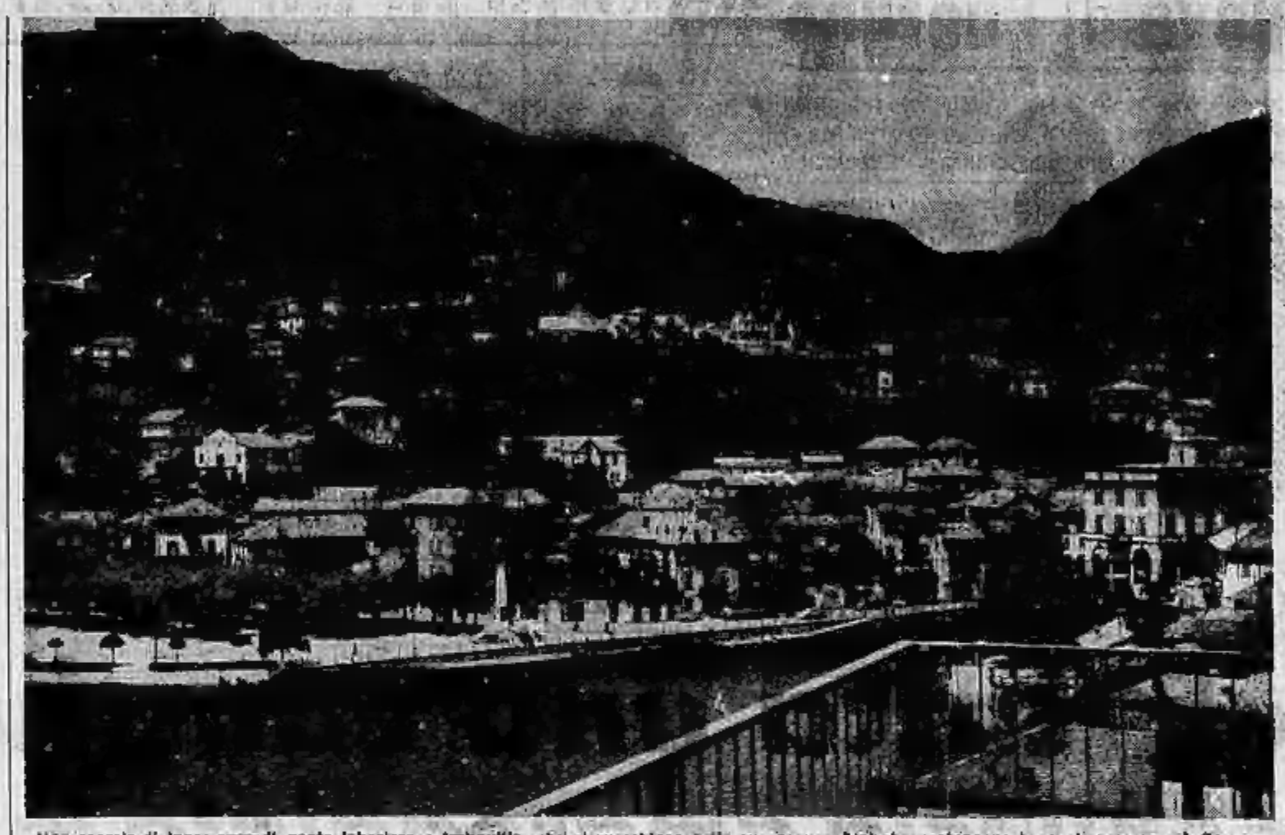
FORNARA & MAULINI

CATENE A PERLINA
CATENE A MAGLIA
Montature complete per:
Vasche da bagno
Lavabi - Bidet - Pull
TUTTE LE ATTREZZATURE IGIENICO-SANITARIE
(NOVARA) CRUSINALLO-OMEGNA
Telefono 61.550

la produzione in acciaio inossidabile Lagostina e la speciale confezione dono, hanno meritato il COMPASSO D'ORO la Rinascente 1956
per l'esterno e la qualità del prodotto

a tavola... in cucina...

acciaio inossidabile
LAGOSTINA



Una scorcio di lago: case di gente laboriosa e tranquilla, che si specchiano nelle sue acque; Alpi che proteggono benevole e serene; è Omegna. Anche il poeta del paesaggio avrebbe qui chiamato «madre» questa splendida natura.

«La Niguia la va in sù e la legge a la femm nù»

Omegna: operosità di genti tra l'incanto della natura

Vi sono alcuni luoghi in cui la natura è stata talmente prodiga e felice, che riescono ad emanare una freschezza di ambiente così festosa e gioiosa, da trasmettersi immediatamente in un sentimento dell'animo, che difficilmente si potrebbe conoscere in altro modo.

Così, talvolta, uno scorcio di panorama intravisto da un treno in corsa, una via che si apre improvvisamente dopo una curva della strada, un cantuccio che si scopre quasi per caso al termine di una passeggiata, riescono a farci dimenticare la vita eccessivamente dinamica dei nostri tempi, facendo riposare la mente e lo spirito dalla «routine» di tutti i giorni.

Una terra privilegiata per la sua naturale bellezza è quella del Lago d'Orta, su cui si affaccia Omegna. Questo lago (erroneamente identificato col «Cilius» della Tavola Teodosiana, ritenuto il «Cusius» dei Romani) pare che fosse un tempo unito congiunto al Lago Maggiore e che liberamente si potesse navigare dall'uno all'altro dei due laghi attraverso un canale.

Un vecchio proverbio del luogo afferma: «La Niguia la va in sù e la legge a la femm nù»: difatti la Nigella, emissario del lago, non segue la regola comune ai fiumi di questa regione, e volge il suo corso a Nord anziché a meridione.

La storia di Omegna è indissolubilmente connessa a quella del Lago su cui si affaccia ed il suo ricordo si perde nella nebbia dei secoli: più o meno dovette subire la sorte che toccò dall'Impero Romano, la sorte di tutte le regioni subalpine, ma fu senz'altro agevolata dalla sua posizione geografica.

Le origini stesse del nome sono incerte: vi è chi lo vuol far derivare dal latino «Eumenia», ed a tale proposito racconta che Giulio Cesare, transitando per quella zona diretto nelle Gallie, abbia scritto sotto le sue mura: «Vae moenibus!» (Guai a voi, o mura!), e da qui «Eumenia»; i più propendono, però, a farla derivare da «Omen», nome col quale si designava quell'alpeggio, conosciuto oggi come l'Alpe Om. Ma non sarebbe del tutto azzardato farla derivare dalla radice greca «eu», che significa «bene, buono, bello»: e si potrebbero fare altre supposizioni, ma si rischierebbe facilmente di finire nel «lucus a non lucendo»....

Per quanto — come abbiamo detto sopra — la storia di Omegna sia relativamente meno movimentata di quella delle altre regioni subalpine, abbiamo anche qui un alternarsi di vicende e di dominatori: nel 575 la troviamo capitale del Ducato Longobardo di S. Giulio: ed i tempi non dovevano davvero essere molto tranquilli, se il Governatore di allora, Duca Minulfo, dovette trasferire (per ragioni di sicurezza) gran parte del suo tempo nell'isoletta in mezzo al lago: però Minulfo, pur nella disgrazia, fu fortunato inquantochè la sua fortezza era ed è tuttora uno dei luoghi più belli della zona e dell'intera regione.

Dopo Minulfo vediamo passare sulle sponde del lago i Conti di Crusinallo, ed ivi i potentissimi Conti di Castello; espugnato nel 1130 dai novaresi, Omegna viene tosto liberata per l'intervento del Papa, finchè questi non vi ritornano, questa volta però non con la forza delle armi, ma semplicemente regolarmente per ben 4300 lire imperiali.

Omegna è sempre stata un centro commerciale di primissima importanza, ed ancora oggi è sede di un importante mercato che si tiene al giovedì. La caccia, la pesca e l'artigianato, pur ben lontani dallo scomparire, hanno lasciato il posto ad un'attività industriale che precorse, nel suo genere, le altre che poi sorsero in Italia: quella degli utensili da cucina.

L'artigianato, che vive prospero accanto all'industria, ha i suoi precursori nei pedlari: erano ambulanti che giravano per i vari paesi e lavoravano con una lega allora poco conosciuta: il peltro, composta di stagno e rame. La loro indiscussa abilità nel lavoro ed astuzia negli affari ha fruttato un piccolo maligno aneddoto: v'è chi racconta che taluni di essi colmavano il materiale che si facevano dare per le riparazioni in un crogiolo che aveva un forellino nascosto, ed in questo modo alla sera riacquistavano dal braciere una discreta quantità di metallo sfuggito alla lavorazione «ufficiale».

Ma questa curiosa storiella potrebbe valere soltanto al fine di mettere in luce il senso pratico degli Omegnesi che hanno saputo, con la loro capacità, precorrere i tempi ed affermarsi in tutto il mondo in un campo per il quale le industrie di Omegna e di tutto il Cusio sono diventate famose: quello degli articoli casalinghi.

Dal peltro all'acciaio inossidabile, dall'alluminio all'argento, questa industria, fra le quali primeggiano quelle illustrate ai margini di questa pagina, creano dei piccoli capolavori del loro genere. Realizzazioni di pura aguzia, di funzionalità occasionalmente pratica; genialità ed estro, tecnica e buon gusto sono i requisiti comuni alla produzione di queste aziende e si direbbe che l'abilità dei tecnici che qui sono cresciuti sia un dono di natura, invece non è che il frutto di una secolare esperienza che si tramanda di padre in figlio e che ha fatto di decine di piccole aziende artigiane delle modernissime organizzazioni industriali capaci di produrre quantità ingenti di articoli e di soddisfare le esigenze più impegnative.

Dalle sponde del Lago d'Orta partono posateria, vasellame, caffettiere, accessori metallici di ogni genere per tutte le strade del mondo. Non v'è, si può dire, nave, non v'è albergo di qualche riguardo, che non abbia nelle sue dotazioni un notevole contingente di articoli che sono stati fabbricati qui, ai margini del Lago che si dice caro ai poeti, ma che, invece, si rivela ancor più caro al genio creativo di gente operosa.

g. f. m.

Calderoni Fratelli S.p.A.
FABBRICA POSATERIE - VASELLAME DA TAVOLA IN ACCIAIO INOSSIDABILE ED ARGENTO INCORROSIBILE
AGENZIA E SALA ESPOSIZIONE: MILANO VIA DOGANA 3 (P. Cavour)
TELEFONO 892-307

alberghi-ristoranti bars - pasticcerie

INDUSTRIA PIEMONTESE ALLUMINIO
di
ARVONIO AMBROGIO
ARTICOLI CASALINGHI

CAFFE' RAPID

SPECIALITA' CAFFETTIERE ESPRESSO
OMEGNA
Via Lanchetti, 2
Tel. 61.301

Signora, sarà molto sorpresa

quando vedrà la grande quantità di cose che il multi-frullatore

GIRMI può fare

frulla frutta (bevande di ricette e cocktails), uova, burro.

prepara maionesi perfette e deliziose "puree" di verdura.

macina perfettamente caffè, legumi secchi ecc.

è in vendita a L. 9940

multi-frullatore completamente elettrico

GIRMI

articoli elettrodomestici selezionati

la subalpina
omegna

altra fabbrica casalinghi da tavola in acciaio inossidabile 18/8 ottone super cromato ottone super argentato

a qualunque ora in qualunque momento
ALFRA
vi farà fare bella figura

In vendita nei buoni negozi di casalinghi

Alessi Fratelli
Prodotti ALFRA Crusinallo

Follia, vendetta o delusione d'amore?

Tre ipotesi sull'uccisione della giovane vedova di Cuorgnè

L'assassino, il muratore Severino Vercellino, ha portato nella tomba il suo segreto: con un ultimo colpo di fucile egli si è suicidato accanto al cadavere della donna - Alla talminea tragedia hanno assistito terrorizzati e impossibilitati a intervenire la figlia quindicenne della vittima e un contadino

DAL NOSTRO INVIATO

Cuorgnè, sabato sera.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia delle salme di Lorenzina Vercellino e Severino Vercellino, i protagonisti del dramma avvenuto ieri pomeriggio sui monti di Cuorgnè. Difficilmente però i periti potranno aggiungere qualcosa di definitivo alla vicenda ed essa passerà agli archivi senza una verità accertata.

Perchè uccise Severino Vercellino, il muratore della frazione Monte Salto di Cuorgnè? E perchè poi si tolse la vita con la stessa arma? Aveva 48 anni ed abitava con il vecchio padre di 78 anni e con la sorella sposata, in un casolare schiacciato contro i fianchi della montagna ad un'ora di marcia da Cuorgnè. Era scapolo; quando non lavorava (faceva il muratore) rimaneva isolato nella piccola frazione a coltivare un podere che i suoi familiari affittavano da una signora di Torino. Forse Lorenzina Vercellino (anche se i due protagonisti hanno lo stesso cognome non sono parenti) era la sola donna che il muratore frequentasse: abitavano a poche decine di metri di distanza; potevano chiamarsi reciprocamente nelle rispettive abitazioni. Tuttavia i loro vicini e conoscenti escludono che fra i due esistessero rapporti sentimentali. Almeno — dicono — nessuno se ne era mai accorto e loro certo non ne avevano fatto parola. Probabilmente il Vercellino era innamorato della Lorenzina. La donna, una donna di 41 anno, era rimasta vedova otto anni fa ed ora viveva sola con la figlia quindicenne Adriana. Aveva visto morire nel giro di pochi anni due suoi figlioletti, i genitori e poi il marito ed aveva fatto l'infermiera ora per l'uno ora per l'altro di casa. Ora che l'unica figlia rimasta era cresciuta e stava bene, desiderava soltanto vivere in pace. Perciò avrebbe sempre risposto negativamente al Vercellino che le parlava di matrimonio e di vita in comune.

Ma ad un certo momento, il frate ad un nuovo rifiuto, l'uomo può aver perso la testa e aver deciso di farla finita. Questa è una ipotesi, la più probabile anche se nessuno la vuole confermare e le indagini delle autorità l'hanno esclusa. Altri parlano di rancori che il Vercellino nutriva verso la donna. Perchè? I familiari del Vercellino coltivano un piccolo podere, come si è detto, appartenente ad una signora di Torino. La padrona avrebbe rimproverato il muratore perchè inglobava abusivamente degli al-

Adriana, la figlia quindicenne della vittima, ha assistito terrorizzata alla tragedia

Il contadino Elio Gherra che parlò all'assassino poco prima che questi si uccidesse

beri. L'uomo riteneva che fosse stata la vedova a denunciarlo e perciò voleva vendicarsi. Infine altri sono certi che il muratore è improvvisamente impazzito. Quasi certamente in tutte e tre le ipotesi c'è un po' di verità. Il Vercellino era veramente innamorato della vedova che però non intendeva sposarlo; l'atteggiamento della donna deve averlo esasperato.

Alle 13 lo Vercellino si trovava al lavatoio situato al termine di un sentiero sul fianco della montagna. Sul culmine del ciglio apparve il muratore con il fucile da caccia spianato: puntò l'arma contro la donna e fece fuoco. La poveretta, colpita in pieno petto, s'accasciò a terra. Il fragore dell'esplosione richiamò la figlia Adriana che corse accanto alla madre. Le si gettò addosso piangendo e la chiamò ad alta voce. L'assassino non s'era ancora mosso. Vide la ragazza e le gridò di andarsene. «Togliti o uccido anche te». La giovane lo guardò terrorizzata e l'uomo sparò ancora una volta: la scarica raggiunse in pieno volto la Vercellino uccidendola. Poco dopo, certo che ormai la vedova era morta, il muratore puntò contro il suo volto il fucile e fece partire una terza scarica che lo fulminò.

Il dramma si svolse tanto repentino che nessuno potè intervenire prima che esso si concludesse così tragicamente. I soli testimoni, la figlia della vittima Adriana e il contadino Elio Gherra che in quel momento stava risalendo il fianco della montagna con un carico di fieno sulle spalle, non ebbero la possibilità di intervenire. E d'altra parte il terrore li aveva immobilizzati.

b. m.

Il delitto del mutilato di Genova

Colpì la donna esasperato da una lite

Da tempo fra il Villa e la vecchia i rapporti erano tesi - L'allucinante scena nella cucina: l'omicida dapprima bastonò la sua vittima, poi infierì su di essa con un coltello, un martello ed una scure

Genova, sabato sera.

Stamane il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Napolitano si è recato nelle carceri di Marassi per interrogare nuovamente l'invalido Giuseppe Villa, di 63 anni, che ieri, poco prima di mezzogiorno, ha massacrato la sua padrona di casa, Olga Scola Salmoirani, di 72 anni. Alcune ore dopo il fatto, il magistrato aveva tentato un primo interrogatorio dell'omicida, costituitosi spontaneamente ai carabinieri del rione, ma essendo ancora in preda a forte «choc», il Villa non ha potuto rispondere con esattezza alle domande che gli venivano rivolte.

Giuseppe Villa è mutilato del lavoro; ha la gamba destra di legno. Nato in un paese della provincia di Piacenza, anni fa si trasferì a Lavagna con la moglie Dina Paradossi di 41 anno e i figli Mario, Pietro e Lino, rispettivamente di 19, 17 e 12 anni. Da circa otto mesi, la famiglia Villa s'era stabilita a Genova perchè i due figli maggiori avevano trovato occupazione nella nostra città. Tutti e cinque vivevano in una stanza d'affitto nell'abitazione di salita Fieschina 7, della vedova Salmoirani.

La vecchia signora non aveva amicizie. Rimasta vedova molti anni fa, durante la guerra perse il suo unico figlio, morto in un «lager» tedesco. Vi era stato trasportato in quanto aveva installato in casa una stamperia clandestina per manifesti e giornali partigiani. Per campare, la donna aveva affittato due stanze, quella dove alloggiava la famiglia Villa e una seconda abitata da un giovane muratore.

I rapporti tra il Villa e la vedova Salmoirani non erano mai stati cordiali. Ultimamente, la tensione tra i due era stata acuita da un'ennesima lite. A quanto pare, la vedova non aveva rilasciato all'inquilino la ricevuta di un canone di affitto (10 mila lire) che questi le aveva versato. La donna sosteneva che Giuseppe Villa non le aveva dato il denaro; l'uomo, invece, sosteneva il contrario e reclamava la ricevuta. Questa lite aveva portato allo sfratto del Villa entro il 8 di marzo.

Ieri mattina l'invalido, con la moglie e il figlio minore, s'era recato in Comune per cercare di farsi assegnare un alloggio popolare. Verso le 13, il Villa rincasava da solo e incontrava la vedova Salmoirani in cucina. Fra i due s'è ripartita delle 10 mila lire; c'è stato un annosimo scambio di parole e di insulti) e a un certo momento il mutilato ha alzato il bastone che porta sempre con sè per la menomazione fisica ed ha fatto l'atto di colpire la vedova.

Questa ha dato uno spintone al Villa e questi allora l'ha colpita alla testa. Poi l'ha accoltellata impugnando un coltello trovato sul tavolo. La lama, però, s'è quasi subito spezzata e il Villa ha continuato allora a colpire pazzamente con un martello e, infine, con una piccola scure trovata in un ripostiglio.

Come un sonnambulo è uscito quindi dall'appartamento e s'è recato dai carabinieri del quartiere. «Andate — ha detto al piantone — in salita Fieschina 7, dove ho ferito una donna. Forse l'ho uccisa». Infatti la vecchia moriva due ore dopo il suo ricovero in ospedale. Nessuno nel palazzo s'era accorto della drammatica scena.

Suda sangue e guarisce la gente

Lentini è rumore per l'arrivo d'una misteriosa figura d'asceta — Ha fatto addormentare anche una gallina

Siracusa, sabato sera.

(m.) Un quotidiano della Sicilia orientale pubblica stamane nella sua prima pagina, sotto il titolo «Eccezionale avvenimento a Lentini: suda sangue!», una corrispondenza corredata da due fotografie, una delle quali raffigura il volto d'un uomo rigato di sangue. La popolazione del paese, dice il giornale, è in subbuglio per l'arrivo di questo straniissimo individuo che sta facendo tanto parlare di sè. Dopo quarantott'ore, ci si raccontano di tutti i colori. «E' arrivato 'u Signuri!», assicurano le popolane e una folta schiera di persone fanno ressa attorno all'individuo. Certamente qualcosa di insolito c'è in questa figura d'asceta dagli abiti dimessi; predica il bene, non chiede denaro, opera miracoli (a quel che si dice) e sa tutto.

La faccenda non poteva non interessare l'Ufficio di P. S. di Lentini, che ha proceduto al «fermo» dell'uomo. Costui, però, dopo la visita in carcere del pretore è stato dimesso in quanto non sussistevano gli estremi per trattenerlo. Il suo nome è Renzo Graziani; si dice parente dell'ex-maresciallo. Egli ora vive in una stanzetta al pianterreno di via De Santis. Ha i capelli grigi e lunghi, gli occhi penetranti, ed è assai magro: sembra appena uscito dalla cornice d'un quadro del Caravaggio.

Un medico che l'ha visitato, il dott. Cattano, direttore dell'ospedale civile di Lentini, ha dichiarato che effettivamente il Graziani suda sangue. Il sanitario ha tuttavia aggiunto che il fenomeno andrebbe studiato a lungo e che non è possibile pronunciarsi su due piedi su un caso così singolare.

In carcere, durante il suo «fermo», lo strano personaggio ha fatto addirittura il custode. Gaeta Di Ciancio, per un fatto curiosissimo. Una gallina svolazzava per il cortile disturbando non poco. Il Graziani ha chiesto allora che il volatile fosse posto su un tavolo. Poi gli ha «ordinato» di dormire e quello s'è prima appollaiato sulle zampe e poi ha preso sonno. Più tardi ad un altro suo «ordine», la gallina tornava allo stato normale. Nell'istituto di pena il Graziani ha dato ancora un saggio della sue eccezionali qualità indovinando le condanne dei reclusi.

A Lentini, inoltre, tale Agata Egalambro, affetta da più mesi da artrite e costretta a letto, è stata da lui guarita. Così pure un giovane che soffriva di atroci dolori addominali. Un fotografo ha potuto filmare, forse per la prima volta, il Graziani mentre «suda sangue» e il fatto ha contribuito a rendere più viva l'impressione suscitata intorno a questo misterioso individuo.

Il dramma di Saluzzo

Da sedici ore sepolto in un pozzo

Travolto da tre frane successive, lo sventurato muratore, emergente con la sola testa dalla massa di terra, sta lottando con la morte - L'ardua e affannosa opera dei soccorritori

Saluzzo, sabato sera.

Sulla tremenda avventura di Giovanni Battista Martinengo, il muratore che da lunghe ore è sepolto sotto il terriccio di una frana, non è stato ancora possibile scrivere la parola fine. Squadre di volontari, gruppi di contadini, vigili del fuoco di Saluzzo e di Cuneo, dalle 9 del pomeriggio di ieri hanno unito le loro forze e la loro volontà per liberare il Martinengo da quella che potrebbe essere la sua tomba. Ma la fatica di questi uomini, che hanno lavorato tutta la notte, è resa ancora più ardua dalla inesistibilità del destino, che sembra abbia congiurato contro il muratore sepolto e contro i suoi generosi soccorritori.

Da qualche giorno, nella frazione San Firmino di Revello, e più esattamente nell'aia di un casciacle sperduta in mezzo ai campi, si stava scavando un pozzo da cui estrarre l'acqua. La cascina, denominata «Binasca», è di proprietà dell'agricoltore Guglielmo Audisio, di 51 anno. Il pozzo in corso di costruzione avrebbe dovuto essere profondo non più di cinque o sei metri, perchè a quella profondità già si sarebbe potuta trovare l'acqua. I lavori ordinati dall'Audisio erano stati affidati al Martinengo, un muratore di 48 anni residente a Carrù, il quale in materia di scavo di pozzi è un esperto; egli si faceva aiutare da un altro muratore, pure di Carrù, il 35enne Angelo Ramasotti.

Tutto procedeva regolarmente e il cilindro in muratura del pozzo era quasi ultimato. Ieri pomeriggio, poco prima delle 17, i due uomini sospendevano il lavoro e uscivano dal pozzo, ma prima di lasciare il cascinale, il Martinengo volle ancora ridiscendere nella cavità per meglio assicurarsi che tutto fosse a posto. Questo posto già è stato fatale: il poveretto aveva appena raggiunto il fondo del pozzo, non ancora rivestito di mattoni, quando il terreno ghiaioso franava tutto intorno, seppellendolo quasi completamente.

Fu un immediato accorrere di persone che con pale e badili nel giro di un paio d'ore, riuscivano a liberare il Martinengo; ma quando questi stava per uscire dal pozzo, una seconda frana lo seppelliva nuovamente. La tromba in muratura, che fino a quel momento aveva resistito, stava intanto per cedere: già si notavano i primi segni di frattura. Questa volta il Martinengo aveva libero, oltre la testa, anche il braccio destro: con uno sforzo indicibile e con movimenti lentissimi anche l'altro braccio poteva poco dopo essere liberato.

Più tardano, però, ai arrivi ad adoperare pale e badili: il terreno tutto intorno avrebbe potuto franare da un momento all'altro ed il crollo del cilindro in muratura avrebbe irrimediabilmente compromesso ogni successivo tentativo di salvezza.

Allora il Martinengo, con grande fermezza e sangue freddo, dopo aver chiesto una sigaretta, indicava da sola il suo salvataggio. Fatto scalare nel pozzo un secchio legato ad una fune, estraendo con le mani la terra riempiva il secchio stesso che gli altri subito dopo tiravano alla superficie.

Questa operazione durava più di un'ora. Poi, quando la terra gli arrivava ormai alla cintola, il muratore, chiesta una fune, si legava alla stessa: i suoi soccorritori, adagio adagio, lo tiravano fuori del pozzo quando improvvisamente una terza frana annullava crudelmente ogni precedente tentativo di salvezza.

Nel frattempo giungevano sul posto i vigili del fuoco di Saluzzo e di Cuneo e i carabinieri. Il Martinengo era di nuovo sepolto fino al viso; la mascherina era passata da un pozzo ed il poveretto accusava i primi segni di stanchezza e di malessere. Purtroppo la presenza del medico, subito accorso, non poteva giovargli a nulla. Per liberare il muratore non c'era altro da fare che scavare a distanza tutto il terreno circostante. Questa fatica di Sisifo — perchè ad ogni colpo di piccone la terra franava irrimediabilmente — durava tutta la notte e ancora non è ultimata.

Il Martinengo è ancora vivo, con il capo coperto da un elmetto calatogli in testa dai vigili del fuoco, ma si lamenta con voce debole del freddo che lo tormenta. Riusciranno a salvarlo? A questo angoscioso interrogativo nessuno, dopo sedici ore di fatiche, può ancora rispondere. Intanto da Cuneo sono giunte sul posto altre squadre di vigili del fuoco.

Vincenzo Isaaca

Investì e travolse due coniugi in moto

Alessandria, sabato sera.

Il tribunale di Alessandria ha giudicato il ventiduenne Mario Rovada, imputato di lesioni e omicidio colposo. Il 12 agosto dello scorso anno, per evitare con la sua moto di investire un altro motociclista sbucato da una via laterale, travolgeva i coniugi Aldo Ravarino di 42 anni, e Ida Barbiana di 46, da Bastignana, che in quell'istante sopraggiungevano a bordo di un'altra moto. La donna decedeva sul colpo, mentre il marito guariva dopo cinque mesi di degenza. In relazione alla circostanze del tragico evento, il Rovada è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Si salverà l'operaio di Ivrea

Le sue condizioni migliorano gradatamente nonostante che la pallottola gli abbia trapassato in cinque punti l'intestino - Come si giustifica l'ingegnere delle Olivetti che ha sparato il colpo di pistola

Ivrea, sabato sera.

(s.) - Continuano a migliorare le condizioni di Raffaele Ciardiello, il meridionale che ha avuto l'intestino trapassato in cinque punti da una pallottola. I medici del nostro ospedale non l'hanno ancora dichiarato fuori pericolo, ma ormai non dovrebbero più verificarsi spiacevoli sorprese. Il Procuratore della Repubblica di Ivrea, dott. Baietto, e il commissario di P.S. dott. Battagazzorre, hanno proceduto ieri mattina all'interrogatorio del Ciardiello, che ha risposto con calma e chiarezza alle domande. Mancava ancora questo capitolo alla pratica, perchè ormai l'autorità inquirente ha in mano tutti gli elementi per trarre le sue conclusioni che non possono scostarsi di molto da quelle che ora riassumiamo.

L'ing. Rolando, capo dell'ufficio assunzione operai alla Olivetti di Ivrea, ha agito in stato di legittima difesa perchè aggredito dal Ciardiello e dal Juliano: il primo teneva una mano in tasca e poteva anche essere armato di rivoltella; il secondo aveva invece un grosso bastone. Inoltre, il drammatico episodio accaduto l'altro ieri sullo stradale per Torino è stato preceduto da tutta una serie di minacce, di telefonate, di scritti che evidentemente avevano originato nell'ing. Rolando uno stato d'animo quanto mai esasperato. «Non solo in ufficio, anche a casa», ammette detto, subito dopo il fatto, ai primi accorsi il dirigente dell'Olivetti. E questo pensiero di essere cioè «perseguitato» fin sulla soglia dell'alloggio, dove vive con la moglie e un figlioletto di pochi mesi, deve avere prodotto su di lui un'impressione notevolissima.

Il Ciardiello e il Juliano saranno denunciati per minacce gravi; per quanto riguarda la loro posizione di disoccupati, sembra che essi avessero la possibilità di trovare lavoro (tanto che saltuariamente lavoravano presso cantieri edili della zona), ma che aspirassero ad essere assunti nello stabilimento Olivetti, data le condizioni economiche dei lavoratori sono senza dubbio migliori che presso altre aziende e cantieri della zona. E per raggiungere il loro intento in questi ultimi tempi avevano fatto ricorso alle minacce, alle intimidazioni e alla violenza.

L'impiegato di Canelli interrogato in carcere

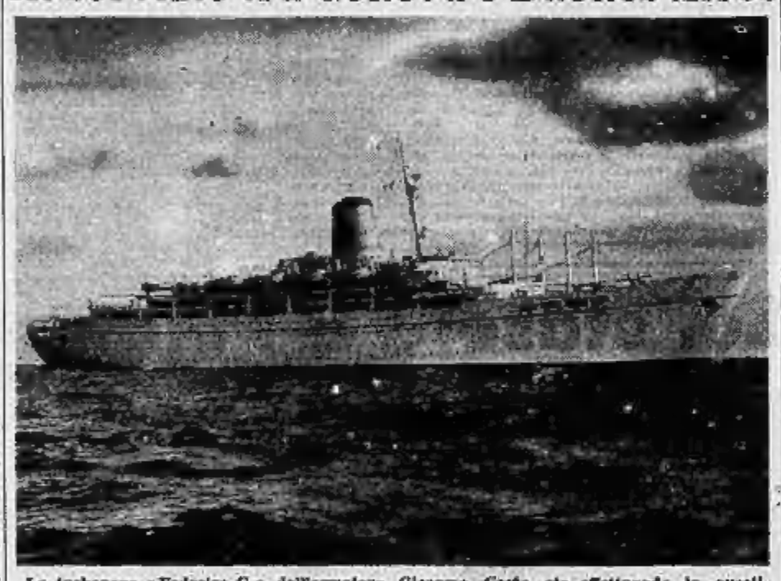
Canelli, sabato sera.

Presso la locale stazione dei carabinieri le denunce presentate contro Aldo Bronda nella giornata di ieri hanno raggiunto la trentina. Molte sono ancora le persone che debbono presentarsi e fra queste coloro che per il momento preferiscono tacere per questioni di prestigio, poichè, essendo molto noto negli ambienti commerciali, temono di pregiudicare le loro attività e il loro buon nome rendendo di pubblico dominio le loro disavventure finanziarie con l'ex-impiegato di banca.

Qualcuna di esse attende l'esito dell'interrogatorio del Bronda dinanzi al giudice di Asti e vive nella speranza che l'impiegato sia tutt'ora in possesso del denaro versatogli per poterne rientrare in possesso.

Da Asti intanto si apprende che il pretore dott. Lombardi, in sostituzione del suo collega di Canelli, ieri pomeriggio si è recato alle carceri mandamentali per effettuare il primo interrogatorio dell'ex-impiegato bancario; l'interrogatorio è durato esattamente quaranta minuti e l'ha verbalizzato il cancelliere Maisnotte.

In servizio tra Genova e Buenos Aires



La turbonave «Federico C.», dell'armatore Giacomo Costa, sta effettuando in questi giorni le prove di macchina. Quanto prima, inizierà un servizio regolare Italia - Sud America. La nave, che dislora 22.000 tonn. ed è capace di sviluppare 23 nodi, partendo da Genova raggiungerà Buenos Aires in 14 giorni. Essa, porta oltre 1200 passeggeri in tre classi, I, II e III, e un volume di merci pari a 7700 mc.

"Lassy" (un cane di Figline Valdarno) si getta in acqua e salva quattro persone

Il padrone gli aveva legato un cavo attorno al collo - Disperata lotta contro la corrente impetuosa del fiume

Firenze, sabato sera.

Tre uomini sono stati tratti in salvo dalle acque dell'Arno in piena dai vigili del fuoco del distaccamento di Figline Valdarno, coadiuvati nell'arduo compito da un intelligente e coraggioso cane.

Sul greto del fiume Cesare Sarri, proprietario di un autocarro, era intento con il figlio Mauro e Giovanni Biscitin a caricare l'automezzo di ghiaia e sabbia. Improvvisamente, e senza che venisse dato il preavviso scritto preavviso, veniva aperta una delle cateratte della diga di sbarramento del fiume, in località Acquaborra a Laterina. L'accresciuto livello delle acque sorprendeva i renaioli che rischiavano di essere travolti dall'improvvisa ondata. I tre, per salvarsi, salivano sul camion, e con urla richiamavano l'attenzione dei passanti che, a loro volta, davano l'allarme avvertendo i vigili del fuoco del locale distaccamento. Costoro si recavano sul posto e il sottufficiale che il comandava, Fosco Maraucchi, munito di un cavo cercava di raggiungere, con una barca, i tre renaioli; ma la violenza della corrente rendeva vano ogni tentativo. La posizione dei Sarri e dei suoi compagni si faceva sempre più critica; la barca del Maraucchi, ad un certo momento, presa da un mulinello, si rovesciava e il sottufficiale era costretto a raggiungere a nuoto il camion.

Frattanto alla riva del fiume appariva il cane. Il suo padrone, Fosco Turrini, lo chiamava, e l'animale non esitava a gettarsi in acqua e ad attraversare il fiume per raggiungere il padrone. Visto la bravura dell'animale, i vigili del fuoco gli legavano al collo una cordicella alla quale era attaccato un grosso canapo. «Lassy» (così si chiama l'animale) quasi comprendendo cosa si voleva da lui, si gettava nuovamente in acqua e giungeva fino ai naufraghi. Questi potevano fissare il canapo alla cabina del camion, mentre dalla riva i vigili del fuoco provvedevano ad assicurarla a un albero. Con questo sistema i quattro uomini — che possono dire di avere passato un gran brutto momento — potevano raggiungere la riva e salvarsi.

Denunciate 18 persone per furti nel Vogherese

Dieci di esse in stato d'arresto — Rubarono merce per trentacinque milioni

Voghera, sabato sera.

Con la denuncia di diciotto persone — di cui dieci in stato di arresto — si è conclusa l'operazione di polizia che ha portato alla cattura della pericolosa banda di ladri responsabili di una serie di furti di macchine per scrivere, tabacchi, formaggi, generi alimentari, automobili ecc., per un valore di 35 milioni di lire, compiuti nell'Oltrepò Vogherese, nel Pavese e nel Torinese.

Le imprese ladresche accertate dai carabinieri sono ventiquattro e buona parte della refurtiva è stata recuperata. I dieci arrestati, assieme di furti pluriaggravati e di appartenenza ad associazione a delinquere, sono: Bruno Bizzarri di 26 anni, Guerrino Sabato d'anni 25, Franco Pigozzo di 30 anni, Luciano Bianchi di 28 anni, Renato Masante d'anni 34, Aldo Zuppanelli di 28 anni, Stelio Galoli di 24 anni, Giuseppe Bisio di 23 anni tutti da Voghera, Giovanni Balladore di 24 anni da S. Nazzaro dei Burgondi e Giovanni Battista Capelli di 30 anni da Godiasco.

Tre commercianti di Pavia ed uno di Cava Manara dovranno rispondere di incauto acquisto.

ASPIRAPOLVERE

Tutte le migliori marche. I più pratici apparecchi indispensabili in ogni casa per alleviare le fatiche della massaia. Visitate il nostro assortimento nel reparto degli elettrodomestici.

Cattaneo

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa rubrica per ogni corrispondente della parola è quello della Tariffa per la Pubblicità in Italia, 1955 (a Torino: via S. Tommaso 32) per contanti o vaglia, e mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/5053), Torino. Ecco risulta del prodotto dei numeri della parola (minimo dieci, aggiungendo le abbreviazioni consuete) per la tariffa della Rubrica addotta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 3% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate (non disponibili all'intelligibilità, richiesta di riferenze e di pagare in denaro o francobolli antes sole per la risposta).

Coloro che desiderano ricevere lettere ai loro annunci possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . SPI, Torino» (od altra sede), completata per ciascuna parola, in tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiungere il costo della casella per la risposta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se sufficientemente o raccomandate.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ASSORTO contanti, mobili, lampadari, macchinari demolizione. Ferreto (Borgaro), telefono 558-569. 1944

ACQUISTO tripla paratoia altezza ponte 150, distanza 800, tiraggio forza 50 mm. Scrivere casella 3223, SPI, Torino.

AVENDO Lavorino pensionato cerca lavoro fisso o saltuario grossi medici. Telefonare 200-942. 15861

BARACCA legno tipo telefono m. 5x10 circa. Cuneo, Mariano 8. 12851

BETONIERA, mototrasch., mescare cementizi vendesi. Telef. 884-780. G1882

CERCASI compressore e forno per vetrificazione. Telef. 331-195. 22710

FARMACIA cassetta lettere in bronzo-nichelio, elegante, solidità, novità assoluta. Rest, via Buenaventa 2. 970

ITALDAVI Commissionaria combattenti elettrici (prod. Pirelli), via C. Balbo 21, telefono 658-521. 922

LIQUIDO blocco macchine utensili, utensileria provenienza fallimentare, prezzi favorevoli. Fabbr. macchinari, vendesi ore 8-10, salvo passeggio, via Don Bosco 8.

MOMAT, via Nizza 152: locali Dobermann di alto rendimento, ristorante, biraffiche, [illegible] Rossi-Mazzari, radiatori senza centri, Brevetti Universali, Barattieri Carnevali, premi finziali, ristoratori diretti.

OCCASIONISSIMA vendesi Ripper usati pinzati, vendita tenera, Telefonare 60-647. M3030

OCCASIONISSIMA. Vendesi tenero fabbricazione pelati e gruppo bar. Telefonare 284-835. M2118

PIALLATRICE moderna pialla: 2.10x1.25, piana elevatore 2.50x1.30 vendesi. Scrivere casella 1019, SPI, Torino.

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. — Feis, Torino, Montebello 238, telef. 31-591. 13824

ROTTAMI, lavorano ferro, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 49, tel. 250-927.

TELEBALYAMOTORI sch., ofic. [illegible] formatori, rebab. L'Apparecchiatura Elettrica. Calmoli 32. Tel. 383-611. 6368

TORINI meccanografia Sag 43, lavagliori, codini, soghetti, frese, rondo, V. Bava 45.

TRASFORMATORI consegna pronta saldatrici provviste sodori, alternatori, dinamo, lug. Pantaleo Agliotta, tel. 21-990

TRE lezioni ramiaturamotori passeggio dimostro 26 40 75 officina vendo. Via Nizza 131. B3682

VENDIAMO cucina a legna Fiorp pesa kgs. 14 ed piattaforma Waldrich rigida pesa kgs. 60 entrambe sperimentate di occasioni. Maggiori dettagli a richiesta. Scrivere casella 43 C, SPI, Genova. 3481

VENDO pignatara ammoniaca m. 2,00 cil. 22, 260.000. Telefonare 871-502, G1778

VENDONSI macchine lavigatrici per pavimenti. Telefonare ore pasti 896-986.

VENDONSI saldatrici, puntatrici, zanka mano, cavi gommati, silicotubo, carpenteria in ferro. Tel. 532-587 G1730

ARTIGIANATO L. 80 per parola

ABBISOGNANDO lavori di restauro riparazioni especiali trasformazioni allogi, stabilimenti pavimentazioni gesso cotto marmo. Telefonare 292-533.

ALPHA ditta attrezzamento parchi cinematografici. Preventivi gratis. Telefonare 31-490. 1496

PIEDI sofferenti? Rivolgiatevi questo specialista podologia Secretière, corso Vittorio Venezia 8, Torino. Trovarete scarpe adatte, scarpe che si allargano a piacimento secondo le necessità. Riparazioni speciali per signora e per signorina. Sino al n. 42 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitatevi!

SARTA lombarda specializzata per donne facciamo modelli appropriati. Telefonare 393-956

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 500 p. p.

A commessa o agenzia prodotti igienici e articoli sportivi con piccolo capitale offresi vera occasione. Tel. 30-537.

A 4.000.000 ber contratti lavorazioni bobine vitaloni tedesche lamiere diverse filmati, pubblicità rivendite tabaccherie drogherie commestibili salumerie autoservizi ecc. occasioni dilazioni), acquisteresi mezzi centrali seguri. Cedo ritiro qui Bisogno garanzia Bagnolo, B. Secondo 22, telef. 67.042, Peppino. L4363

ABBIAMO negozio vari tessuti cedesi affari garanzia immediata. Corso Lecce 28, tel. 555-382. 605

ABBIAMO, per impianto centrale, attuazione 1.200.000 garanzia 30.000 annuali netti mensilmente. Ufficio, Cavour 28, 605

ACCONCIATURE ristrutturazione radicale dimostrabile affitto 10.000, vendo 550.000 oppure permuta, urgo. Telefono 898-084.

ADATTO signora semplicissimo biglietteria fisso, aggentario, forte reddito, facile condizionale, cedesi ritiro numerario. Massaglia, Milano 10. L7737

AFFARE. Pasticceria [illegible] laboratorio, ottima zona, unici spazi, alloggio, cedesi direttamente. Giusto, S. Secondo 55

AFFARONE. Cedesi macelleria, robbio lomell. Telef. 48-073. L3507

AFFARONE cedesi fruita verdura, alimentari. Telefonare 751-880. L3751

AFFARONE. Cedesi grandioso negozio colonie, sito sotto 5.000.000 annui, causa malattia. Tel. 555-308. F3063

AFFARONE. Vendesi colorificio Torino, bisogni 700.000. Telefonare 641-567.

AFFIDASI gestione pasticcio-pasticcio Artistico lavoro, affarone, Carnegna, Garibaldi 52. G1041

AGENZIA commerciale cerca collaboratore pratico compra-vendita materiali, immobili, preferibile automunito serio compensazione. Scrivere casella 4858, SPI, Torino. L4176

AGENZIA Serio, Andrea Doria 6, cede negozio salumi pelli consigli matrimonio ottima [illegible] 804

AGENZIA Serio, Andrea Doria 6, cede macelleria [illegible] centrale prezzo conveniente. 804

ALASSIO affittasi salumeria, frutta verdura quasi nuova. Isola, Colombo, Don Bosco 2, Alassio. 3189

ALBERGO ristorante bar Valli Lanzo cerca 20 camere vendo causa malattia e garanzia. Telefonare 49-307. F3803

ALIMENTARIO fruita verdura fresca nuovo cedesi causa malattia, mobilieri occasione. Telefonare 892-895. 91106

ALLA «Vera», Piombo L. Accessibili replicabile prezzi con garanzia legittima. 610

ARTIGLI quartieri abbigliamento maschile pesca pensionato magnifico cedesi. Telefonare 772-019. 31543

ASSOCIARSI offresi locali fresa attrezzatura lavoro assicurato, 3.000.000. Telefonare 293-642. F3865

ATTENZIONE rilevando Bar 900.000 negozi rivenditori/alimentari pagamento grossa licenza vercelli. Telefonare 32-130.

ATTREZZATA officina meccanica specialissima posizione frontistizia delle ultime condizioni perchè garanzia. Scrivere casella 5121, SPI, Torino. B3870

ATTREZZATURA industria articolo 2 ore parte smercio anche estero costituirebbe in società parte commerciale. Scrivere casella 2035, SPI, Torino. M1349

AUTORIMESSA avvista capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 804

AUTORIMESSA, officina, carrozzeria mq. 900 cedesi. Corso Sicilia 20. M1597

AUTORIMESSA 130 macchine vendesi. Via Bimgrando 20. G1877

AVVIATISSIMA cartoleria cancelleria ricevuta postale vendo 2.100.000. Ottimo, Pinerolese 6. L4238

AVVIATISSIMA piccola azienda costruzioni elettromeccaniche brevettate vendesi assistenza tutti clienti causa cambio sede. Scrivere casella 4377, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO abbigliamento maschile modisti famiglia accettasi cedesi. Trattasi direttamente, Telefonare 688-450.

AVVIATISSIMO ristorantino cedesi via San Massimo 32, Borgopalla. P2817

AVVIATO elegante negozio tessuto vendita confezioni signora, bambini, biancheria, cedesi. Telefonare 41-446 555

AVVIATO Bedertio [illegible] cedesi causa malattia. Telefonare 42-644.

BAR botteghetta bicocca 1.600.000, Sindacati sconti, Carnero, 8. Torino 13.

BAR centralissimo, ottima grave malattia, incidendo, eccezionale occasione cedo. Telefonare 389-843. 1437

BAR semiangolari alloggio lusso 15.000 cedesi 2.000.000, altro interessato 5 milioni. Telefonare 387-376. F3697

BAR trattoria bottiglieria alloggio lusso lavoro cedesi. Deparis, Garibaldi 83.

BELLETTI, via Pietro Micca 19, cede pasticceria forno elettrico 350 kg. giornalieri alloggio illuminato.

BELLETTI, via Pietro Micca 19, cede caffè cristallerie illuminati.

BELLETTI, via Pietro Micca 19, cede falegnameria, soggiorno 700.000 lavoro, alloggio, illuminato pagamento, causa trasferimento. 336

BELLETTI, via Pietro Micca 19, cede parrucchiera forno cambiale illuminato soggiorno, alloggio. 335

BELLETTI, via Pietro Micca 19, cede lattaieria bar cedesi malattia, 60.000 giornaliere. 336

BELLETTI, via Pietro Micca 19, cede rivendita pasticceria centralissima, alloggio

BREVETTO agricolo molto redditizio cedesi. Scrivere casella 2061, SPI, Torino.

CAFFE' per avviamento urge cedere causa salute. Telef. 776-787.

CAUSA acquisto arrivato laboratorio riparazione alcuni telescopio dotato nuove macchine lucidatrici ed completo arredamento ufficio a miglior offerente. Via Monterosa 2, Angri Terme. B520

CAUSA decesso cedesi negozio tessuti abbigliamento maglierie unico alloggio. Telefonare 341-144. B3690

CAUSA malattia cedo panificio centrale [illegible] Genova, produzione 1q quintali giornalieri automobili, richiesta 4 milioni e mezzo trattabili. Scrivere casella 82 C, SPI, Genova. 3371

CEDESI azienda noleggio Rippers avviata, utile dimostrabile, valore 8.500.000 oppure semitali possibili rateizzo. Telefono 393-163. B3745

CEDESI causa trasferimento avviatissima lattoneria ornamentazione con alloggio. Telefonare 20-604. B3684

CEDESI laboratorio lenti filmatico cristalli 30 anni all'Asta. Telef. 687-571.

CEDESI licenza pasticceria articoli casalinghi, zucchero, zucca. Tel. 284-066 pasti.

CEDESI magazzino legna carbone ben avviato con alloggio. Via Artisti 6. G1831

CEDESI negozio avviato [illegible] e lavoranti, bella posizione, trattasi direttamente. Rivolgersi Balzani, via Berchiogrosso 17. P2962

CEDESI panificio al [illegible] causa malattia. Telefonare 73-945.

CEDO elegante negozio confezioni signora adatto sarta, maglierista, fitto modesto, poco rilievo. Telefonare 527-697. Scrivere casella 5026, SPI, Torino.

CEDO esportazione vini superalcolici con alloggio a Nizza 24.000. Telefono 263-414.

CEDO fabbrica gelaterie nuova zona perugini Mirafiori Fiat. Telef. 896-581. L3679

CERCASI persona divorziata pasticceria. Telefonare 889-126. B3640

CERCASI persona trasferibile rivendita pane, Telefonare 278-178. L3765

CERCO negozio in persona fanarie, macelleria pane, alimentare. Telefono, 900-142.

CULLACCHIERI officina tutta apparecchi lavoro full. Scrivere casella 2041, SPI, Torino. 341627

COMMERCIANTI affidatevi Agenzia, Perla Nuova, contanti, rilievi negozi. Telefono 882-501. 978

COMMESTIBILE drogheria salumi trasferibile rilevandosi blocco arredamento 1.000.000. Telefonare 595-962. L4414

CONCEDIAMO rateizzazione a tasso bancario finanziamenti ipotecari. 1772, fino Quinzino 4 lire. 2148

CONIUGI commercianti, pratici, proprietari laboratorio, centralissim

Nella prima "manche,, era in testa la Schenone

Jerta Schir a Sportinia campionessa di slalom speciale

Vera Schenone superata dalla Schir nella seconda «manche» dello «slalom» speciale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPORTINIA, sabato sera.

Alle 10,30 di stamane, con mezz'ora di ritardo a causa del cattivo funzionamento dell'apparato di cronometraggio, ha avuto inizio la prima «manche» dello slalom speciale femminile. Mezz'ora prima dell'inizio della gara ha incominciato a nevicare.

La prima a scendere è stata Vera Schenone, detentrice del titolo, che con il tempo di 45"1 è balzata in testa alla classifica provvisoria. Alle spalle della torinese tutte le altre azzurre hanno cercato di far registrare un tempo migliore, senza peraltro riuscirvi. Soltanto Jerda Schir o Pia Riva si sono avvicinate alla Schenone.

Carla Marchelli, con una discesa molto lenta, ha dovuto accontentarsi del sesto posto, alle spalle di Jola Poloni. Una delle sciatrici che era attesa con maggiore curiosità, la giovanissima Tina Poloni del Sestriere, che l'altro ieri si era aggiudicata il titolo di campionessa juniores dello slalom gigante, ha saltato una porta e ha dovuto risalire perdendo così parecchi secondi.

Ecco la classifica della prima «manche»: 1. Vera Schenone, 45"1; 2. Jerda Schir, 45,7; 3. Pia Riva, 46,4; 4. Lisa Zecchini 47,5; 5. Jola Poloni [illegible]; 6. Carla Marchelli 48,3; 7. Lidia Pedroncelli 51,4; 8. Maria Adele Bertolain 53,5; 9. Lidia Barbieri Saccenaghi 52,7 (prima delle juniores); 10. Inge Senoner 53,5.

Nella seconda «manche» l'imprevisto: l'azzurra Jerta Schir, non ancora ventenne, ottenendo il magnifico tempo di 39" e 7/10 raggiungeva e superava Vera Schenone, sua diretta avversaria, conquistando il titolo. La Schenone ha dovuto accontentarsi del secondo posto; alle spalle della torinese Salvano, nell'ordine: Pia Riva, la sorprendente Lisa Zecchini e Carla Marchelli.

Ecco la classifica generale

Jerta Schir vincitrice della combinata femminile di slalom speciale.

ufficiosa: 1. Jerta Schir (45" 7/10 - 39"7/10) 85"4/10; 2. Vera Schenone (45"1/10 + 40" 5/10 85"5/10; 3. Pia Riva (46" 4/10 + 40) 86"4/10; 4. Lisa Zecchini (47"5/10 + 42"9/10) 90"4/10; 5. Carla Marchelli (48"3/10 + 42"/10) 91"; 6. Pedroncelli 97"2/10; Bertolaia 97"5/10; 8. Jola Poloni 98" 3/10; 9. Senoner (prima delle juniores) 99"; 10. Quaglia 99"4/10.

a. c.

E' finito il Rallye

Brindisi al Sestriere

Come i trionfatori Cussini ed Argenti hanno festeggiato la vittoria I buoni risultati delle "Fiat 500,,

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, sabato sera.

Il Sestriere è ritornato tranquillo; per modo di dire naturalmente, poichè continua ad arrivare ed a partire la folla degli appassionati della neve, la gente che ama la montagna, lo sci, il bel sole caldo del duemila metri. Ma se ne sono andate le macchine del 2° Rallye con i loro colori un tantino sbiaditi, con le carrozzerie ammaccate, con il pittoresco carico di bagagli tipo «bazar» che i concorrenti si portano appresso nel loro avventuroso e vivace cammino. Il Rallye è finito. Anche quest'anno la manifestazione ha chiuso degnamente i battenti ed ha laureato la vittoria della piccola Fiat-Abarth carrozzata Zagato del bolognesi Cussini ed Argenti.

Le fasi della corsa ormai le conoscete. Hanno dominato per i quattro quinti del percorso i «bolidi» di Munaron-Lurino (Ferrari 250 GT), di Scarfiotti-Lucangeli, di Perogilo-Talpone (A. R. 1900 T. I.), poi la rivoluzionaria semi-tappa finale (da Varese in poi) ha sconvolto le classifiche. Munaron è retrocesso dal primo al 41° posto, Perogilo ha perso, tra Borgofranco e Sestriere tanti punti (372) da annullare tutti i benefici della sua brillantissima prestazione precedente, Scarfiotti ha visto svanire a 600 metri dal traguardo la vittoria assoluta per una banalissima scivolata che ha mandato la sua Fiat SV ad infilarsi nella neve fresca, come fanno in genere gli sciatori principianti. Ed ha vinto la Fiat 750 Abarth della coppia bolognese che con una media veloce (hanno vinto tutte le prove speciali nell'ambito della loro categoria) e molto regolare ha staccato in modo definitivo ogni altro concorrente.

Lanzo Cussini e Luigi Argenti sono due tipi simpaticissimi. Entrambi bolognesi hanno la stessa attività commerciale: trattano e vendono ingranaggi e materia derivata. Argenti è stato il pilota di fondo, ha compiuto i lunghi percorsi e non si è affaticato per niente. Cussini invece ha svolto in gara la parte del velocista, ha girato da campione in tutte le prove «spinte».

I due hanno cominciato a correre insieme un paio di anni fa, e hanno andati subito d'accordo. Sono sposati tutti e due ma solo Argenti ha un figlio, Mauro, tifosissimo di automobilismo. I due vincitori del Rallye del Sestriere non si occupano di calcio, di ciclismo e di pugilato: Argenti ama la pesca, Cussini la caccia. E vi assicuriamo che non si tratta di una battuta di spirito.

Ieri sera i due vincitori del Rallye sono stati accolti, al momento della premiazione, da un applauso caloroso. Hanno ritirato un po' commossi i premi, le coppe vinte, il «buono» per la Fiat 1958, il premio più bello della gara. Poi si sono concessi la prima «libagione» dopo cinque giorni di lotta accanita: hanno riempito la Coppa dell'Automobile Club con lo champagne ed hanno brindato come vuole la consuetudine, invitando al loro brindisi per primi Scarfiotti e Lucangeli, i due piloti della Fiat 8 V che li avevano preceduti in classifica fino all'ultima prova sul circuito del Colle.

Quarantasei macchine hanno terminato la gara, delle 71 partite. Tra gli equipaggi che hanno concluso la durissima prova, una situazione particolare ad Ogna-Giuberti, Mandrini-Bertossi, Stanga-Aliquati, Langoni-Fantoni e Cantoni-Arduino, i primi quattro a bordo di Fiat 500 Abarth ed il quinto su una «Nuova 500» assolutamente normale.

Il loro comportamento nel corso del 2° Rallye del Sestriere è stato decisamente di prim'ordine: hanno affrontato gare di velocità, «scattì» in salita, arrampicate su colli coperti di neve e, «dulcis in fundo» l'ardua salita di giovedì sera a Sestriere, nell'infuriare della nevicata. A Monza, in pista bagnata, la vetturetta di serie di Cantoni-Arduino ha «girato» a quasi cento chilometri di media orari, e questo dopo aver percorso nei due giorni precedenti oltre 1800 km. Una prova superba, la loro, e assolutamente degna d'elogio.

Giuseppe Barletti

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100
Incarto marrone: AL LATTE — Incarto rosso: FONDENTE

Dopo il Giro di Sardegna contrastato dalla bufera

In gara da Nizza a Genova tutti gli assi del ciclismo

DAL NOSTRO INVIATO

Sassari, sabato sera.

Sono fuggiti via tutti, come uccelletti dagli alberi a un colpo di fucile, tutti hanno lasciato l'isola qualche ora appena dopo la fine dell'ultima tappa, con una fretta che, forse, soltanto è giustificata dalla speranza di trovar al loro sbarco in terraferma qualcosa di meno ostile e nuligno del vento gelido, della pioggia sferzante, del freddo intenso che nel pomeriggio subito erano ritornati a imperversare. (Mancava soltanto la neve, oppoi sarebbe stato come l'altro ieri sull'infausta altopiano di Campeda). Sono corsi alla stazione, riempiendo le automotrici che hanno lasciato Sassari sudeggiando sull'asfalto bisarro, si sono stipati nelle automobili messe a disposizione dai signorilissimi organizzatori, e tutti via, corridori, giornalisti, commissari di gara, meccanici, massaggiatori, direttori sportivi, cavalieri e caporali. L'ultimo carovana ha fatto capo ad Olbia ove si sono imbarcati, stamattina presto avranno posto piede a terra a Civitavecchia e di lì, ancora in treno, in automobile, in aeroplano, alla spicciolata chissà di qual altro premio, o gioia, o lavoro o delusione. C'è partiti è rimasto, almeno qualche ora, quanto basta per rileggere gli appunti sul taccuino di note dietro la corsa, gli appunti che scrisse e mai telefonò (io fa ora, poi butterà tutto in mare dal finestrino).

* *

Venendomene ieri per la strada soleggiata verso l'ultimo traguardo, senza immaginare che di lì a poco il maltempo avrebbe ripreso a infuriare, soprattutto mi domandavo se questa corsa, che tanti dubbi e sospetti e perplessità aveva sollevati si sarà annunciò, in sede di bilancio, dopo avermo visto il brutto e il bello, si potesse considerar riuscita o no. In altri termini: il Giro della Sardegna ha corrisposto allo scopo per cui è stato creato (piccolo scopo sportivo, non quello propagandistico che non c'interessa)? Se questo scopo era il consentire ai corridori italiani di perfezionare la propria preparazione con un migliaio (almeno com'era il programma) di chilometri di corsa, mentre fuorilona compiere soltanto una quarta parte come gli anni scorsi nella Sassari-Cagliari, dopodiché aspettassero la Milano-Torino per rimettersi a gambe nude — ebbene, si può dire che lo scopo è stato raggiunto, che le cinque tappe sono servite a tutti, e tutti gli interpellati hanno riconosciuto l'utilità della fatica compiuta, sicuri che i risultati non tarderanno a farsi sentire. Debbo dire che Coppi ha risposto di «sì» alla mia domanda, e Debruyne altrettanto, e Bobet che non farà in Parigi-Nizza) idem; perfino Defilippis ha acconsentito grugnendo (per non farmi il piacere di darmi ragione!). Scrivete anche voi su un foglio i nomi dei reduci dalla Sardegna: tutti giovanotti contenti (anche quelli che stanotte chissà quanto hanno «ballato» durante la traversata, con la conseguenze d'uso).

* *

C'è chi vuole sapere se almeno fra i nostri giovani dal quali come un miracolo si aspetta che interrompano la lunga serie delle vittorie straniere, se c'è qualcuno che promette bene, che lasci sperare addirittura il giorno della «Sanremo» di riportare, come una bira quel tale, il tricolore sul più alto pennone. Parole. Si potrà dare l'impressione di «volare» in questa prova di allenamento — e poi, il giorno dell'esame miseramente fallire. Se è soltanto per soddisfare la curiosità di tanti brav giovanotti, diciamo che sinceramente si hanno bene impressionato i seguenti corridori — la cui elencazione, sia detto, non rispetta l'ordine di merito ma solamente del caso sotto la pressione della nostra biro. Zucchi: Boni, Defilippis, Falaschi, Carlesi, Sabbadin. Debbo fare uno sforzo per metterci dentro anche Pambianco, giacchè se non gli è mancata l'occasione di colpire l'attenzione dei giornalisti, egli ha tuttavia palesato un'evidente mancanza di resistenza, di tenuta alla sforzo. E dico Boni non soltanto perchè è il primo degli italiani in classifica, ma perchè nel complesso della gara è apparso davvero degno di considerazione. Dei quattro o cinque «spari dell'anno» (gli altri sono Monti, Fantini, Padovan ed anche, perchè no, De Brauwer), il [illegible] apparso il più ricco di tutti, tanto bene avviato nella preparazione da lasciar presumere che, per lui, quel passo difficile che per un atleta è il matrimonio sia destinato ad aver lieti sviluppi.

* *

L'ultima di queste noterelle va dedicata ai collaboratori più preziosi che abbia l'inviato speciale nell'espletamento delle sue fatiche: i telefoni. Ma per quanto concerne i telefoni della Sardegna, bisogna esser chiari. Linee filiche aeree, sotterranee e sottomarine), impianti, apparecchiature al che si sono, ed infandio esistono qui «così» che hanno il nome misterioso e arcano di «ponti radio»: il guaio è che non funzionano da soli, anzi, a lasciarli fare, non funzionerebbero mai, oppure su scala e ad orari ridottissimi, ad ogni modo inferiori anche ai bisogni dei giornalisti, che debbono parlare senza ritardi, e possibilmente farsi intendere dallo stenografo di là del mare. Ad ovviare all'inconveniente, e far scomparire le scene di selvaggia disperazione come accadeva in passato in occasione delle Settimane sarde, quest'anno i giornalisti hanno trovato il loro salvatore nell'ispettore sup. Cesare Magoli, coadiuvato dal signor Pacini, che in modo superlativo hanno diretto il servizio nelle Sale stampa allestite a disposizione dell'azienda telefonica dello Stato nelle varie città di tappa. Diciamogli un grazie pubblico, tanto dovrosa quanto spontaneo e non sollecitato. Se questo note sono giunte a Torino, anche ad essi si deve, ad onta delle perturbazioni atmosferiche che continuano ad imperversare in questo momento.

Vittorio Varale

Defilippis, Coppi e Derijcke di scena

Contro il record di Bobet

NIZZA, sabato sera.

Si è appena conclusa il Giro di Sardegna che la Nizza-Genova chiama a raccolta per domani tutti i migliori ciclisti d'Europa. Circa duecento concorrenti — una cifra record — hanno annunciato la loro partecipazione alla bella corsa italo-francese che, disputandosi parzialmente sulle strade della Milano-Sanremo, costituisce il migliore del collaudi in vista di quella che resta, malgrado tutti gli «anticipi», la più classica apertura ufficiale della stagione ciclistica internazionale.

I migliori — salvo sorprese — saranno tutti alla partenza: i Bobet, De Bruyne, Defilippis, Ketaiser, Rolland, Coppi, Van Looy, Derijcke, Geminiani (già ben rodati dalla tormentata corsa a tappe in Sardegna, anche Maurin, Forestier, Walkowiak e tutti quegli altri campioni che hanno completato la loro preparazione partecipando alle molteplici gare in programma sulla Costa Azzurra.

La corsa quest'anno si disputerà sul percorso inverso a quello tradizionale: non più da Genova a Nizza, cioè con possibilità di scalinamento per distacco sulle rampe all'ingresso della città francese, ma da Nizza a Genova, con la salita all'inizio del tracciato e l'unica possibile — forse — di un arrivo isolato legato alle difficoltà dell'attraversamento dell'abitato genovese.

Sul percorso tradizionale, nell'edizione 1957, Louison Bobet ha dello registrare la media-record di km. 42,300; quest'anno il percorso è allungato (250 km. anzichè 180) ma si prevede andare più alla velocità. E' vivo certamente in tutti i concorrenti il desiderio di migliorare le loro preparazioni cottoprimaverili ed uno sforzo sensibile con una corsa a piena ritmo e non è da escludere quindi la possibilità che la media-record di Louison venga ancora superata.

Wallace «Bud» Smith: guarda allegro, il ciel l'aiuta....

Loi stasera a Milano

"deve,, battere Smith

E' una tappa obbligatoria nella tortuosa via che conduce al titolo mondiale

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Per infiare la tortuosa via che conduce al titolo mondiale dei pesi leggeri, pare che Duilio Loi debba incominciare a battere il bellutto negro americano Wallace «Bud» Smith che, in base a certe informazioni piuttosto interessanti, ambirebbe ad incontrare ancora il detentore Joe Brown, già due volte vincitore. Piegato nettamente anche nell'incontro di rivincita, non si vede come il negretto sopranominato «Bud» (germoglio) possa riconquistare la quotazione perduta: comunque gli organizzatori milanesi, che hanno già tentato più volte di rompere il cerchio del «protezionismo» pugilistico d'oltre Atlantico, per di giungere in vista del traguardo agognato sono disposti ad insistere fino alla esasperazione; bisogna però che stasera sul quadrato del Palazzo dello Sport il campione d'Europa, al suo 103° combattimento, si sbarazzi del nuovo antagonista: altrimenti, addio sogni di gloria. L'impresario Andy Niederreiter, venuto da New York insieme a Smith e ad Anderson, si era fatto precedere da sensazionali notizie di agenzia: ma nell'inquieto e nebuloso mondo del pugilato non si sa mai dove incomincia la realtà e dove finiscano gli espedienti pubblicitari.

Smith è nato a Cincinnati (Ohio) il 2 aprile 1926, cioè due giorni prima di Loi: non può quindi essere considerato assieme, sebbene la sua razza sembra più precocemente dotata dalla natura (Miami Beach). Si ha dunque l'impressione che l'ex-campione del mondo, ormai smaliziato in patria, abbia accettato di volare da Cincinnati a Milano per ragioni di guadagno; naturalmente il «battage» agita altri poderosi argomenti, sostenendo che «Bud» per tornare «challenger» del titolo mondiale debba passare per il Palazzo dello Sport.

Sembra che siano occorsi quasi 12 mila dollari, oltre alle spese di viaggio e di soggiorno per avere qui Smith e Anderson; ma certamente l'afflusso del pubblico sarà notevole e già ieri sera la S.I.S. si considerava al riparo di ogni perdita in base ai biglietti venduti. Al richiamo specifico da Loi si è aggiunto infatti quello tutt'altro che trascurabile di Scortichini, divenuto popolare dopo i due furibondi combattimenti scatenati a Milano contro il campione d'Europa Charles Humez.

Due settimane fa al Palazzo dello Sport volarono le sedie e la «Celere» dovette proteggere l'arbitro e il ring allorchè il verdetto fu favorevole all'eliminatore francese. Il biondo Anderson, quotato come «picchiatore», darà agio a Scortichini di rifarsi sotto per il terzo combattimento contro Humez, che dovrebbe valere per il titolo europeo.

Frattanto ieri alle 14,30 è arrivato all'aeroporto della Malpensa un altro negro americano, Larry Baker, destinato a combattere contro Garbelli sabato l'altro, pure al Palazzo dello Sport.

LEO CATTINI

In pedana a Torino juniores di sciabola

Trentasei concorrenti delle varie regioni italiane hanno iniziato stamane il campionato nazionale juniores di sciabola valido per il «Gran Premio di Società» presso la sede del Club di Scherma al Valentino.

Domani poi nei tornei a squadre di tre tiratori (con un minimo di 3 finalisti individuali) il forte nodalizio subalpino ha tutte le carte in regola per conquistare dinanzi al proprio pubblico l'ambito fioretto tricolore, nonostante il minacciano attacco della Lazio, del CUS-Padova e della squadra campana.

I gironi eliminatori del campionato nazionale juniores di sciabola svoltisi stamane al Club hanno qualificato per le semifinali:

1° Girone: Chicca (C. S. Torino); Trulli (Napoli); Nasia (Palermo). — 2° Girone: Vecchione (Torino); Caruso (Napoli); Manzucci (Milano). — 3° Girone: Miani (Torino); Squitieri (Napoli); Verzoni (Livorno). — 4° Girone: Calvia (Torino); Rossa (Lazio); Nigoli (Livorno). — 5° Girone: [illegible] (Bologna); Francese (Torino); Fieri (Livorno). — 6° Girone: Gaggero (Torino); Dominissini (Padova); Bongiovanni (Lazio).

La finale avrà inizio alle ore 17 di oggi con 9 partecipanti; alle ore 15 la finale dei secondi classificati.

CARLO FILOGAMO

La 44ª Milano-Torino in calendario per sabato 8 marzo prenderà l'avvio da S. Siro alle ore 11.30.

Il campione mondiale dei pesi mosca, Pascual Perez porrà in palio il titolo incontrando il 10 marzo il venezuelano Ramon Arias.

Il pilota francese Jean Behra guiderà una Porsche nelle «24 ore» di Le Mans a nel campionato europeo della montagna.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)
RDC CAPITALI CERCHINI RILIEVI AB. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 5)

ELETTROLAVAGGIO marchiando nuovo ultimo avviamento zona Vanchiglia cedesi al doti. Comparso Rocchi 30. 11180
FERRERO, Vanchiglia 13, cede licenza 143 [illegible] trasferibile, 2.500.000.
FERRERO, Vanchiglia 13, cede licenza bottiglieria, avviamento, vino compreso, 3.100.000. 83804
FERRERO, Vanchiglia 13, cede rivendita pane 100 kg. alloggio 3.100.000. 83805
FERRERO, Vanchiglia 13, cede [illegible] ditta con [illegible] bar. [illegible] lazioni. 83806
GRANDI rivendita[illegible] alimentari alle rad[illegible] Alle radiazioni. Tel. 886-285. 01763
GIOVANE signora cerca pensito per avviamento lavoro proprio buon ristorante. Scrivere casella 6166, SPI, Torino.
GRANDE [illegible] avviata, impianti propri, cedesi 7.000.000 trattabili. Telefonare 30-907. 83199
IMPIEGO bella lavora persona disponendo 500.000 sviluppo lavoro, massima serietà. Scrivere casella 6232, SPI, Torino.
IMPORTANTE [illegible] ampia e [illegible] zionale cedesi o accetterebbe socio disposto 8-10 milioni. Scrivere casella 6284, SPI, Torino. 01826
LAUREATO economia competente disponendo 10 milioni accomoderebbe seria industria svolgere attività redditizia. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 83-967
LAVANDERIA avviatissima zona commerciale cedo causa [illegible]. Telefonare 21-534. 01827
MILANO [illegible] impianto automatico conservi frigoriferi brandeati per chiosco commercio, intelemorduari. Scrivere casella 93 D, SPI, Milano. 8231
[illegible] con ampia vetrina angolo corso importante adatto ristorante un paese Aosta centrale, scrivere casella 3081, SPI Torino. 82208
NEGOZIO [illegible] cedesi ciclo avviatissimo rinnovato causa malattia. Scrivere casella 6181, SPI, Torino. 83307
OCCASIONE [illegible] cedesi [illegible] modesti salario, impianti alimentari zona Porta Nuova. Telefonare 60-981. 14317
OFFICINA [illegible] corsi presso Ditta notissima vendesi 3.700.000 [illegible]. Telefonare 650-974. 83664
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, cessiamo facilissimo. Consulenza, Galleria 21. 1314
PANIFICIO moderno regolare panificio più salone che vero, piccolo conveniente, zona Pecorini, Po 19. 12979
PASTICCERIA [illegible] centro, via principale, cedesi [illegible] provinciale, [illegible], Nizza, Pietro Micca 23, telef. 43-906. 1963
PASTIFICIO moderno avviatissimo cedesi causo [illegible] alloggio moderno. Tel. 775-181.
PENSIONE 17 camere centrale vendesi. Telefonare 70-547. 83630
PETTINATRICE [illegible] cedesi causa matrimonio buon stabilimento 450.000, Rivoigorsi via S. Secondo 102. 83554
PRIVATO cede piccola pensione, situata più grande centralissime solo proprietà annuali. Telefonare 43-964. 83766
RISTORANTE [illegible] pensionistica zona servita viaggiatori Porta Nuova. Telefon. 650-318.
RISTORANTE centrale elegante rinomatissimo, forte lavoro, estesi, 6[illegible]. Pietro Micca 12. Telefonare 43-906. 1962
RITIRO commercio cedo pasticceria artigianale lavorazione propria rinomatissima clientela proprietari lavoro dimostrabile facilissimo [illegible]. Scrivere casella 8031, SPI, Torino. L4623
RIVIERA Potente, grossissima pasticceria pasticceria riva ciclodium. vendesi. Torino, Chivasso 62, [illegible]. Accettasi cambio alloggi Torino. 579
SANREMO [illegible] laboratorio confetteria centrale avviatissima con ditta vendita personali. Intermediari. Scrivere SPI, casella 11 A, Sanremo. 8282
SANREMO [illegible] centralissimo bar-superalcolici, rivendita vini imp[illegible], Rivolgersi in. Scrivere casella 14 A, SPI, Sanremo.
SANREMO, cedo reparto città rinomatissimo 16 camere, eventuale. Cambio affitto accettasi. Parlare intermediari. Borra, Centrale Postale 80. 3200
SANREMO, Rotondi, Matteotti 60, vende causa partenza pensione 18 letti signorile vicino mare. 1393
SOCIO [illegible] cedesi [illegible] 12.000.000 azienda [illegible] affidando [illegible] mercoledì, Telefon. 83-775. L4432
TABACCHERIA superalcoolici drogheria alloggio 90.000.000 spese cedesi 15 milioni. Telefonare 761-914. F3668
URGE cedere saluberrima gastronomia via arredamento con alloggio. Tel. 47-042.
VENDESI o affittasi stabilimento falegnameria perfetta Torino. Scrivere casella 6265, SPI, Torino. 83614
VENDO [illegible] stoviera impianti moderni, causa [illegible] sicuro positivamente negozio, motivi familiari. Telef. 31-944.
500.000 decorrono a piccola industria tempo illimitato, garanzie, impegno, rendono bene preservino, buon interesse. Scrivere casella 6036, SPI, Torino.
2.500.000 cedo grandioso moderno elettroimpianto falegnameria alloggio annesso. Telefonare 885-946. M1872

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

A Porta Nuova, Barolo 9, ventisei alloggi, commerciale. Visita: pomeriggio.
A pochi centimetri vendiamo alloggi modernissimi palchettati, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, pronti subito. Pagamento 90 % consegna alloggio, 25 % mutuo, anche rateazioni. Madonna Bruno 52, ore 15-17. 1340
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3 camere, servizi, zona centrale, recentissimi. Geom. Cantatore, telefono 553-307.
ABBIAMO in vendita alloggi occupati, terrazzati, grandi locali commerciali liberi, adatti negozi, uffici, magazzini, facilitazioni pagamento. Orario 127 ore 16-18.
ABBIAMO zona Mercati Nuovi cmq 50 camere modernissime, finitezze accuratissime, vendiamo bellissimi appartamenti personalizzati con cura maniacale costruzione. Telefonare 524-855, 690-900.
ABITABILI primavera vendiamo corso Tassoni 78-80 alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzi, bagno, ammezzo. Visitare ogni giorno. Rivolgersi Corso Garibaldi 39. Telefonare 51-050. 1675
ABITABILI subito vendiamo alloggi moderni una, due, tre camere tinello cucinino, terrazzi. Corso Agnelli 96. 833
ACCETTIAMO prenotazioni vendita alloggi di varie dimensioni e Palazzo del Sole e corso Unione Sovietica 24-30, costruzione modernissima, soleggiata, panoramica, alloggi talami e terrazzi. Telefonare 61-433, 564-134. 1563
ACQUISTASI, compagnia avrebbe rustico acqua luce. Capello, via Angoi 4. L4618
ACQUISTASI alloggio anche due stanze cucina, libero, Lucerna. Telefonare 80-118.
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, ingresso, via Cigna 114, 3° piano, ascensore, libero subito. 1-10-57. 1-10-58. 1-10-59. 1-10-60. 1-10-61. 1-10-62. 1-10-63. 1-10-64. 1-10-65. 1-10-66. 1-10-67. 1-10-68. 1-10-69. 1-10-70. 1-10-71. 1-10-72. 1-10-73. 1-10-74. 1-10-75. 1-10-76. 1-10-77. 1-10-78. 1-10-79. 1-10-80. 1-10-81. 1-10-82. 1-10-83. 1-10-84. 1-10-85. 1-10-86. 1-10-87. 1-10-88. 1-10-89. 1-10-90. 1-10-91. 1-10-92. 1-10-93. 1-10-94. 1-10-95. 1-10-96. 1-10-97. 1-10-98. 1-10-99. 1-10-100. 1-10-101. 1-10-102. 1-10-103. 1-10-104. 1-10-105. 1-10-106. 1-10-107. 1-10-108. 1-10-109. 1-10-110. 1-10-111. 1-10-112. 1-10-113. 1-10-114. 1-10-115. 1-10-116. 1-10-117. 1-10-118. 1-10-119. 1-10-120. 1-10-121. 1-10-122. 1-10-123. 1-10-124. 1-10-125. 1-10-126. 1-10-127. 1-10-128. 1-10-129. 1-10-130. 1-10-131. 1-10-132. 1-10-133. 1-10-134. 1-10-135. 1-10-136. 1-10-137. 1-10-138. 1-10-139. 1-10-140. 1-10-141. 1-10-142. 1-10-143. 1-10-144. 1-10-145. 1-10-146. 1-10-147. 1-10-148. 1-10-149. 1-10-150. 1-10-151. 1-10-152. 1-10-153. 1-10-154. 1-10-155. 1-10-156. 1-10-157. 1-10-158. 1-10-159. 1-10-160. 1-10-161. 1-10-162. 1-10-163. 1-10-164. 1-10-165. 1-10-166. 1-10-167. 1-10-168. 1-10-169. 1-10-170. 1-10-171. 1-10-172. 1-10-173. 1-10-174. 1-10-175. 1-10-176. 1-10-177. 1-10-178. 1-10-179. 1-10-180. 1-10-181. 1-10-182. 1-10-183. 1-10-184. 1-10-185. 1-10-186. 1-10-187. 1-10-188. 1-10-189. 1-10-190. 1-10-191. 1-10-192. 1-10-193. 1-10-194. 1-10-195. 1-10-196. 1-10-197. 1-10-198. 1-10-199. 1-10-200. 1-10-201. 1-10-202. 1-10-203. 1-10-204. 1-10-205. 1-10-206. 1-10-207. 1-10-208. 1-10-209. 1-10-210. 1-10-211. 1-10-212. 1-10-213. 1-10-214. 1-10-215. 1-10-216. 1-10-217. 1-10-218. 1-10-219. 1-10-220. 1-10-221. 1-10-222. 1-10-223. 1-10-224. 1-10-225. 1-10-226. 1-10-227. 1-10-228. 1-10-229. 1-10-230. 1-10-231. 1-10-232. 1-10-233. 1-10-234. 1-10-235. 1-10-236. 1-10-237. 1-10-238. 1-10-239. 1-10-240. 1-10-241. 1-10-242. 1-10-243. 1-10-244. 1-10-245. 1-10-246. 1-10-247. 1-10-248. 1-10-249. 1-10-250. 1-10-251. 1-10-252. 1-10-253. 1-10-254. 1-10-255. 1-10-256. 1-10-257. 1-10-258. 1-10-259. 1-10-260. 1-10-261. 1-10-262. 1-10-263. 1-10-264. 1-10-265. 1-10-266. 1-10-267. 1-10-268. 1-10-269. 1-10-270. 1-10-271. 1-10-272. 1-10-273. 1-10-274. 1-10-275. 1-10-276. 1-10-277. 1-10-278. 1-10-279. 1-10-280. 1-10-281. 1-10-282. 1-10-283. 1-10-284. 1-10-285. 1-10-286. 1-10-287. 1-10-288. 1-10-289. 1-10-290. 1-10-291. 1-10-292. 1-10-293. 1-10-294. 1-10-295. 1-10-296. 1-10-297. 1-10-298. 1-10-299. 1-10-300. 1-10-301. 1-10-302. 1-10-303. 1-10-304. 1-10-305. 1-10-306. 1-10-307. 1-10-308. 1-10-309. 1-10-310. 1-10-311. 1-10-312. 1-10-313. 1-10-314. 1-10-315. 1-10-316. 1-10-317. 1-10-318. 1-10-319. 1-10-320. 1-10-321. 1-10-322. 1-10-323. 1-10-324. 1-10-325. 1-10-326. 1-10-327. 1-10-328. 1-10-329. 1-10-330. 1-10-331. 1-10-332. 1-10-333. 1-10-334. 1-10-335. 1-10-336. 1-10-337. 1-10-338. 1-10-339. 1-10-340. 1-10-341. 1-10-342. 1-10-343. 1-10-344. 1-10-345. 1-10-346. 1-10-347. 1-10-348. 1-10-349. 1-10-350. 1-10-351. 1-10-352. 1-10-353. 1-10-354. 1-10-355. 1-10-356. 1-10-357. 1-10-358. 1-10-359. 1-10-360. 1-10-361. 1-10-362. 1-10-363. 1-10-364. 1-10-365. 1-10-366. 1-10-367. 1-10-368. 1-10-369. 1-10-370. 1-10-371. 1-10-372. 1-10-373. 1-10-374. 1-10-375. 1-10-376. 1-10-377. 1-10-378. 1-10-379. 1-10-380. 1-10-381. 1-10-382. 1-10-383. 1-10-384. 1-10-385. 1-10-386. 1-10-387. 1-10-388. 1-10-389. 1-10-390. 1-10-391. 1-10-392. 1-10-393. 1-10-394. 1-10-395. 1-10-396. 1-10-397. 1-10-398. 1-10-399. 1-10-400. 1-10-401. 1-10-402. 1-10-403. 1-10-404. 1-10-405. 1-10-406. 1-10-407. 1-10-408. 1-10-409. 1-10-410. 1-10-411. 1-10-412. 1-10-413. 1-10-414. 1-10-415. 1-10-416. 1-10-417. 1-10-418. 1-10-419. 1-10-420. 1-10-421. 1-10-422. 1-10-423. 1-10-424. 1-10-425. 1-10-426. 1-10-427. 1-10-428. 1-10-429. 1-10-430. 1-10-431. 1-10-432. 1-10-433. 1-10-434. 1-10-435. 1-10-436. 1-10-437. 1-10-438. 1-10-439. 1-10-440. 1-10-441. 1-10-442. 1-10-443. 1-10-444. 1-10-445. 1-10-446. 1-10-447. 1-10-448. 1-10-449. 1-10-450. 1-10-451. 1-10-452. 1-10-453. 1-10-454. 1-10-455. 1-10-456. 1-10-457. 1-10-458. 1-10-459. 1-10-460. 1-10-461. 1-10-462. 1-10-463. 1-10-464. 1-10-465. 1-10-466. 1-10-467. 1-10-468. 1-10-469. 1-10-470. 1-10-471. 1-10-472. 1-10-473. 1-10-474. 1-10-475. 1-10-476. 1-10-477. 1-10-478. 1-10-479. 1-10-480. 1-10-481. 1-10-482. 1-10-483. 1-10-484. 1-10-485. 1-10-486. 1-10-487. 1-10-488. 1-10-489. 1-10-490. 1-10-491. 1-10-492. 1-10-493. 1-10-494. 1-10-495. 1-10-496. 1-10-497. 1-10-498. 1-10-499. 1-10-500. 1-10-501. 1-10-502. 1-10-503. 1-10-504. 1-10-505. 1-10-506. 1-10-507. 1-10-508. 1-10-509. 1-10-510. 1-10-511. 1-10-512. 1-10-513. 1-10-514. 1-10-515. 1-10-516. 1-10-517. 1-10-518. 1-10-519. 1-10-520. 1-10-521. 1-10-522. 1-10-523. 1-10-524. 1-10-525. 1-10-526. 1-10-527. 1-10-528. 1-10-529. 1-10-530. 1-10-531. 1-10-532. 1-10-533. 1-10-534. 1-10-535. 1-10-536. 1-10-537. 1-10-538. 1-10-539. 1-10-540. 1-10-541. 1-10-542. 1-10-543. 1-10-544. 1-10-545. 1-10-546. 1-10-547. 1-10-548. 1-10-549. 1-10-550. 1-10-551. 1-10-552. 1-10-553. 1-10-554. 1-10-555. 1-10-556. 1-10-557. 1-10-558. 1-10-559. 1-10-560. 1-10-561. 1-10-562. 1-10-563. 1-10-564. 1-10-565. 1-10-566. 1-10-567. 1-10-568. 1-10-569. 1-10-570. 1-10-571. 1-10-572. 1-10-573. 1-10-574. 1-10-575. 1-10-576. 1-10-577. 1-10-578. 1-10-579. 1-10-580. 1-10-581. 1-10-582. 1-10-583. 1-10-584. 1-10-585. 1-10-586. 1-10-587. 1-10-588. 1-10-589. 1-10-590. 1-10-591. 1-10-592. 1-10-593. 1-10-594. 1-10-595. 1-10-596. 1-10-597. 1-10-598. 1-10-599. 1-10-600. 1-10-601. 1-10-602. 1-10-603. 1-10-604. 1-10-605. 1-10-606. 1-10-607. 1-10-608. 1-10-609. 1-10-610. 1-10-611. 1-10-612. 1-10-613. 1-10-614. 1-10-615. 1-10-616. 1-10-617. 1-10-618. 1-10-619. 1-10-620. 1-10-621. 1-10-622. 1-10-623. 1-10-624. 1-10-625. 1-10-626. 1-10-627. 1-10-628. 1-10-629. 1-10-630. 1-10-631. 1-10-632. 1-10-633. 1-10-634. 1-10-635. 1-10-636. 1-10-637. 1-10-638. 1-10-639. 1-10-640. 1-10-641. 1-10-642. 1-10-643. 1-10-644. 1-10-645. 1-10-646. 1-10-647. 1-10-648. 1-10-649. 1-10-650. 1-10-651. 1-10-652. 1-10-653. 1-10-654. 1-10-655. 1-10-656. 1-10-657. 1-10-658. 1-10-659. 1-10-660. 1-10-661. 1-10-

Un interrogativo è al centro della domenica calcistica

Riuscirà il Torino a fermar la Juventus?

VITTORIO POZZO sulla partita di domani

Non si tratta soltanto d'una questione d'orgoglio

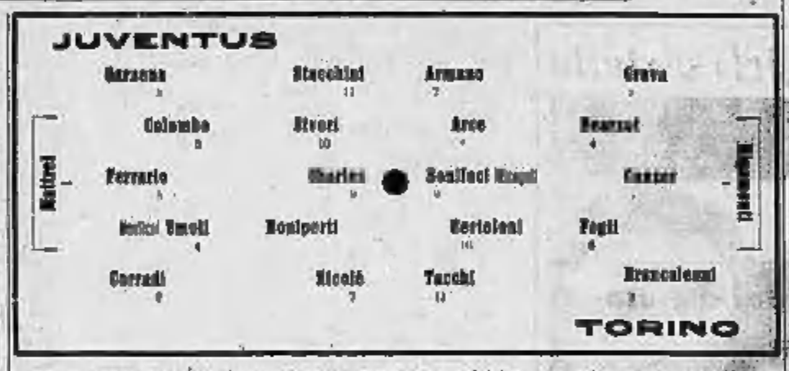
Qualche novità nelle formazioni

Sivori e Arce rientrano in squadra per il "derby,,

I bianconeri giocano per non perdere il vantaggio nella corsa verso lo scudetto; i granata vogliono i due punti per non esser coinvolti nella lotta della retrocessione

Esordio di Omar nei confronti cittadini, mentre Boniperti è al ventesimo gettone di presenza - Lo Stadio si apre poco prima delle 13

Grava e Boniperti, i due capitani in un «derby» precedente



Pensavamo, mettendoci a scrivere, a quanti ammontino con precisione gli incontri finora disputati fra le due squadre rivali torinesi. Molti. Tanti, che di fare un calcolo preciso in questo momento non abbiamo nessuna intenzione. E', semmai, un compito da riservare ad un giorno in cui non si abbia altro da fare e si passi dedicare del tempo ad un lavoro di buona precisione. Perché le partite di campionato fra granata e bianconeri non rappresentano che una parte del conto. Tempo vi fu — specialmente prima che si giungesse al Girone Unico — che ogni tanto, per riempire le lacune della data lasciate dal calendario, o per riempire la casa dei due sodalizi che erano sfrenate, si combinavano fior di incontri amichevoli fra i contendenti. Al massimo venivano ambientate due gare, l'una su un campo e l'altra sull'altro — al massimo si poneva in palio una Coppa per conferire una importanza speciale alla contesa: di grandi spese non ve n'erano, perché bastava prendere il tram per trovarsi tutti sul campo, e lo scopo veniva raggiunto con semplicità. Non rimanevano che gli strascichi, perché la questione dell'antagonismo e dell'amor proprio risorgeva ineluttabilmente ogni volta che i due avversari si trovavano l'uno di fronte all'altro; ma quelli rappresentano un altro paio di maniche.

A quanti di questi incontri dalla quantità indefinita, abbiamo assistito? A molti, certamente a parecchi di più di un centinaio. Non a tutti, sicuramente. Perché qualche volta durante il loro svolgimento [illegible] all'estero, o perché studenti o per altre ragioni. Ed anche perché in altre occasioni — non molte in verità — abbiamo di nostra volontà, preferito rimanere assenti. La ragione vera di questa volontaria assenza era da ricercare nel fatto che, avendo amicizie salde e sincere dall'una parte e dall'altra, quella lotta del tipo «fratricida» fra consolidandi non ci andava: quasi ci ripugnava. Preferimmo vedere le due squadre e le due società combattere a distanza e risolvere le loro questioni di campionato e di supremazia, da lontano, lottando contro terzi. Siamo in vena di confidenze e preghiamo quindi di non dirlo con nessuno: ma anche questa volta, anzi proprio questa volta, faremmo volentieri a meno dal recarci allo Stadio ed assistere all'incontro. Perché, da buoni torinesi, ci spiace se l'uno dei contendenti perde qualche possibilità di vincere il campionato, e ci addolora se l'altro si avvicina al brutto pericolo della retrocessione. Eterno sentimentalismo — vedere il danno di nessuno dei due si potrebbe — al quale il giornale taglia corto, facendoci presente che ad un avvenimento cittadino del genere, dobbiamo essere... presenti. Difetti di chi, come cantava la Josephine Baker, ha deux amours.

Chiudiamo gli occhi, e ci pare di vedercela sfilare davanti la schiera di coloro che sono stati a lungo protagonisti di questo «avvenimento cittadino», e che ora non sono più: da quelli di Superga, ai loro avversari caduti in pace ed in guerra. Forse hanno fatto amicizia in cielo, e di lassù la passano, uniti, come la pensiamo noi da quaggiù.

Del resto, non si sono mai andati a cercar in nessun paese del mondo, gli incontri fra squadre della stessa città, specialmente se questa non è una vera metropoli. Una volta, non tanto tempo fa, a Manchester soffrimmo davvero: perché da una parte stava l'undici del nostro cuore, il Manchester United, e dall'altra gli amici del Manchester City, il povero Swift tra gli altri. A Milano, per esempio, ed a Roma — città che ci avviano all'elefantiasi — lo cosa è già diversa, vince chi vuole fa lo stesso. Un po' come a Londra, dove la città è così enorme che, quando l'Arsenal dal colle di Highbury, incontra il Chelsea, adagiato ovunque all'orizzonte degli Invalidi grazie ai Tamigi, pare che si tratti di gente che quasi non si conosce. O, peggio ancora, quando si tratta di compagini della periferia, come il Luton Town ed il Charlton Athletic.

Gli incontri stracittadini, i candidati derbyes, hanno il vantaggio di rimpinguare le finanze della società, anche perché spesso fanno leva su stati d'animo che vanno al di là della semplice rivalità. Per questo, i signori cannoni il vedono di buon occhio. Chi lo osserva invece sotto il punto di vista nostro — quello che abbiamo menzionato per pura confidenza (e un momento di ponderata serenità e buona disposizione d'animo — deve ammettere che essi almeno offrono spettacolo di «mali necessari». Prendiamoli come vengono: con quello che hanno di buono, e quanto hanno di non desiderabile.

Vittorio Pozzo

Vigilia serena sui due campi in attesa del grande confronto di domani. Né alla Juventus né al Torino infatti sono in programma particolari riunioni o riadunate. Tutta protagonista secondo l'uso comune. Del resto la situazione delle squadre è sereni dominio. I granata hanno un solo dubbio, a riguardo (i resti di cruciverbisti per il quale sono in ballottaggio Ricagni e Bonifaci. Marjanovic, sopraggiungendo interpellato, ha dichiarato che desidera schierato domani. E' chiaro che la scelta dell'uomo vuol significare anche la tattica che si vorrà usare: se vorrà preferito Ricagni significherà che il Toro adotterà il sistema di un prudente attesa, con controllo speciale della zona di centro campo; se invece la scelta cadrà su Bonifaci verrà data che probabilmente assisteremo ad un «forcing» e calcheremo con Gamar come di ragione, Bearzot a guardia di Charles e Bonifaci primo «derby» torinese. Nel girone d'andata l'italo-argentino era rimasto in tribuna per una stiramento muscolare. C'è da aggiungere però che Sivori non è un novellino per incontri stracittadini: «A Buenos Aires — dice la mezz'ala bianconera — i "derby" sono frequenti anche perché ci sono ben squadre di serie A. Però per noi del River l'incontro più importante è quello con il Boca, una semicità formata da tutti genovesi, oriundi e l'intendo. Un tifo accesso, forse ancora più che non a Torino. Ho giocato sei volte contro il Boca e quattro volte abbiamo vinto».

«Un pronostico per domani?».

«Credo che la Juventus vincerà, anche se la partita non sarà facile».

Dopo la ricetta un assieme, un assieme con i galloni di capitano. Si tratta di Boniperti, che domani disputerà il suo centesimo incontro con il Torino. Boniperti sta giocando un ottimo torneo, forse il più bel torneo di tutta la sua carriera, e sia anche ragionando responsabile che mantiene di essere ricercato: trascinerà naturalmente la partita già disputata in campionato con la maglia della Juventus, centocinquantacinque gocce segnati (di cui tredici al Torino), due titoli di campione italiano, maglia azzurra, maglia continentale.

«Sono vecchio — dicevo ieri Boniperti. — Queste cifre significano che è passato tanto tempo dal giorno del mio esordio».

«Hai appena trent'anni».

«Sono vecchio di carriera».

«Un pronostico per domani?».

«Spero di festeggiare questo mio ventesimo "derby" con una vittoria e se possibile mandare con un goal. Sarà difficile però, sarà molto difficile per noi».

* *

Come è consuetudine, i quilti bar della periferia saranno autorizzati domattina alla vendita dei biglietti d'ingresso; i cancelli dello stadio verranno aperti poco prima delle 13, ora d'inizio di una gara di campionato juniores fra i giovani della Juventus e del Torino.

GIULIO ACCATINO

Il granata Arce

Il bianconero Sivori

L'Inter con Angelillo e Lorenzi in trasferta sul campo dell'Alessandria

Ad una svolta il Genoa e la Samp - Serie C: la Pro Vercelli difende il primato a Siracusa e la Biellese ospita la Cremonese - Quarta serie: domattina Cenisia-Corbetta

Nel quadro della ventitreesima giornata di campionato l'incontro Alessandria-Inter riempe un posto di primo piano. L'Inter pare in ripresa, i grigio-azzurri sono reduci da una più che onorevole sconfitta sul campo della Lazio, dove hanno incassato il goal dell'1 a 2 a pochi minuti dalla fine. Tra i piemontesi mancheranno però Vonlentinen e Giacomazzi, mentre sarà in campo Nardi. I lombardi presenteranno una coppia di destra composta dai fratelli Bicicli-Lorenzi.

Assai importanti senza dubbio le gare delle due squadre genovesi, impegnate entrambe nella lotta per non retrocedere. Il Genoa andrà a Firenze con qualche speranza, mentre il Bologna sarà l'avversario della Sampdoria sul campo di Marassi. Balonceri sta «curando», i suoi uomini nelle quiete di Chiavari.

Milan-Udinese interessa la zona di fondo classifica, mentre molta attesa regna per il viaggio del Napoli a Padova. La squadra di Rocco, costretta al pareggio domenica scorsa dalla Juventus, vorrebbe tentare subito la ripresa.

* *

La Pro Vercelli difende domani a Siracusa il primato della serie C. L'impresa di uscire imbattuta dal campo siciliano non è certo impossibile, poiché gli ospiti in casa loro hanno già caduto ben sette punti, facendosi battere dalla Sanremese. Tuttavia il miraggio di umiliare la capolista è sufficiente per accrescere la forza di un'avversaria sulla carta assai inferiore: pronostico favorevole ai bianchi quindi, ma senza escludere la possibilità di una sorpresa.

Todeschini, soddisfatto del comportamento dei suoi giocatori nella gara interna di domenica scorsa col Catanzaro, ha deciso di confermare in blocco la formazione, conservando a Pensotti il ruolo di ala sinistra. I bianchi partenti scenderanno in campo a Siracusa con: Colombo; Fontana, Bonio; Rossi, Tonegutti, Bolconi; Gonovesio, Perin, Bosisio, Amatelo, Pensotti.

La Biellese dal canto suo, reduce dalla duplice sfortunata trasferta a Reggio Calabria e Carbonia, torna sul suo campo per ospitarvi un avversario difficile come la Cremonese (il recupero di Campanini e Perotti ed il conseguente ritorno ad una formazione quasi completa (mancherà il solo Pochissimo) permette però di alimentare la speranza di un positivo comportamento dei bianconeri. Ecco il probabile schieramento della Biellese: Lovo; Cappellino, Mancini; Formica, Bassi, Angelini; Campanini, Francescon, Parodi, Raffin, Frigerio (Mazzia).

Domattina alle 10,30 sul campo di via Frejus il Cenisia affronta il Corbetta per il Campionato di 1ª Categoria. La gara del viola torinesi è particolarmente impegnativa poiché la squadretta lombarda continua a tenere alcune previsioni ed era a seconda in classifica ad un solo punto dallo Spezia capolista.

La gara, stando ai pronostici della vigilia, dovrebbe domani essere vivace, brillante. I lombardi hanno un gioco veloce; sono combattivi, manovrano con discreto discernimento; il Cenisia ha ultimamente dato segni di netta ripresa ed ha confermato il suo ritorno in forma sette giorni fa, battendo senza discussioni il Casale.

Per il match di domattina contro il Corbetta, l'allenatore torinese Fusero ha confermato lo schieramento della scorsa settimana.

Trattatori italiani in Francia

Crevalcore e Jariolain domani in gara a Cagnes

Il trattatore italiano Crevalcore, del conte Orsi Mangelli, sarà in gara domani pomeriggio, all'ippodromo di Cagnes sur Mer, sulla Costa Azzurra, dove si disputerà la seconda prova dal 4 grand circuit europeo del trotto, comprendente gare in programma in Francia, Svezia, Olanda, Germania e Italia.

La corsa, il «Criterium de Vitesse» da la Côte d'Azur», dotato di 3 milioni di franchi di premio sulla distanza del miglio inglese (1600 metri), ha radunato uno splendido gruppo di concorrenti. Fra gli iscritti si notano i nomi del franco-italiano Jariolain, secondo nell'«Amérique» dei francesi Fill Bono Gorse, che ha trottato all'ippodromo di Enghien sul piede di 1'17"2/5, di Jubeaux, detentore di un record di 1'17"7/5 di Eyderabad, che ha recentemente stabilito il primato francese sul chilometro lanciato, con il tempo di 1'15"3.

Sport a Torino

Nei locali della Galleria Metropolitana P. S. Libertà organizza stasera una manifestazione pugilistica per soci e dilettanti. Gl'incontri avranno inizio alle ore 21. Il programma dei confronti dilettantistici è il seguente: pesi mosca: Fusi (Libertas), Petronille (Juniar); Pellegrino (Lib.), Isoletta (Gardoncini); leggeri: Ferraro (Lib.), Vasela (Gardon.); piuma: Setira (Lib.), Stampiatta (Gardon.).

Sui campi di calcio torinesi s'inizia domani mattina la II edizione del Torneo calcistico ragazzi «Coppa Torino Sport». La manifestazione, patrocinata dall'A. C. Torino ed organizzata dalla Lega Uisvanile di Torino vedrà in lizza 28 squadre divise in quattro gironi.

Una interessante partita di rugby si svolge domani pomeriggio a Torino, con inizio alle ore 14,30. Al Motovelodromo scendono in gara il C.U.S. Torino e il Rugby Milano in una gara di accesa rivalità. I torinesi, che riprendono l'attività dopo due domeniche di riposo, giocheranno probabilmente in formazione completa.

Nella palestra di viale Dogali, alle ore 18,30, si disputa domani il «match» di pallanuoto femminile tra la centista dell'Autonomi Torino e del Chisrdoni di Milano. Il pronostico della gara è favorevole alle ragazze torinesi, ma le milanesi si batteranno con grande impegno, cercando di conquistare un successo che le avvantaggerebbe notevolmente nei confronti delle altre compagini che lottano per non retrocedere.

Alle ore 18, sempre nella palestra di viale Dogali, avrà luogo la gara di «hockey» maschile di Serie A tra la R.I.V. e la Cerisiana.

Le partite di domani (inizio alle 15)

LAZIO (20) - ATALANTA (18)
Lovati; Molino, Lo Russo (Eriani); Fuin, Colombo, Moltrasio; Muccinelli, Burini, Vivolo, Ferrari, Selmosson.

Roccardi; Nencelli, Cattozzo; Angeleri, Gustavsson, Janich; Ferani, Ronzon, Zavaglio, Conti, Longoni.

SAMPDORIA (18) - BOLOGNA (21)
Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Martini; Salvori (Torini), Orwirk, Firmani, Vivini, Arrigoni.

Santarelli; Bois, Pavinato; Badi, Greco, Pilmark; Randon, Micchio, Pivatelli, Vukas, Renato.

FIORENTINA (27) - GENOA (16)
Sarti; Magnini, Robotti; Chiappella, Cervato, Segato; Julinho, Orzinn, Virgili (Lojacono), Montuori, Biagini.

Gandolfi; Viviani, Boccitti; De Angelis, Cattini, Delfino; Prignani, Abbadie, Dal Monte, Leopardi, Romano.

ALESSANDRIA (22) - INTER (22)
Stefani; Bonfardi, Nardi; Saldero, Pedroni, Traverso; Cattaneo, Manenti, Vitali, Tagnin, Savioni.

Ghezzi; Fongaro, Valadè; Masiero, Bernardin, Burgnich; Bicicli, Lorenzi, Angelillo, Venturi, Skoglund.

SPAL (20) - LANEROSSI (23)
Bertocchi; Dellavati, Lucchi; Zaglio, Costantini, Dal Fos; Vitali, Broccini, Maver, Sandelli, Mascalito.

Nozzoni; Giavoli, Savoini; David, Lanciotti, De Marchi; Valentinuzzi, Aronsson, Marchi, Campana, Agnoletto.

PADOVA (29) - NAPOLI (26)
Fin; Biasin, Scagnellato; Pinna, Azzini, Meng; Memmo, Bean, Brighenti, Mari, Mascolo.

Bugatti; Del Bene (Greco II), Fonio; Morin, Franchini (Bonelli), Beltrandi; Brugola, Bertucco, Vinicio, Pesola, Merolli.

VERONA (23) - ROMA (21)
Servidati; Barilani, Colzica; Larini, Rosetta, Stefanini; Bagnoli, Chiandi, Del Vecchio, Gundersen, Bassetti.

Vanetti; Griffith, Carpini; Magli, Stacchini, Menegotti; De Gasta, Pistrin, Nordahl, Lojodice, Chiggia.

MILAN (21) - UDINESE (17)
Buffon; Bardido, Negri; Fontana, Maldini, Bergamaschi; Marjani, Liedholm, Galli, Grillo, Danova.

Romano; De Giovanni, Valesi; Sassi, Carderelli, Santimaria Vj Pontrelli, Pasinbeni, Bettini, Liedholm, Fontanesi.

Partite di Serie B

Brescia (21)-Bari (24)
Como (22)-Marzotto (30)
Messina (19)-Catania (30)
Novara (18)-Lecco (30)
Palermo (27)-Sanbenedetti. (19)
Prato (30)-Parma (34)
Taranto (31)-Cagliari (17)
Triestina (23)-Lenti M. (21)
Venezia (34)-Simmenthal (25)

Incontri di Serie C

Biellese (34) - Cremonese (21)
Carbonarda (25)-Mestrina (29)
Fadit (31)-Liverna (19)
Legnano (22)-Catanzaro (25)
Reggiana (28)-Saronno R. (30)
Reggina (31)-Sanremese (15)
Siena (24)-Saluzzitana (19)
Siracusa (19)-Pro Verc. (36)
Vigevano (25)-Pro Patria (36)

VOXSON
IL PIÙ MODERNO
TELEVISORE D'EUROPA
da TESTORE
Corso F. Cavallotti 3, ASTI, tel. 51-129
CONCESSIONARIO PROVINCIA AST!

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA BAN TOMASO N. 47)

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

PER chiusura sepolta in Italiano, 8. Torino 3. Torino, facilita pagamenti, cedesi de scesto speciale, per locali, fronte via trasformabili negozi qualsiasi genere, per uffici, depositi rappresentanze. Esercizio 2-4 locali vetrata garage, recapitabili subito. Valdieri 38 (Borgo Pinti) ore 17-19. Affarone. 466

PIAZZA Italia 4, palazzo signorile completamente rimodernato proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, garages, lasciare desiderio clientela. Telef. 526-819 ore ufficio. 19718

PRINCIPE Amedeo 20 secondo piano alloggio mq. 80 blocco 2.100.000.

PRIVATO vende bottiera 3 locali alloggio 3 camere servizi. Telefonare 690-018.

PRIVATO vende cascina libera terreno mq. 6i Crea composta 10 giornate colture varie, molte piante fruttifere, buona risorgiva, rustico 5 camere stalla scuderia) comodità pullman da Torino spesa ferrovia Asti-Casale) richiesta 4.500.000. Scrivere casella 1032, SPI, Torino.

PROPRIETARIO vende alloggio 4 locali centro Sanchigia, affittato 20.000 mensili, prezzo 2.300.000 Telef. 558-901. L4634

RAPALLO e dintorni vendo appartamenti nuova costruzione completi: 1.850.000, 2.250.000, 2.900.000, 3.500.000, 4 ottimi 400.000, 4.900.000, 5.400.000, 5.900.000, 6.400.000, 6.900.000 7 milioni 900.000, 8.000.000, 8.600.000. Villa, villette, terreni. Compriamo a Rapallo, rivolgetevi caso mai astrete fare. Rapallo, «La Riviera», piazza Cavour, Rapallo.

RENDONO 7% negozi nuovi affittati Cedesi vendibili otto undici milioni. Telefonare 384-024. 551

SALUZZO 20 bis, 800.000-1.000.000-1.200.000 e oltre à il conto di ogni appartamento che in Saluzzo, 8. Torino 2, Torino, vi offre, (Dove si occupano, con le sue ben note condizioni di pagamento. Visite 15-17. 466

SANREMO, privato vende centrale 3 camere, cucina, doppi servizi, box, 102, tutte comodità moderne, ampi balconi, piano solo, comodo, 8.700.000 Scrivere casella 12 A, SPI, Sanremo. 2227

SANREMO Telef. Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, case per pensioni. 555

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte eseguite ottimi gusti. Agenzia Deposi, Sanremo. 2783

STAZIONE Dora (vignonaz) vende grande salone con cucinino, magazzini, altri uffici, alloggio tutti impianti 1250 coperti, possibilità ampliamento. Telefonare 70-122. G1555

TERRENI adiacenze ottimo Torinese, estesi Denio, 5000 mq. dividibili, vendonsi, Telefonare 40-300. G1881

TERRENI industriali Dorino periferia e adiacenze Torino vendonsi. Tel. 86 383.

TERRENO angolare su corso barriera Milano bellissima posizione 150 camere progetto approvato 88.500.000. Scrivere casella 3315, SPI, Torino. 92705

TERRENO angolare mq. 1800 circa corso Reg. Margherita cedesi oppure permutasi con alloggi. Telefonare 296-840.

TERRENO bella posizione 140 camere approvate vendesi 88.000.000. Tel. 40-734.

TERRENO industriale, lotti 1000, 2000, 3000, vendonsi corso Orbassano 400, da casa S. Luigi. Telefonare 48-473 ore 9-13

TERRENO metri 400, 2000, 8400, 30.000 vendesi. Pietro Micca 8, Moncno.

TERRENO mq. 3417 adatto costruzione villa residenziale, parco, frutteto, 200 metri tram, vendo. Telef. 80-038. 2367

TERRENO 3600 mq. inizio salitone Ricvendesi 3.000.000. Telef. 45-300.

UNIONE Sportiva 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere ilberevoli. Telefonare 772-187. 1626

URGENTE vendo alloggio 2 camere servizi. Telefonare 371-789. Bologna 260.

VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi appartamenti corso Massimo d'Azeglio, via Petrarca, doppi tripli servizi, facilitazioni pagamento. Rivolgersi pomeridiane, Petrarca 28. 2451

VARIOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino, Telefonare mattino 780.607. 15006

VASTE terreno industriale 25-30 mila mq. ogni servizio privato vendo ottime condizioni. Telefonare 558-263. G1599

VENDESI affittasi 3 camere cucina. Le ultime 11, visibile 16-18. F2122

VERDUNI alloggio camere tinello cucinino entrata lungo terreno centrale, zona Vinchi, 1.800.000. Agenzia Bosco, Andrea Doria 5. 584

VENDESI alloggio mezzo 3 camere cucina servizi nella casa via Asti. Tel. 31-236 dopo le 20. 551879

VENDESI casetta 3 camere laboratorio, orto. Telef. 290-457 Salvaggio. 92445

VENDESI Gran Madre superlusso alloggio tre camere cucina bagno termosifone, telefono, libero aprile 2.500.000. Telefonare 51-978. L0681

VENDO casa nuova 1200 metrato, 3 camere, bosco lontana stalla Fiat Torinese, prezzo 1.700.000, rateazione. Savio, corso Chieri 38/2. L4057

VENDO corso Unione Sovietica Angolare, Orcella, appartamento lussuoso ascensore, cinque camere, doppi servizi, cucina, letto servizio, due ingressi, riscaldo, ambientazione moderna. Casa ottima esposizione. Telefonare 53-318. L0630

VENDO villetta Grugliasco bella con semiporto giardino terreno. Tel. 638-414.

VENDONSI affittansi negozi via Assietta 9. Telef. 338-170. 92709

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino arredato, Sebastiano 21. Telefonare 72-126. L4356

VENDONSI corso Grosseto 270, prossimo piazza alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino. M1507

VILLA 9 camere giardino oval. vendesi 3.800.000. Pietro Micca 2. Borgaro.

VILLAGGIO San Martino zona collinare soleggiata, strada nuova costruzione servizio pullman particolare in agrio villetta nuove con negozi rateizzabili. Visitatori, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.

(Continua a pag. 8)

mobili
Barovero
arredamenti
VIA BELFIORE 43 TORINO

VIA Nizza 301 angolo via Stellone, vendonsi negozi ogni semiinterrati, alloggi signorili Bellissimi 2-3 camere servizi più autorimessa, casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere oppure telef. 690-114, 90-310. 2358

VILLAPALLETTO (Cuneo) vendesi grazioso caso civile con giardino e adiacenze rustico, rivolgersi famiglia Bergagno.

VISITATECI con fabbrica ne desiderate arredare appartamenti, negozi liberi ed affittati, massimo reddito annuo garantito secondo delle norme che regolano la materia edilizia. Italcasa, S. Teresa 3, Torino. 466

15 % subito, 15 % tre mesi, rimanente per molti anni vendonsi appartamenti ispezionabili accedendo 2-3 camere libere ed occupati, Pensi e condizioni eccezionali anche per negozi ogni grandezza. Italcasa, S. Teresa 2, Torino. 466

1.500.000 cascina, libera 4 camere, cucina, nuova libera, dassi, giardino, 2.200,000 alloggio libero corso Francia, 4 camere 2.500.000, Rosmini, Po 21.

2.200.000 mese quota mutuo vendesi alloggio camere, cucina, servizi, garage piazza Martini, telef. 45-901. 2793

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI affittare garage o magazzino zona Stadio a piazza Rivoli. Telefonare 761-850. F3133

AFFITTERei locale uso industria silenziosa mq. 400-600 oltre uffici libero settembre, lavorazione massima anni 6. Scrivere casella 3093, SPI, Torino. L4538

AFFITTERei stabilimento, 1° agosto, villa 6 vani doppi servizi periferia Torino. Indispensabile. Scrivere casella 9292, SPI, Torino. G1873

AMEIANA sola cerca camera arredo o due bassa ragazza. Scrivere casella 3134, SPI, Torino. L4618

CENTRALISSIMO solo dieci camere per signorile signora coniugi primo secondo piano. Scrivere casella 3382, SPI, Torino. M1830

CERCASI locale industriale mq. 300-400 zona San Paolo. Telefonare 884-153.

CERCO abitazione indipendente 4 camere più servizi giardino garage. Tel. 641-178.

CERCO affittare semicentrale appartamentino vuoto oppure mobiliata camera ingresso bagno. Telef. 788-565 pomeridiane.

CERCO affittare locale adatto industria, magazzino, anche semicentrale. Telefonare 540-727. 2160

CERCO alloggio possibilmente [illegible] comodo tram, camminando, referenze. Telefonare 46-411. F3833

CERCO camera indipendente; unisce cucina servizi, centrali semicentrali. Telefonare 882-436. L3958

CERCO 2 camere tinello cucinino terzo bagno rivolgersi Porta Palazzo. Telefonare 288-613. L4538

CONIUGI anziani cercano affittare casetta villetta giardino ed alloggio unico tranquillo zona tranquilla signorile Torino o dintorni collinare panoramica accessibilità pullman comodità tranquillità assoluta. Telefonare 761-066. R3457

DOTTORESSA, madre [illegible] cercano signorili 2 camere cucina bagno terzo piano piano Crocetta, Francia, S. Rita. Scrivere casella 3012, SPI, Torino. L4450

PIEMONTESE referenziato cerca camera servizi, camera cucina conveniente. Telefonare 81-393. M1885

SPOSI affittassimo nuovo alloggio signorile con giardino 2 camere doppi servizi, garage. Telefonare 581-007.

SPOSI lavorasi stabili [illegible] cucina, alloggetto [illegible]. Tel. 871-028.

VEDOVO signorilmente centrale cercherei completamente mio agio, accludendo fitto. Telefonare 521-961. 2163

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Borgata Vittoria 2 camere [illegible]; Milano [illegible], Garessio, F. Tassa 12.

A persona sola o coniugi anziani affittasi alloggetto confortevole moderni 13.000, massimo 40.000. Telef. 261-894.

A pochi passi istituto Avogadro, via Colli 10, casa signorile 28.000 affittasi 4 camere cucina servizi terrazzo piano 5° senza ascensore. Rivolgersi portineria. 1768

A S. Rita centro affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 e 3 camere tinello cucinino servizi terrazzine accessori. Rivolgersi portineria nero fabbricati 188. 14708

ADATTO magazzino laboratorio affittasi vendesi mq. 70 zona Venezia. Telefonare 533-770. [illegible]

ADATTO professionista, rappresentanza affittasi due uffici centralissimi (2. Piano). Telefonare 41-071. F3646

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione 2 [illegible] cucina servizi, libori subito, via Castelnuovo Nuova Lanza 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, tutti comodità, Cigliano 199, portineria.

AFFITTANSI negozi locali uso magazzino via Goito. Telefonare 817-442.

AFFITTASI appartamentini mobiliati moderno 2-3 camere servizi, via Nizza n. 10-12, corso Montecucco 31.

AFFITTASI, in modernissima casa, corso Massimo d'Azeglio 45 e 100, bellissimi negozi e studi professionali. Tel. 538-101.

AFFITTASI locali uso negozio, laboratorio mq. 70, [illegible] Martinetto 12, Capuccio. M1549

AFFITTASI mq. 120 locali ufficio, piano terreno rialzato, ecceo Umberto presso Porta Nuova, Complessivo 5 camere, ingresso, gabinetto; due porte accesso. Riscaldamento centrale. Eventualmente anche divisibili. Telefonare 45-552, pomeriggio. F3182

AFFITTASI negozi, garage, alloggi signorili 1-2-3 camere finello lotti completi. Via Montenevo 194. 2611

AFFITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visitare pomeriggio. [illegible]

AFFITTASI tre camere cucinetta terrazzino piano rialzo, Castello 73, antistimato. Boccalatte. L4468

AFFITTASI 3-4 camere grandi ampio, ingresso corso Giulio Cesare. Tel. 259-400.

AFFITTASI alloggetto due camere cucinino via Di Nanni 16, Borgata, ore 14-16.

AFFITTASI alloggetto camera cucina servizi paraggi Madonna Campagna. Telefonare 275-845. F2788

AFFITTASI alloggetto soffitta, camera cucina terrazzo panoramico collocazione pulcini. Cardinal Maurizio 14. L2247

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere servizi, Giulio Cesare, libori subito. Telefonare ore ufficio 768-239. F2944

AFFITTASI lussuoso alloggio piazza Carrara 7 tre camere cucina servizi terzo bagno. F2145

AFFITTASI camera piena non unita i servizi libera 15 marzo via Bertolotti 21 angolo corso Peschiera, piano 4°. Rivolgersi Calabrese, ore 13-14, telef. 502 479.

AFFITTASI camera cucina 10.000, 2 camere, cucina, 12.000. Riva, via Massini 1. 555

AFFITTASI [illegible] camere cucina bagno camere servizi, ufficio, abitazione, via Cuneo, Telef. 73-588. F2838

AFFITTASI corso Agnelli due camere tinello cucinino servizi. Telef. 32-714.

AFFITTASI, nuovo Canale, terreno cintato, piccoli locali laboratori. Telefono, 680-058.

AFFITTASI corso D'Azeglio 78 signorile secondo piano, 4 camere e doppi negozi, rateabile. 83345

AFFITTASI Circonvallazione negozio angolare tre vetrine. Porta passaggio. Telef. 898-878.

AFFITTASI due camere tinello servizi piano rialzato casa nuova corso Ilalia. Borgata Parco Fiat. Telefonare pomeriggio 45-274. G1842

AFFITTASI in Biella grande moderna centralissima autorimessa. Telefonare Torino 44-242. F2835

AFFITTASI laboratorio mq. 48, forza, cortile, 18.000 mensili, Barriera Milano. Telefonare 285-126. M3066

AFFITTASI locale negozio mq. 80 con negozio o ufficio via dei Mille 30, telefono 884-892. M1877

(Continua a pag. 8)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA SCALA

Assassinio nella cattedrale

Pizzetti ha tratto il soggetto della sua nuova opera dalla celebre tragedia di Eliot - L'eccezionale avvenimento sarà trasmesso anche per radio

Il maestro Ildebrando Pizzetti (a destra) con il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni durante le prove di «Assassinio nella Cattedrale» che va in scena questa sera alla Scala, di Milano

Questa sera va in scena al teatro alla Scala di Milano, in prima assoluta, la nuova opera di Ildebrando Pizzetti, *Assassinio nella cattedrale*, tratto dalla tragedia omonima di T. S. Eliot. L'opera sarà trasmessa per radio, alle 21, dalle stazioni del programma nazionale.

Il dramma che Thomas Stearns Eliot, americano naturalizzato inglese, scrisse nel 1935, Assassinio nella Cattedrale, è stato musicato da Ildebrando Pizzetti, il quale, finora, accettuati due poemi di D'Annunzio, aveva provveduto da sé ai suoi libretti. E fu proprio nel '35, un anno dopo l'apparizione del dramma di Eliot, che un familiare suggerì al maestro quel tema. Ma la proposta non venne accolta allora, e neanche per altre esortazioni, finché l'intervento della editoria Ricordi presso Eliot, e la sollecita concessione di lui, indussero il musicista di porsi al lavoro.

Sfrondato di molti discorsi prolissi e di molte frasi non necessarie all'uno melodrammatico, la traduzione italiana di monsignor Alberto Castelli è stata rivedute dal maestro Pizzetti anche per la parte [illegible].

L'argomento svolto dall'Eliot rivela ad un episodio della vita politica ed ecclesiastica in Inghilterra nel finire del XII secolo. [illegible] di re d'Inghilterra, è prossimo dopo sette anni, Thomas Becket, arcivescovo di Canterbury, rimpatria dalla Francia, e nel riprendere l'ufficio trova da una parte i feudali sgomenti della sua politica, che rinfocola l'odio della nuova aristocrazia contro la plebe, dall'altro i sacerdoti a lui devoti. Respinge varî tentativi di compromessi, che gli vieterebbero di procedere come la coscienza gli detta, rifiuta illusori fasti di potenza e di gloria, e intende quale sommo bene il compimento del dovere a quale fulgore splenda attorno al martire. È questo avviene per mano di tre Cavalieri che, penetrati nella Cattedrale, di sera egli valle aperte le porte, aperte a tutti, lo uccidono.

Ed ecco uno dei momenti più drammatici, allorché l'Arcivescovo non accoglie l'urgente invito dei sacerdoti, e resta in attesa della morte.

L'ARCIVESCOVO

Fare, fare! E sia pure
nella vostra visione e nei pensieri.
Quante cose dovranno accadervi
sono la parte vostra dell'eterno
fardello e dell'eterna vera gloria.
E non è che un momento. Ma colpisce
che un uomo sia vivo, quando il disegno
di Dio sarà compiuto,
che vi trabocchino con gioia o pena.
Poi l'ombra ch'è fuga più dentro
la rimembranza, e allora quelle cose
vi parranno irreali, come un sogno.

I TRE SACERDOTI

— Signore mio, signore, non dovete
restare qui... — Vanità al monastero.
— Altrettanto il chiostro — Non c'è
[tempo
— All'altare, all'altare...

L'ARCIVESCOVO

Per tutte le mie vite
ho atteso questi passi.
La morte verrà solo
quand'io ne sarò degno. E se non degno
non v'è nessun pericolo.
Devo soltanto restare perfetto il mio
[volere.

f. l.

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Guendalina si è sposata e fa ammattire Ferzetti

Jacqueline Sassard nel nuovo film di Pietrangeli **Nata di marzo** - Deborah Kerr offre **Tè e simpatia** Sordi divertente **Marito** e Febrizi patetico **Maestro** - Un «western» australiano (**La grande rapina**)

I PECCATORI DI PEYTON (Ambrosio) — Cinemascope a colori che tratteggia, sullo sfondo di noiosa provincia americana, l'intreccio complicato fra genitori e figli. Ne sopportano le conseguenze specialmente gli adolescenti, l'una figlia illegittima di una pseudo vedova, l'altra oggetto della turpe persecuzione di un patrigno abbiaccone. Altri episodi confluiscono in questi e tutti avranno una ottimistica conclusione all'epilogo di un drammatico processo. Ben concertato, il film ha ottimi interpreti in Lana Turner, Arthur Kennady, Lloyd Nolan e in un gruppo di promettenti giovani.

I DIECI COMANDAMENTI (Astor) — Un film di straordinario costo e lunghezza, narrante con magnificenza spettacolare e un certo rispetto per la storia sacra, la vita di Mosè, dalla nascita al compimento dell'opera gloriosa. Il regista Cecil De Mille ha sfoderato tutta la sua esperienza e bravura. Molti gli interpreti, fra i quali spiccano Charlton Heston, Yul Brynner, Yvonne De Carlo, Vistavision e colori.

IL MAESTRO (Ariston) — Diretto e interpretato da Aldo Fabrizi, narra la storia di un maestro elementare, che perduto l'unico figlioletto, è confortato e proseguire nel suo ministero da un nuovo e misterioso alunno che prende in classe il posto dello scomparso. Alla fine, dopo che il piccino se n'è andato, si scopre la qualità celeste del piccolo mentore. Garbato e commosso, il film vede accanto a Fabrizi i piccoli Marco Paoletti ed Edoardo Nevola.

LA GRANDE RAPINA (Corso). — Con la tecnica del «western» americano, narra di due fratelli, che nell'Australia dei pionieri dalla seconda metà dell'Ottocento, s'uniscono a una banda di fuorilegge e non esitano a massacrare il bestiame e assaltano la diligenza dell'oro. Tentano poi di cifarsi una vita lavorando onestamente ma, coinvolti senza colpa nella rapina a una banca, debbono fuggire presso gli antichi compagni e sostenere al loro fianco l'ultimo scontro con la forza della legge. Suggestivi gli esterni, girati in Australia, e buona l'interpretazione.

IL MARITO (Cristallo), — Diretto dai registi dal non dimenticato «Parola di ladro», racconta, fra satira e farsa, le spassose peripezie di un marito imbrogliona e d'una moglie svaporata, aggiuntavi le trappelerie dei parenti dell'uno e dell'altra. Sorreggono tutti. Il nerbo del film è nel ritratto del protagonista, un divertentissimo Alberto Sordi.

L'INCOMPARABILE CRICHTON (Doria). — Un duca col suo maggiordomo e pochi altri, approda, dopo il naufragio del suo yacht in un'isoletta deserta. La piacevole normalità che ne scaturisce è centrata sul personaggio del maggiordomo, non indegno fratello, per umorismo, dell'ottimo Isaves del Woolchonus. Divertente e spiritosamente dialogato, ha buoni interpreti in Kenneth More, Diana Cilento, Cecil Parker e Sally Ann Howes.

NATA DI MARZO (Lux). Dal successo di «Guendalina» Jacqueline Sassard è cresciuta a donnina, e anche il cinema si deve adeguare. Questo film di Pietrangeli, piacevole e garbato, sebbene lunghetto nella [illegible] lo pone del copione, ci presenta la graziosa attrice sulla soglia e durante i primi mesi del suo matrimonio con un architetto meno giovane di lei (G. Ferzetti). Pover donna. Francesca è nata di marzo; e si lacca con [illegible] durante quasi due ore di blateici e paci bugiarde (mann l'ultima, si spera...), che ogni prende una moglie matrocina ha il vento in casa la sera e la mattina». Accasati con marcolina, lo dovete vedere.

TE' E SIMPATIA (Reposi). — Tratto da una pota e graziosa commedia che ha tenuto lungamente il cartellone in America e in Europa, narra la delicata operazione psicologica e sentimentale compiuta dalla moglie di un professore di collegio, per sollevare un timido studente perseguitato dai compagni come femminuccia, a dignità di uomo. Garbato e ardito (ma un po' meno della commedia) è un film che piace soprattutto al pubblico femminile, e Deborah Kerr e tutti gli altri lo interpretano con la dovuta finezza. Grande schermo e colori.

IL SEGNO DELLA LEGGE (Vittoria). — Diretto da Anthony Mann ed interpretato da H. Fonda, A. Perkins e B. Palmer, è un «western» imperniato su motivi un po' diversi dai soliti, anche se vi hanno parte personaggi tradizionali quali lo sceriffo, un misterioso straniero, il farabutto locale, ecc. Deve molto della sua presa agli ottimi attori.

Da «cover-girl» a stella

Millie Perkins, che impersonerà sullo schermo Anna Frank, legge il copione del famoso «Diario». Alle sue spalle un grande ritratto della sventurata ragazza olandese e, di fianco, il regista George Stevens

Così fu scelta la diciottenne che interpreterà Anna Frank

New York, sabato sera.

Millie Perkins, una minacciata cover-girl di *New York*, avrebbe voluto vedere il diario di Anna Frank in teatro, a Parigi, e ciò le avrebbe dato probabilmente, dovendosi recare, per ragioni di lavoro, a Londra e poi nella capitale francese. Poiché la occasione già fatto un provino per la parte di Anna nel prossimo film di George Stevens, non si era ripromessa di trascorrere una serata al teatro parigino dove si rappresenta il dramma. Ma un giorno, mentre usciva di casa, fu letteralmente prelevata e imbarcata su un aereo per Hollywood. Era avvenuto che Stevens, durante la sua assenza dagli Stati Uniti, l'aveva scelta per farne la protagonista del film che egli dirigerà. Tutto — come si vede — era andato molto alla svelta per la piccola Millie.

Ed ecco come sono andate le cose. Millie Perkins, diciottenne e appassionata cover-girl di *New York*, aveva già, sul suo bel volto, ornato le copertine di parecchie riviste a rotocalco; ma nessuno avrebbe mai pensato a lei per la parte di Anna Frank se un talentoso, Neil Cooper, non fosse un giorno entrato nel ristorante di Manhattan dove Millie pranzava con alcune sue amiche. Neil Cooper si diresse verso le ragazze, le presentò il suo biglietto da visita e le domandò se era attrice, dicendole che avrebbe potuto sostenere il ruolo di Anna Frank. Millie lo ringraziò e, quando egli se ne fu andato, scrollò le spalle e non vi pensò più.

Non avendo dato molta importanza alla proposta di Neil Cooper, Millie fu molto sorpresa quando, per telefono le venne proposto un provino: una decina l'offerta, anche perché aveva molta scelta di pose per alcune copertine e un volum sacrificare il certo per l'alcatorio provino cinematografico di cui ci fa molto uso a Hollywood, quasi sempre senza risultato positivo.

Tuttavia, il volto di Millie era quello che più degli altri richiamava l'attenzione dei responsabili del film. Quelli chiamarono nuovamente per telefono il ragazzo e questa volta [illegible] si recò a Hollywood. Il provino [illegible] luogo; Millie venne a lungo col regista e Stevens e quindi ritornò a New York. La decisione di assegnarle la parte di Anna Frank fu presa quando essa si trovava a Parigi.

Millie è nata il 12 maggio 1939 a Passaic, nello Stato di New York (Jersey), e proviene dalla numerosa famiglia di un capitano della marina [illegible]. Nessuno, fra i suoi familiari ha mai pensato a fare del teatro o del cinema, ed essa stessa non se l'è mai sognato, avendo soltanto l'ambizione di guadagnarsi bene la vita come cover-girl.

Oggi il suo destino è completamente mutato. Fra pochi giorni si recherà, con George Stevens e l'équipe del film, ad Amsterdam per girarvi, nel naturale scenario, parecchie sequenze. Millie ha già iniziato in tal modo la sua vita di «stella» con un grande ricevimento in cui Stevens l'ha presentata alla stampa.

Oggi e domani alla radio

Assassinio nella cattedrale, di Pizzetti, alle 21 sul programma nazionale - Una commedia di John Dighton, *I giorni più felici della vita*, alle 21 sul secondo programma - Alla televisione: **Mario Riva** presenta *Il musichiere* (ore 21,10)

SABATO 1° MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino [illegible] m. 667,6. Torino m. 1,70; — Ore 13: Giornale - Cartiba - 13,20: Album musicale - Lanterna - Intervallo [13,40]: pupi di resta del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - 14,10-14,30: Cui è di scena?, commedia del tenore di Achille Fiocco. - Cronache cinematografiche, di Edmondo Amici - 14,20: La cultura degli altri - 14,30: Conversazione per la Quaresima: I messaggi di Cristo agli uomini, «Cristo vita dell'umanità», a cura di mons. Alfredo Cavagna - 14,45: Musici e Concerto in mi bemolle maggiore K. 417», per corno e orchestra - 17: Scrolla. Radio: trasmissione per gli infermi - 17,45: Musiche da balletti - 18,30: Campionati sciistici di pei a Cesana (sarà: «Prove alpine» - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (dalla Germania). Wilhelm Weischedel: «La filosofia tedesca oggi» - 19: Estrazioni del Lotto - Music e canzoni - 19,15: Ieri sera, oggi e domani - Replay [illegible] la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana, alternate al Convegno Radiofonico per gli scambiatori Italiani e francesi) presentano Mario Zanfiner e Jeanne Olivier - 19,40: Problemi e problemi italiani - 20: Valzer celebri - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano: Rachmaninov: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Dal Teatro alla Scala di Milano: «**Assassinio nella cattedrale**», tragedia in due atti di Thomas Stearns Eliot; musiche di Ildebrando Pizzetti (prima rappresentazione assoluta). Personaggi ed interpreti: Becket Lamberto Gardelli; direttore Gianandrea Gavazzeni; maestro del coro Norberto Mola; orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano. Il direttore di questa importante opera è stato scritto dallo stesso maestro Pizzetti sul testo della sola tragedia di Eliot, nella traduzione italiana di monsignor Alberto Castelli. L'opera si compone di due atti e un intermezzo, e la vicenda è quella di Tommaso Becket, arcivescovo di Canterbury che, dopo sette anni di esilio per contrasti con re Enrico d'Inghilterra, ritorna il 2 dicembre 1170 nella sua arcivescovile e, non volendosi sottomettere al sovrano, che era l'accusa di ribellione e di tradimento, viene, pochi giorni dopo il Natale di quell'anno, ucciso da quattro cavalieri della stessa corte al grido dell'odio della solidarietà - Sul Palcoscenico: Festa serale - 23,15: Giornale - Musica da ballo, eseguita con la Radio Americana - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,5. Torino m. f. II. — Ore 13: Musica per l'Anno geofisico internazionale dall'Osservatorio geofisico - L'evoluzione economica dell'Italia dal 1861 ad oggi: Roberto Tremelloni: «Gli artigiani dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi» - 13,15: Piano Liszt: «Fantasia e Fuga sul nome di Bach» - 13,30: Rubriche: Lavoro Marsiferi, a cura di Franco Fortunati - 20: L'indicatore economico - 20,10: Rubriche: «Scuola e per visitare e contabile (revisione di G. Bramante); Rapitur e Quarzitio n. 5 in sol minore op. 20 n. 5; Schumann: «Cinque pezzi fantastici» op. 12; Beethoven: «Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36» - 21,30: Piccola antologia pratica: Abbi Bertoncini - 21,40: Stagione sinfonica pubblica della Terza Programma) dell'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da Fernando Scaglia con la partecipazione del baritono Marcello Cortis, del violoncellista Gaspare Kiesa e dell'organista jazz di Armando Trovajoli sul pianoforte Tony Lenzi.

ROMA II (m. 484). — Ore 20,55-21: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — (ore 11,30-14,30): (Eurovisione): Francia, Parigi: ripresa diretta di un avvenimento sportivo; Internazionali Tennis Zonal - 17-18: «La mandolata del Tigna», film; regia di G. P. Callegari. Interpreti: Lea Barbar, Fiorella Mari, Enzo Fiermonte, Luigi Tosi. La vicenda: fantasticamente condannato in India ai lavori penali per essere stato accusato di aver ucciso un maggiore inglese. Tramal Kalk, valoroso cacciatore di tigri, e il suo fedele Kammamuri sono ora addetti a una cava di pietra. Alcuni di Sellim, una ragazza del villaggio, Kalk fugge e attraversando nel deserto della Birmania dei Tughi per liberare Ada, la fanciulla che egli ama; ma, sorpreso, viene condannato a morte. Frattanto il maharajah Kumarji, al comando di un reparto di truppe e guidato da Kammamuri, si muove nella giungla per sbaragliare i Tughi e salvare Ada e Kalk che è stato riconosciuto innocente. I Tughi sono accerchiati mentre celebrano coi la morte di Kali, la terribile dea del sangue, e vengono sgominati. Ada e Tramal Kalk sono salvati - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Presentano n. 2: lezioni di lingua francese a cura di Jean Barbet - 19: Un secolo di poesia lirica italiana dall'Ottocento al Novecento: scelta da Vincenzo Talarico e presentata da Arnoldo Foà - 19,20: Quattro passi tra le note: varietà musicale; orchestra diretta da William Galassini; regia di Aldo Grimaldi - 20: Lotto sull'Arcobaleno; servizio giornalistico di Gigi Marsicano; rotocalcone di attualità - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,40: Carosello - 21: Il [illegible] domani.

Ore 21,10: Festival e Giornalini presentano: «**Il musichiere**», giuoco musicale a premi condotto da Mario Riva con l'orchestra di Gorni Kramer; regia di Mario Chiari; regia di Antonello Falqui - 22: Sfoccio di Bartolomeo Gigli, a cura di Giorgio Ferrero e di Enrico Rocca. Il 30 novembre 1957 moriva a Rieca Bartolomeo Gigli. La figura del grande artista, che tutto il mondo ha applaudito, viene oggi rievocata attraverso rari documenti cinematografici della sua arte e della sua vita, e attraverso le testimonianze di coloro che lo conobbero nella sua celebrata carica di tenore - 22,45: Grandi attori: «Come di legno», interpreti: Frank Lovejoy, Marian Carpon, Kurt Kasza - 23,10: Telegiornale (edizione della notte).

DOMENICA 2 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8: Musica sacra - 8,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: La mezza canzoni italiane - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15: Un amico che vale un tesoro - 16: Secondo tempo di una partita del Campionato ma, di calcio, serie A - 17: Pagine e figurine della Commedia dell'800 - 17,30: Nuova musiche per lo schermo - 18: Concerto sinfonico - 19: Cronaca italiana - 19,30: Giornale - Radiosport - 21: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10,15: La domenica delle donne - 11,45: Sala stampa sport - 13: Canzoni del Festival di Sanremo - 13,30: Giornale - Sempliciss[illegible] - 14,05: Disco di un nuovo trionfatio - 14: Il discobolo - 15,30: La nuova canzoni italiane - 16: Festival - 17: Musica e sport - 18,30: Intermezzo e fantasia - 19,15: Parlo[illegible] - 19,30: Ballate la mia - 20: Radiosport - 20,35: Brave fabbricato - 21: Concerto per giovani cantanti lirici - 22,30: Dischi[illegible] sport.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18-18,30: Selezione settimanale - 19,05: Rubbiana - 19,50: Musiche di Beethoven - 20,15: Concerto di sigil ore - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Il conte Ory», opera giocosa di G. Rossini.

TELEVISIONE. — Ore 10,30: La Tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,55: Sguardi sul mondo - 12,30: Domenica sportiva - 17: La Tv dei ragazzi - 18: Viaggio nel paese di Ulisse - 18,30: Telegiornale - 18,40: Telescuola - 20: Cinestelleazione - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Un dei nostri - 22,15: «La seconda luna di miele», telefilm - 22,45: La domenica sportiva - Telegiornale.

Un pianista torinese lunedì al Conservatorio

Per la Società di Musica da Camera, lunedì, alle ore 21,15, al Conservatorio, il giovane pianista torinese Luciano Giarbella, allievo di Sandro Fuga, e vincitore di un primo premio al Concorso Chopin nel 1955, si presenterà ai soci della sua Società collegato con un programma comprendente la prima esecuzione in Variazioni giocondi di Sandro Fuga, la prima esecuzione a Torino in «Sonata X», op. 84 di Prokofieff. Chiudono il programma la «Sonata in si bem., op. 35» e «Sei preludi, op. 28», di Chopin, nella versione originale di cui l'Istituto Chopin, di Varsavia, ha curato l'edizione. — Biglietti per i non soci a L. 1000 all'ingresso.

«La bagnante» dello scultore Cellè

Come era previsto non è mancato il successo alla Mostra di Aldo Affortunati alla Galleria Martini. La pittura che rallegra lo spirito è ancor sempre preferita dalla maggioranza del pubblico, E come non sentirsi allegrati al cospetto di tante belle, graziose, eleganti, spumeggianti ballerinette che il pittore tecnico ha dipinto con quella bravura che gli è propria?

Ma di belle ragazze ce n'è anche un'altra che dal centro della sala richiama l'attenzione dei visitatori. E' «una bagnante», Come tale è nuda ma non per questo meno casta. L'ha modellata con particolare vigoria e grazia lo scultore Ermenegildo Cellè che a Torino ebbe però maestro il Contratti e che nei passeggiati anni passati in Francia raggiunse la maturità alla scuola del grande Jean Larivé, E coi napoleonico è rimasto fin. Il monumento a Pasteur, eretto davanti all'Università di Strasburgo, fu Larivé che si era assunto il compito di seguire il monumento all'inventore della sua artificiale e quello dedicato ai caduti di Lione nella guerra 1914-18, morti nel 1920 Per testamento egli lasciò in carico di eseguire queste opere, al suo allievo preferito, lo scultore Cellè, e per la parte architettonica delle opere stesse all'architetto Garnier.

Cellè non deluse la fiducia che in lui riponeva il Maestro, ed i lineamenti ch'egli aveva lasciato ebbero entrambi la realizzazione che voleva lo scomparso Larivé. Particolarmente importante è risultato il monumento ai caduti costituito da 22 blocchi del peso di 11 quintali l'uno. Il Cellè sculpì nel pomo i soci nudi che, superbamente modellati, spalleggiano e trasportano un sarcofago con i resti degli eroi caduti in guerra. Il monumento, che ancor oggi si specchia nel laghetto che circonda l'isola dei Cigni, fu solennemente inaugurato nell'ottobre del 1930, e lo scultore italiano ebbe il compenso delle sue fatiche dal consenso della critica e del pubblico.

Ora in questa sua «bagnante» che espone alla Galleria Martini si ritrova la vigoria e la grazia dell'artista quando in piena giovinezza interpretava le concezioni del suo grande maestro.

e. p.

Peso, oppressione, bruciori di stomaco?

Probabilmente l'acidità del vostro stomaco è eccessiva ed è la causa di questi vostri disturbi, che incidono negativamente sulla vostra attività e sul vostro buon umore. Provate la «MAGNESIA BISURATA». Essa neutralizza l'acidità dello stomaco, ne normalizza la funzione digestiva e, eliminando i bruciori e il senso di oppressione, vi farà [illegible] (fiducia) e sereni.

La «MAGNESIA BISURATA» è un coefficiente di benessere. Provatela!

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale
in polvere e in compresse.

Il bel ballerino

III. — *Morto il padre in un incidente, ritiratosi la madre a vivere in una sua piccola proprietà a Brousse, Marin Anselmo Doumergal, detto «Gorgelisse» perché non porta né baffi né barba, è a vent'anni l'uomo più ricco di Casseneuil (Lot-et-Garonne), grazie al suo ricco commercio di mercerie e drogherie, ai suoi immobili e al suo capitale. Egli è disputato dalle donne, ma la regina del suo cuore è la bella Eulma Crubelet, detta Crubelette. Sposata a uno spagnolo gelosissimo, Zulma si ritrova un giorno con un amante. Il marito furioso uccide l'uomo e sottrae la moglie.*

GORGELISSE

Compiuta la sua vendetta, Pedro Antonio Enriquez si sente perplesso e attonito. Egli ha un cadavere sulla braccia e la prospettiva della ghigliottina davanti a sé. Quanto all'amore di Zulma, egli sente che con i suoi barbari modi di marito geloso l'ha perso per sempre. Non gli rimane che una risorsa: sparire. Non certo darsi la morte (questa la può dare agli altri non a se stesso), ma fuggendo da quei luoghi. Perciò, abbandonando la sposa infedele ed il prospero commercio di frutta e verdura, Pedro Antonio Enriquez raggiunge i Pirenei e di lì va a rintanarsi in un angolo sconosciuto della sua natia Spagna. Passano quattro settimane. In seguito alla morte dell'amante, alla fuga del marito e all'intervento della polizia nei suoi affari personali, Zulma ha ritrovato il suo equilibrio. A Sainte Livrade c'è una festa patronale. Zulma, rimasta libera senza essere divenuta vedova, perché non dovrebbe intervenire al ballo al quale accorrono tutte le ragazze della regione? Decide ella vi partecipa e subito un ballerino

viene a invitarla a danzare. Si tratta del più bel giovane del paese ed anche del più ricco: Marin Anselmo Doumergal, detto «Gorgelisse». Zulma accorda un valser a Doumargal, poi una polka, poi una mazurca. Appoggiata alla liscia guancia del giovane ed alla sua spalla forte, la donna, trasportata nel turbine della danza, sente palpitare il suo cuore. Come sono lontani dal suo pensiero il marito geloso e l'amante novellino che si è lasciato sorprendere fra le sue braccia, rimettendoci la vita! La sera stessa, «Gorgelisse», anch'egli subitamente preso d'amore per la bella donna, ne diventa l'amante al culmine della felicità. Il legame,

benché egli sia ricco, non gli viene a costare caro. Zulma, perduto il padre, vende con molto profitto il suo negozio di frutta e verdura e lascia Villeneuve-sur-Lot e si stabilisce con la madre in una proprietà di

questa alla «Grazia», sulla strada che va da Villeneuve a Penne, non lontano da Lot. E, un po' per arrotondare le sue rendite, un po' per passare il tempo, Zulma pensa di trasformare la proprietà materna in un albergo civettuolo, ove, nelle sere di festa, organizza dei balli.

Segue: *La sorte dei coscritti*

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALLOCALI - FERR. L. 300 p.p.

(Continua da pag. 7)

AFFITTASI [illegible] mq. 35, via Macchiavelli 5. Telef. 791-118.

AFFITTASI locale centrale 60 metri quadri più cantina con magazzini, pagamento, laboratorio. Rivolgersi portineria, via Verdi 18. L2863

AFFITTASI locale [illegible] adatto [illegible] mq. 200-300 eventualmente a rivistata. Telefono 883-036. L2862

AFFITTASI per persona sposata appartamento centrale 3 camere doppi servizi senza mobili o piccolo locale [illegible] particolare. Telef. 46-710. L2859

AFFITTASI piazza Arbarello 2 alloggio e ufficio. Rivolgersi amministratore.

AFFITTASI piccolo magazzino via Castiglione, Telefonare 384-831. L2908

AFFITTASI signorile 3 camere, cucinino, servizi piazza Sebastopoli. Telefonare 21-770. L2871

AFFITTASI subito camera cucina servizi. Strada[illegible] 130. Telefonare ufficio 42-308. 836

AFFITTASI subito alloggio 2 camere cucina centrale 18.000, via S. Tommaso 4, secondo piano. Telefonare 53-117.

AFFITTASI subito due locali uso negozio industria. Telefonare 387-286.

AFFITTASI via Biella 56, Aeronautica, alloggi signorili 18.000 due camere [illegible] cucinino servizi riscaldamento le spese. L4658

AFFITTASI 2 camere cucina servizi, borgo Vittoria. Telefonare 280-268.

AFFITTIAMO negozio strada[illegible] adatto rivendita pane pasticceria; altro parrucchiere, mese commercialissime. Ampio[illegible]. Via[illegible] 9. 804

AFFITTO centralissimo piccolo ufficio due locali più entrata. Telef. 527-861. L4026

AFFITTO, vendo negozio angolare centrale. Modernissimo. Garibaldi 18, telefono 521-167. L4051

AFFITTO via Foligno [illegible] e camera piano terreno mq. 230 libero subito 50.000 mensili. Telefonare 23-030.

ALLOGGETTI signorili camere [illegible] cucinino ogni comfort, finiture accurate, abitanzi via Forlì 143, telef. 683-238.

ALLOGGETTO indipendente completamente camera cucina salotto entrata, zona Gran Madre, affittasi. Telefonare 890-849.

ALLOGGIO a piano via Rossini (corso Francia) 6 vani, doppi servizi, luogo bello, terzo piano senza ascensore, affittasi. Telefonare 670-443. P2795

ALLOGGETTO mobiliato [illegible] cucinino [illegible] Telef. ore pasti 83.961.

ALLOGGI camere servizi affittansi zona Porta Palazzo, via Borgaro angolo via Ancona. 3313

ALLOGGIO 3 camere cucina cantina e servizi, libero fine marzo, zona S. Rita. Telefonare 534-211. P3178

ALLOGGIO signorile 2 camere cucina servizi affitto 22.000 corso Peschiera 299. Telefonare 70-313 ore ufficio. L4653

ALLOGGIO milano centralissimo 4 camere ristrutturate [illegible] (Nuovo affittasi. Via Pisacane 4. L3005

ALMESE, 26 km. Torino, ridente villeggiatura posizione, completamente autosufficiente, affittasi in palazzina non primo alloggi vuoti, 2-4 camere cucina bagno. Telefonare 272-861. 833

ANGOLO corso Regina Margherita 174, vicino stazione Dora affittasi magazzino. Telefonare 774-574. G1867

AUTOTRASLOCHI servizi[illegible] trasferimenti Autodepositi imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 396-220.

AUTOTRASLOCHI, ditta[illegible] semplice organizzazione, personale specializzato, generale, ragguardevole. Gen. telef. 31.006.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Fagnoni. Autocarri[illegible] massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telefono 512-954.

AUTOTRASLOCHI specializzati Torino provincia, personale specializzato, gratuito. Telefonare 33-722, Cipolari.

BELLISSIMA vale, nuova Talmone, affittasi residenza signorile moderna. Corsomilia 31, telef. 607-497. 869

BIDONE 14 affittasi garage. Tel. 49.126.

CAMERA bellissima divisibile servizi, piano ristorno, Giulio Cesare, affitta[illegible] o coniugi soli senza ufficio, Scrivere gazzetta 4288, STP, Torino.

CAMERA e piccola cucina, termosifone, ascensore 31, Madonna Pilone, affittasi coniugi soli, 7000 mensili. Tel. 890 800.

CENTRO commerciale, casa nuova, signorile, affittasi alloggi 2-3-4 camere servizi, negozi, magazzini, garage 100, numerosi grandi magazzini due stadio con servizi. Telefonare 50-816 ore ufficio. F3827

CERDAR villetta, alloggetto piccolissimo, completo moderno, giardinetto, garage. Telefonare 894-365, passeggio. 3277

CORSO G. Cesare 55 affittasi piano primo alloggio 4 vetrate cucina. Telefonare 49-134. P3153

CORSO Sebastopoli 174 affittasi modernissimo alloggio camera e cucina servizi terzo ascensore. P3154

CORSO Vittorio 3 affittasi vasto alloggio ai cancelli, doppi servizi, due entrate necessario terzo centrale. Telef. 49-134.

DISTINTA signora affitta camera ragazza senza mobili a signora o signorina non cucina e bagno, piazza Benefica. Scrivere gazzetta 5011, STP, Torino. L4087

DUE camere limitrofe camera cucina bagno senza terzo. Pomaro 23. L4083

DUSSENTO metri magnifico[illegible] affittasi via Venaria terreno mq. 6.000, STP, Torino. 3066

FACILITANDO affittasi negozi nuovi Crocetta con licenza carne[illegible] radio-televisione a persona competente. Telefonare 584-034. 391

FITTASI a cinquecento locale [illegible] mq. 850, buona telefono alloggio custode, corso Mirafiori. Telefonare 502 507.

GRATIS affitti negozio finché arrivato, pagherete solo affitto alloggio. Consolata 28, telef. 687 497. 869

IN casetta signorile vicino Aeronautica affittasi alloggio 3 camere cucinino servizi, volendo garage. 17.000. Telefonare 794-897. G1853

LOCALE mq. 80 con terreno mq. 370 affitto 60.000 mensili e due Fontanesi 303. Telefonare 70-313 ore ufficio. L4634

(Continua a pag. 10)

Chiedete solo MONOGLASS
PERCHÉ INTENDO RISPETTARE AGLI OCCHI AFFIDATE AGLI OTTICI

Dottoressa [illegible] - Neuropatologia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET specialista esperto, pelle. Telef. 561-187 Corso Re Umberto 56. Ore 9-10; 16-18.30

STUDIO Prof. MARROCCHI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 31 - Tel. 61-806 Feriali 11-13, 16,30-19.30, Festivi 10-12 Amb. Prof. To. n. 6644 - 10-1-61

ULTIME NOTIZIE

Per il progetto di riforma

Tensione al Senato

La decisione presa dalla d. c. di far cadere il progetto porterà quasi certamente allo scioglimento della Camera Alta - Si parla di elezioni abbinate nell'ultima domenica di maggio

Roma, sabato sera.

Ogni giorno che passa la riforma del Senato si riserva qualche sorpresa, qualche piccolo colpo di scena che aggiunge una pennellata di colore alla già coevulsa vicenda che i nostri padri costituenti stanno vivendo in un'atmosfera di tensione. L'ultimo è quello annunciato ieri sera nell'aula di Palazzo Madama dal presidente del gruppo senatoriale democristiano, sen. Cerchi: la sua parte d'ora in poi si asterrà su tutte le votazioni che si svolgeranno per la riforma del Senato.

La decisione dei d.c. può apparire ineccepibile: «Dal momento che è stata respinta la proposta della Giunta del Regolamento, di stabilire la validità costituzionale delle votazioni alternate — argomentano da questa parte —, noi ci asterremo dal votare la legge di riforma: non vorremmo, con il nostro voto, avallare una grave e pesante riserva di costituzionalità».

Ma il regolamento, la costituzionalità e via dicendo, c'entrano ben sì un certo punto. Arrivati al punto in cui siamo, tutti i gruppi ispirano le loro decisioni soltanto ed esclusivamente alla valutazione politica del momento. Era infatti ispirata da una valutazione politica la preoccupazione di Moïè e di Lussu che si schierarono senz'altro sulle posizioni di De Nicola, ma che il giorno dopo si voltarono dall'altra parte, quando capirono che la proposta di discutere subito la validità costituzionale dell'iter parlamentare avrebbe portato al punto dove poi effettivamente ha portato. E non v'è dubbio che per mere preoccupazioni politiche i democristiani hanno ora deciso di portarsi, sia pure momentaneamente, sull'Aventino, per quanto riguarda la riforma del Senato.

Che significa, infatti, la loro astensione? (Anzi, Cerchi lisa esplicitamente ieri sera: «Abbiamo deciso di non collaborare all'esame del progetto di riforma del Senato»). Significa questo: che i democristiani, malitta alla mano, ritengono che il progetto di riforma, con la loro astensione, non possa raggiungere, non si dice la maggioranza dei due terzi ma neppure la maggioranza assoluta che è sufficiente per far passare il progetto di riforma all'altro ramo del Parlamento per la seconda lettura.

Le prossime votazioni sul progetto di riforma (divise ormai in tre tronconi, quanti, cioè, sono gli articoli della Costituzione da modificare) dovranno raggiungere, per la maggioranza assoluta, la quota di 123 voti, vale a dire la metà più uno dei presenti dall'assemblea, che è composta di 242 unità. Tutti i gruppi, esclusi i democristiani, assommano in totale, al Senato, 114 voti, ai quali bisogna aggiungere i diciotto del gruppo misto, nel quale confluiscono senatori di diverso orientamento: è appunto in mano a questo gruppo la chiave di volta della situazione. Dai 134 senatori delle opposizioni bisogna togliere tre o quattro senatori, o perché ammalati e perché lontani dall'Italia (Guariglia, ad esempio, si trova in Spagna) e perciò le loro assenze saranno altrettanti voti positivi per la D. C. Inoltre, secondo i calcoli dei d. c., otto senatori del gruppo misto si dovrebbero regolare come loro; fra questi sono Sturzo, Cadorna, Savarino, Breitenberg, Raffeiner e Canonica. Ma ammesso con ogni probabilità De Nicola ed Einaudi non parteciperanno alle votazioni. Queste astensioni garantiscono la d.c. da eventuali franchi tiratori, che nella votazione dell'altra sera ebbero un ruolo determinante. Insomma nessuno dei tre tronconi della legge di riforma dovrebbe passare.

Lo sfratto accusano il colpo e cercano di mettere le mani avanti. «E questo che significa? — si domandano — non è la prima volta che le due Camere non si trovano d'accordo nel discutere un disegno di legge sia pure di natura costituzionale. Il Senato andrà per la sua strada e la Camera pure».

Ma Zoli è di diverso avviso e lo disse ieri sera, senza peli sulla lingua. «Badate bene — avvertì rivolgendosi alle sinistre — voi, che parlate tanto di conflitti e accusate il governo di volerne creare artificiosamente, vi state assumendo una grave responsabilità approvando un progetto di legge dopo le gravi riserve di costituzionalità avanzate dalla Giunta del regolamento».

Era la prima volta che il governo ammetteva apertamente l'esistenza di un conflitto ormai in atto tra le due Camere. Ma il fine al quale i democristiani vogliono ora arrivare è un altro: dimostrare che il Senato non è più in grado, posto sul suo piede attuale, di legiferare e pertanto deve essere sciolto.

Anche i comunisti hanno fatto i loro calcoli e ritengono per certo che molto difficilmente il progetto di riforma in questa condizioni possa passare, e perciò già cercano di accendere i fuochi fatui delle minacce. Si parla di «legge truffa», di opposizione ad oltranza, di violazione della Costituzione e via dicendo. Tuttavia pochi credono seriamente alla possibilità di portare innanzi una lotta siffatta. «La battaglia in corso — scrive il loro giornale — è una battaglia popolare, dove la difesa ad oltranza della Costituzione e del Parlamento si identifica immediatamente con gli interessi e i diritti più vivi di tutti i cittadini senza eccezione». Ma chi ricorda la prima infuocata e le minacce tracolanti del tempo della leggetruffa capisce che queste sono rose e fiori. E perciò anche i comunisti vanno, sia pur tra le proteste, accasandosi sulla idea di elezioni abbinate, da tenersi presumibilmente nell'ultima domenica di maggio.

pellecchia

Mario e Giuseppe Manginali, i bimbi del boscaiolo bergamasco, spariti martedì scorso in una foresta presso Digione

I due bimbi scomparsi nel bosco presso Digione

Qualcuno durante la bufera li ha rapiti e forse uccisi

Ormai la polizia è giunta a queste conclusioni - Se fossero rimasti vittime di una disgrazia, i loro corpi sarebbero stati trovati dai cinquecento uomini che hanno battuto ogni palmo della zona - Una ipotesi: investiti da un autista che ne avrebbe poi sepolto i cadaveri?

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Una istruttoria contro ignoti è stata aperta dai magistrati di Beaune per la scomparsa di Marius e Joseph Manginali rispettivamente di 5 e 3 anni, spariti da martedì scorso, probabilmente tra le ore 16,30 e le 17, secondo quanto ha potuto stabilire approssimativamente il capitano della gendarmeria locale.

I due bambini giocavano con la sorellina Elsa di 4 anni e mezzo nel bosco di Concoeur, vicino a Beaune (regione di Digione), poco distante dalla loro casa, quando furono sorpresi dalla bufera. La mamma, inquieta, andò a cercarli, ma trovò soltanto la piccola Elsa, gli altri due erano spariti. Istruita la mamma li chiamò a lungo e invano una prima battuta venne fatta da una decina di contadini. La scomparsa fu segnalata allora alla gendarmeria e in capo a poche ore più di cinquecento uomini, compresi duecento gendarmi, percorrevano il bosco in tutti i sensi, esplorandone una stagna, i pozzi: i bambini non furono trovati.

L'indomani era evidente che, qualunque fosse la causa della loro scomparsa, non sarebbero stati ritrovati in vita poichè non potevano aver resistito al freddo intenso. Ma nonchè i cadaverini furono trovati, sebbene ai gendarmi e ai contadini si fossero aggiunti nelle ricerche parecchi cani poliziotti.

Il dubbio incominciò a sorgere allora nella mente dei contadini e dei gendarmi. I due piccini non erano potuti andare molto lontano con le loro gambette nella neve alta. Non ritrovarli né vivi né morti apparve strano. Allora si affacciò l'ipotesi che fossero stati uccisi o rapiti. Un autista aveva potuto travolgerli sulla strada e portar via i cadaverini, invece di denunziare l'incidente. Qualcuno difatti dichiarò di aver visto un'automobile grigia nel pomeriggio di martedì. Un invito fatto a mezzo dei giornali al proprietario dell'automobile a presentarsi alla polizia non ha dato risultati positivi. L'autista non lo ha letto o semplicemente vuole evitare noie.

Un ultimo tentativo è stato fatto ieri. Tutti i paesi della regione, l'unico stagno che si trova nel bosco, ed anche le cantine delle case in cui abitano i Manginali, dove l'acqua è alta mezzo metro a causa delle piogge e di certe infiltrazioni, sono stati prosciugati. Ovvio soltanto molto fango.

Allora i gendarmi hanno abbandonato la ricerca nel bosco di Concoeur e hanno incominciato le indagini nel villaggio che ha soltanto novanta abitanti. Ognuno aveva partecipato alle ricerche, ma ognuno, ora, guarda ai vicini con sospetto. L'attenzione è rivolta soprattutto ad una povera donna che ha parti successivi e una prossima maternità hanno reso particolarmente nervosa. Questa però afferma di non sapere nulla, di non aver visto i due piccini, e di compiangere i poveri Manginali.

Oggi, probabilmente, tutte le case dei contadini di Concoeur verranno esaminate, una dopo l'altra con la massima attenzione. E ai gendarmi saranno sostituiti domani, se le perquisizioni odierne non danno risultati, gli ispettori di Digione.

l. m.

Colloquio Zoli - Carli sul caso Peyrefitte

Roma, sabato sera.

Zoli è partito per Firenze dove trascorrerà la fine settimana. Nella mattinata aveva ricevuto al Viminale il ministro Carli. Nel corso del colloquio si sarebbe avuta una franca spiegazione a proposito del telegramma di «solidarietà» inviato dal ministro Carli allo scrittore francese Peyrefitte, denunciato nei giorni scorsi all'autorità giudiziaria per vilipendio del Pontefice.

L'ispettore generale di P.S. Agnesina dirige da stamane le indagini a Milano

La polizia interroga senza soste i nove «fermati» per la rapina

Ma l'impressione è che quegli individui siano estranei al colpo banditesco di via Osoppo Ritrovato anche il furgoncino dei gangsters: non una impronta digitale, nessun indizio che possa fornire una traccia - Le contrastanti testimonianze rendono ardua l'inchiesta

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Siamano, a 48 ore di distanza dalla «rapina del secolo», i dirigenti dei quattromila agenti e carabinieri che sono lanciati alla caccia disperata dei sette fantomatici *gangsters* di via Osoppo, hanno tratto il primo bilancio delle indagini fino ad ora compiute. I risultati, purtroppo, non sono molto confortanti. Quello su cui gli indagatori possono contare per individuare una qualsiasi traccia sono quattro automezzi, nove cassette vuote, un martello e un'infinità di testimonianze a volte anche piuttosto discordanti. Veramente troppo poco.

Le cassette sono quelle sottratte dal furgone della banca: contenevano 500 milioni fra contanti, assegni e titoli al portatore di cui solo 35 coperti dall'assicurazione. I banditi ne hanno tolto ogni impronta digitale; il martello è quello che è servito a stordire l'agente di scorta ed è del tipo più comune; gli automezzi abbandonati dopo il «colpo» sono altrettanto privi di tracce e di impronte; le testimonianze, infine, sono troppe, contraddittorie e poco attendibili: le si stanno vagliando attentamente.

Del mare delle ipotesi, dei dubbi, delle più o meno labili tracce messe in agitazione dalla sconcertante rapina, giunta come una improvvisa ventata, emergono oggi due fatti certi. Il primo è il ritrovamento, alla periferia del rione Lorenteggio, del secondo dei due veicoli a bordo dei quali i rapinatori si sono allontanati dopo il colpo. Si tratta, come si è visto in Questura, di una «Fiat 1100», carrozzata a furgone, un modello abbastanza simile a quello che alcuni testimoni avevano detto di aver visto in via Osoppo. Il secondo fatto nuovo è il fermo di nove persone effettuato dalla squadra mobile.

Il furgone abbandonato dai «gangsters» era stato rubato a Milano: il numero della targa Brurave fra quelli contenuti sull'elenco dei veicoli scomparsi in possesso della polizia. E' stato facile ritrovare il proprietario, il sig. Giovanni Mauri, che ha un negozio di macelleria in via Washington 80. Il furgone serve al signor Mauri a trasportare dal mercato al negozio la carne macellata. E' sparito giovedì mattina poco prima che la grande rapina prendesse il via.

La polizia scientifica ha esaminato minuziosamente, per due ore, di dentro e di fuori, il furgone. Il risultato, a quanto è dato di sapere, è stato purtroppo lo stesso già raggiunto attraverso l'esame della «Giulietta» ritrovata l'altra sera: cioè un bel nulla. Né una impronta digitale, né l'orma di una scarpa, né mozziconi, né capelli, né altro del genere. I rapinatori evidentemente erano muniti di guanti e comunque prima di andarsene hanno fatto una scrupolosa pulizia. Ci tenevano a non lasciare l'indirizzo e hanno preso le loro misure.

Sui nomi dei nove fermati la polizia mantiene il proverbiale assoluto riserbo. Stanotte è giunta voce che anche a Torino sarebbe stato fermato un giovane su cui graverebbero forti indizi di essere uno degli uomini della rapina di via Osoppo. Ma anche in questo caso non si esce dal buio delle ipotesi, si sa soltanto che il giovane aveva in tasca una pistola carica. D'altra parte è piuttosto sorprendente che un bandito esperto e astuto come quelli che hanno assalito il furgone della banca a Milano se ne vada in giro di notte a ventiquattr'ore dal colpo con un'arma in tasca, quando sa benissimo che la polizia non conosce i suoi connotati e quindi non è immediatamente sulle sue tracce. Voci successive di un altro fermo, questo ancora a Milano (sarebbe stato l'undicesimo) non hanno trovato conferma fino a mezzanotte. Data l'impressione destata dalla rapina di giovedì è però comprensibile che qualsiasi fermo effettuato nelle ultime ore sia messo in collegamento con le indagini in corso.

Oltre alle cassette dove era disposto il grosso bottino la polizia ieri notte aveva anche ritrovato in corso Sempione la famosa «Giulietta» automobile risultata di proprietà del dottor Giovanni Vailini, residente a Voghera, al quale però i banditi l'avevano rubata a Bergamo, nella zona centrale di piazza Dante la sera di lunedì scorso.

E' chiaro quindi, che dopo l'impressionante colpo i banditi, che si trovavano a bordo della «Giulietta» e del furgone, una volta raggiunta la via Ricciardelli provenienti da via Cacciaiepori, dove all'angolo con via Osoppo avevano compiuto il clamoroso «colpo», si sono separati prendendo due diverse direzioni.

Le due vetture dovrebbero avere infatti percorso questo itinerario: piazzale Siena, viale Fiera, piazza Giovanni delle Bande Nere, viale San Gimignano e piazza Frattini. Qui una deve essersi diretta in zona Lorenteggio, l'altra in via Giambellino. Supponiamo che sia stato seguito questo itinerario per il semplice motivo che le cassette sono state rinvenute nelle due ultime zone indicate. I banditi se ne sono certo liberati al più presto, perché avrebbe stato molto pericoloso per loro viaggiare a lungo su automobili rubate e per di più con le cassette a bordo.

Gli altri due automezzi impiegati dai *gangsters* per compiere la sincronizzata e strabiliante rapina, erano stati, come è noto, abbandonati sul posto: uno la «1400», cioè la vettura che precedeva il furgone della Banca e che improvvisamente s'inoltrava sui giardinetti che separavano le due carreggiate di via Osoppo andando a sbattere contro il muro dello stabile numero 7 per richiamare l'attenzione dei passanti: l'altro il camion «Leoncino» che di proposito si scontrava col furgone della Banca per bloccarlo.

Polizia e carabinieri, che dalle 9,30 di giovedì mattina, sono impegnati alla ricerca di qualche indizio, si trovano di fronte a una situazione tutt'altro che facile. Stanno combattendo una vera e propria organizzazione capeggiata da individui abili e pronti a tutto. E' evidente che il «colpo» è stato studiato con la massima attenzione.

Ieri correva voce in Questura che se entro alcuni giorni la polizia non verrà a capo della faccenda, sarebbe offerta una vistosa taglia a colui che farà cadere nelle mani della polizia i fantomatici rapinatori, o che comunque fornirà qualche indizio.

Questa mattina infine è giunto a Milano per coordinare e dirigere le indagini, l'ispettore generale di P. S. Vincenzo Agnesina. Il dottor Agnesina comanda perfettamente tutti gli ambienti della malavita locale essendo stato per lungo tempo questore di Milano. Ad attenderlo alla stazione erano il questore Lo Castro e alcuni comandanti.

c. b.

Il capo della Polizia sulla rapina di Milano

Roma, sabato sera.

Negli ambienti del ministero dell'Interno viene considerata in tutta la sua gravità obiettiva, soprattutto come indice di una tecnica criminale perfezionata, ma al tempo stesso si è del parere che la sua portata sociale non meriti di essere eccessivamente drammatizzata.

In proposito l'Ansa ha interrogato il capo della Polizia, Cavalcanti, il quale ha dichiarato: «Il ministro dell'Interno attraverso il capo della Polizia è in continuo contatto con Milano dove è stato parallelamente inviato — come già riferito — l'ispettore generale capo di P.S., dott. Vincenzo Agnesina, che in stretta collaborazione con il questore di Milano ha iniziato le indagini del caso. Sono state impartite da Roma precise disposizioni perché nessun mezzo rimanga intentato nella difficile indagine. Alla gravità dell'episodio ed all'audacia dei criminali si può sperare certi che farà riscontro un rinnovato impegno delle forze dell'ordine ed un adeguato impiego di uomini e di mezzi».

Sposò la figlia del suo salvatore

La romanzesca vicenda d'un italiano prigioniero dei russi Ora è tornato dalla Polonia con la consorte e dieci figli

Dal nostro corrispondente

Udine, sabato sera.

Alla stazione ferroviaria di Udine ha messo piede a terra, dopo un lungo viaggio, un disorientato gruppo di persone: un uomo, una donna e dieci bimbi il maggiore dei quali ha poco più di undici anni. Si tratta della famiglia di Valerio Bergamo, di 55 anni, da Mira (Venezia); la donna al suo fianco era la moglie. I bimbi, i suoi dieci figli, sette femminucce e tre maschietti. Sembravano smarriti, quasi credessero di essere piombati in un mondo sconosciuto dove tutto è diverso, molto diverso da quello che era loro familiare fino a pochi giorni or sono. Quella numerosa famiglia era arrivata dalla Polonia e aveva dovuto conoscere tante amarezze, tante disillusioni prima di ottenere il sospirato «visto» che autorizzava il loro trasferimento in Italia.

Valerio Bergamo ha raccontato l'incredibile storia della sua vita: nel 1944 si trovava al lavoro al forte dell'isola di S. Andrea a Venezia. Pensava di essere al sicuro, invece i tedeschi lo obbligarono a prestare servizio militare; uno dei tanti episodi allora all'ordine del giorno; ma il Bergamo mai sopportava di dover imbracciare il fucile e così tentò, dapprima con successo, la fuga. Non ebbe però fortuna poichè fu catturato a Chioggia e avviato al lavoro in Germania. Da quell'epoca i familiari non seppero più nulla di lui, pur avendo avuto a guerra ultimata qualche vaga notizia. In Germania, durante l'avanzata delle truppe russe fu fatto prigioniero dai sovietici, caricato con tanti altri sventurati su un carro bestiame e costretto a proseguire a piedi o con mezzi di fortuna verso la Siberia. Si ammalò durante il viaggio e fu abbandonato morente ai bordi di una strada, nei pressi di un piccolo villaggio. La pietà umana indusse un agricoltore del posto, Josip Busko, a raccogliere lo sfinito prigioniero italiano. Nella casa di costui Valerio Bergamo fu curato, rifocillato e rimesso in condizioni di sopravvivere.

Un po' alla volta l'italiano trovò la forza di considerare con una certa serenità il suo futuro. Si industriò per riuscire utile alla famiglia Busko; si fece apprezzare prima per il suo lavoro come uomo di fatica e come sarto poi. Nel frattempo egli s'innamorò della giovane figlia del suo salvatore, Anna, che divenne poi sua moglie. La loro unione fu particolarmente felice, uno dopo l'altro, ogni anno, nacquero dieci figli che ieri si trovavano stretti alle gonne della mamma e alle mani del papà appena scesi dal treno. Valerio Bergamo si ha raccontato della nostalgia per la sua terra durante la sua permanenza in Polonia, delle sue sofferenze, del desiderio di tornare in patria; ma i suoi familiari rimasero inutili mentre ultimamente le condizioni di vita in Polonia erano diventate sempre più difficili. «Non si poteva più andare avanti: era tanto difficile vivere in quella nazione che par è piena di bravissima gente che non ci vuol male...». L'uomo non ha voluto aggiungere altro. La famiglia Bergamo sostò a Udine qualche giorno in attesa della sua definitiva sistemazione.

g. c.

Caduto in un torrente un giovane pescatore annega

Biella, sabato sera.

Nel pressi di Trivero, nella tarda mattinata, il diciottenne Giovanni Tiberio Zannoni, residente a Tollegno, mentre pescava in compagnia dell'amico Giuseppe Nuti di 33 anni, pure de Tollegno, per cause imprecisate è caduto nelle acque del torrente Sessera.

Inesperto nel nuoto e semiparalizzato dal freddo, il poveretto annegava nonostante i disperati sforzi dell'amico per salvarlo. La salma del giovane pescatore è stata recuperata poco dopo. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta, ma già fin d'ora risulterebbe che la sciagura è imputabile unicamente alla fatalità.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Durante la mattinata gli scambi si sono limitati a modeste partite, con intonazione in genere piuttosto calma. Soltanto la Catini attirava l'attenzione dei cacciatori, che la spingevano su livelli di prezzo superiori a quelli di venerdì.

Ecco i minimi e i massimi registrati in mattinata: Finsider 632,50-634,50; Catini 2347-2365; Fiat 1287-1289; Edison 2788-2810; Terni 290,50-291,50.

Nel mercato delle valute, si conferma la sostenutezza della sterlina; invariate le altre voci.

Prezzi informativi: sterlina ufficiale 1750-1760; dollaro blu 624-626; biglietto svizzero 146,75-146,90.

Epilogo al Tribunale penale di Firenze

In camera di consiglio i giudici del Vescovo e del parroco

(Segue dalla 1ª pagina)

no l'esame del Diritto canonico per stabilire se, eventualmente, il Vescovo sia andato oltre i limiti della «sua» legge (questo sempre nel caso in cui il Tribunale fosse dell'avviso che all'autorità giudiziaria italiana sia possibile sindacare l'atto ecclesiastico).

Nel caso di una condanna, quali sono i pericoli che corrono mons. Pietro Fiordelli e don Danilo Alazzi?

Il primo è imputato di diffamazione aggravata e potrebbe essere condannato o ad una multa o alla reclusione sino ad un anno; il secondo è imputato di concorso nel reato compiuto dal Vescovo e di diffamazione a mezzo stampa, per cui la pena prevista è, come massimo, un anno di reclusione e una multa.

Previsioni? E' impossibile azzardarne: sarebbe inopportuno e indelicato, in questo momento. Né, d'altra parte, i giudici, nella loro cortesia e correttezza con tutti, hanno lasciato trapelare nulla di quello che può essere il proprio orientamento. Per cinque giorni consecutivi, mattina e pomeriggio, si sono limitati ad ascoltare quello che illustri avvocati e illustri professori di Diritto penale, di Diritto canonico e di Diritto amministrativo hanno spiegato, ciascuno a sostegno della propria tesi. E invano, sino a quando si sono ritirati in camera di consiglio, si è cercato di afferrare sul loro volti un elemento che potesse autorizzare una previsione.

Per sapere, è necessario attendere questa sera.

Guido Guidi

Lettera di Burghiba al presidente Eisenhower

TUNISI, sabato sera.

Il presidente della Tunisia, Habib Burghiba ha inviato una lettera al presidente Eisenhower in cui prospetta la possibilità di conseguenze disastrose se la Francia insisterà nel suo progetto di creare una fascia disabitata lungo la frontiera fra la Tunisia e l'Algeria. Secondo fonti bene informate il presidente tunisino invierebbe entro i prossimi giorni lettere analoghe anche ad altri capi di Stato.

Come è noto, il progetto francese intenderebbe ad arrestare i movimenti degli elementi ribelli a porre così termine al traffico di armi.

Re Saud non aderirà ad una federazione araba

IL CAIRO, sabato sera.

L'Arabia Saudita, non aderirà ad alcuno degli Stati arabi costituiti, non intendendo re Saud assumere nuovi impegni. Un comunicato ufficiale diramato a Riad, capitale saudita, ha precisato che re Saud «si considererà pago di poter collaborare con tutti i Paesi arabi, nella cornice degli impegni già assunti fino ad oggi».

Il monarca arabo ha espresso ai delegati delle dinastie hascemita, irachena e giordana — recatisi di recente a visitarlo a Riad — «il pieno successo del

Nonostante il grave provvedimento di chiusura

Gli studenti di Firenze continuano l'occupazione delle aule universitarie

La decisione del Senato accademico sarà revocata solo dopo lo sgombero delle varie facoltà - Dal canto loro i goliardi sono risoluti a proseguire nell'agitazione

Firenze, sabato sera.

Il Senato Accademico dell'Università fiorentina, in seguito all'agitazione degli studenti, ha deliberato all'unanimità «la chiusura immediata di tutte le facoltà e istituti e la sospensione di ogni forma di attività didattica fino a che gli studenti non desistano dalle manifestazioni deprecate e vi sia sufficiente sicurezza che tutto rientri nella normalità, in quanto l'occupazione di locali universitari, da parte di studenti, costituisce una flagrante violazione dei principi di libertà e di democrazia che debbono presiedere anche agli atti che turbino la normalità della vita accademica».

Nell'ordine del giorno votato dal Senato Accademico e che conclude con questa grave deliberazione, si afferma che il provvedimento è stato preso in considerazione del fatto «che in tale manifestazione possono infiltrarsi elementi estranei all'Università ed irresponsabili», e che l'astensione degli studenti dalle lezioni e dall'attività accademica rischia di protrarsi oltre il termine stabilito dagli stessi organismi direttivi degli studenti e quindi di degenerare in una manifestazione incomposta.

Gli universitari fiorentini, che avevano cominciato giovedì mattina un nuovo sciopero di due giorni, per la nota questione dell'esame di Stato, dopo l'occupazione delle aule di architettura, avvenuta giovedì nel pomeriggio, si erano ieri accampati nell'aula dell'Istituto di Anatomia umana normale, nell'Istituto di Chimica e in quello di Matematica. L'occupazione degli istituti è avvenuta quasi senza incidenti. Soltanto nell'istituto di Anatomia umana gli studenti avrebbero forzato alcune porte a vetri, per entrare nella sede dell'istituto anatomico che era chiuso.

Nonostante i provvedimenti del Senato Accademico gli studenti hanno deciso di proseguire nello sciopero e nell'occupazione degli edifici universitari, lasciando libero quello di medicina in attesa di un riesame del problema.

Caduto in un torrente un giovane pescatore annega

Biella, sabato sera.

Nel pressi di Trivero, nella tarda mattinata, il diciottenne Giovanni Tiberio Zannoni, residente a Tollegno, mentre pescava in compagnia dell'amico Giuseppe Nuti di 33 anni, pure de Tollegno, per cause imprecisate è caduto nelle acque del torrente Sessera.

Inesperto nel nuoto e semiparalizzato dal freddo, il poveretto annegava nonostante i disperati sforzi dell'amico per salvarlo. La salma del giovane pescatore è stata recuperata poco dopo. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta, ma già fin d'ora risulterebbe che la sciagura è imputabile unicamente alla fatalità.

Un bombardiere sgancia i serbatoi distrugge un aereo e ferisce 10 avieri

Il velivolo fa parte delle «squadriglie «atomiche» dislocate in Inghilterra Panico e polemiche - Una inchiesta delle autorità britanniche e americane

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Un bombardiere americano «B-47» ha sganciato, ieri sera, durante il decollo da una base inglese, i due serbatoi supplementari collocati alle estremità delle ali. Uno dei serbatoi ha investito un altro bombardiere, fermo sul campo, e ne ha causato la distruzione. Il secondo ha incendiato un'aviorimessa, infliggendo gravi ferite ai dieci militari che si trovavano all'interno.

Il sinistro — avvenuto a soli tre chilometri dal convitto ove studia il principe Carlo — ha generato diffusa inquietudine, e i giornali inglesi ne dànno stamane notizia con titoli a caratteri cubitali. Questo analogo interesse diviene comprensibile se si tiene presente che andrebbe i bombardieri facevano parte di quelle squadriglie statunitensi, con base in Inghilterra, le quali compiono saltuarie perlustrazioni con armi nucleari. La questione — come si ricorda — è stata discussa più volte in Parlamento, ove i laburisti hanno chiesto precise informazioni sui possibili effetti di un incidente nel uno di questi aerei se fosse munito di bomba «H». Il governo ha escluso il pericolo di un'esplosione, ma ha ammesso che entro una ristretta zona si potrebbe avere un aumento di radioattività. Lo stesso avverrebbe — dicono alcuni esperti — se scoppiasse un incendio nelle «santabarbare» sotterranee, non sono conservati gli ordigni nucleari.

Le dichiarazioni delle autorità americane sono contrastanti. Secondo alcuni, l'incidente «non ha coinvolto mezzi atomici» e nessuno dei due apparecchi aveva a bordo armi nucleari. Secondo un altro portavoce — le cui parole sono riferite dal conservatore *Daily Mail* — «l'incidente deve essere discusso a livello governativo e, per il momento, tutte le informazioni in base alle quali gli aerei non portavano armi, sono semplici congetture». Le ultime notizie sono però rassicuranti. La tremenda esplosione udita a parecchi chilometri di distanza non era atomica, era lo scoppio del bombardiere investito dal serbatoio. I timori della popolazione locale sembrano pertanto essere ingiustificati.

L'incidente è avvenuto sul grande campo d'aviazione di Greenham Common, nel Berkshire, ad ovest di Londra. Un bombardiere «B-47», dotato di sei motori a reazione, stava decollando quando il pilota s'accorse che il gigantesco velivolo non riusciva ad alzarsi. Bloccò, agganciava i due pesanti serbatoi all'estremità delle ali e l'apparecchio, alleggerito, si staccò ruggendo dalla pista. I serbatoi, lunghi cinque metri, contenevano ognuno parecchie centinaia di litri di benzina. Essi toccarono terra a una velocità di circa 150 chilometri orari e pertanto, invece di fermarsi, cominciarono a rimbalzare e a correre per il vasto campo.

Uno colpì in pieno un altro «B-47», che esplose con spaventoso fragore. Lo scoppio fu udito nel vicino centro di Newbury, dove si ebbero scene di panico. Parecchi abitanti, atterriti dall'altissima colonna di fumo levatasi nel cielo e temendo si trattasse di un'esplosione nucleare, si rifugiarono nelle cantine.

Il secondo serbatoio invece invece su capannone. La costruzione prese subito fuoco e i dieci militari che si trovavano all'interno si salvarono solo per il coraggioso intervento dei pompieri. Essi hanno però subito gravissime ustioni e sono stati ricoverati in ospedale.

L'apparecchio, causa di tanti guai, prendeva quota regolarmente e atterrava poco dopo a un'altra base americana, nel presi di Oxford. Le autorità inglesi e statunitensi hanno immediatamente iniziato una inchiesta.

Mario Ciriello

Da stanotte brucia una cartiera a Milano

Un colossale bracere - 50 abitanti di una vicina casa costretti a sloggiare - Oltre 50 milioni di danni

Milano, sabato sera.

Il gigantesco rogo divampato questa notte nella Cartiere di Verona, in via Del Missaglia, continua ad ardere, nonostante il prodigarsi estenuante dei Vigili del fuoco. Le fiamme non si levano più altissime come stanotte, quando l'incendio è scoppiato, ma il fuoco continua a covare sotto il cumulo delle macerie, dei macchinari e degli ammassi di un materiale infiammabilissimo come la cellulosa. I danni sono ingentissimi e valutati a una cifra superiore ai cinquanta milioni di lire.

Il furioso incendio era scoppiato verso l'1,30 nel reparto cellulosa delle Cartiere di Verona, di proprietà dell'ing. Remmert, e si era subito propagato con velocità fulminea a tutto lo stabilimento di via Del Missaglia 89, nella zona di Porta Ticinese, su una superficie di oltre 15 mila metri quadrati.

Gli abitanti della casetta Case Nuove, che sorge accanto alla cartiera, avevano dovuto fuggire di casa, svegliati di soprassalto e abbandonare il proprio tetto con tutta urgenza. Essi hanno trascorso una parte della notte all'aperto, nel timore che le minacciose lingue di fuoco si estendessero alle loro abitazioni. Cinquanta persone hanno dovuto così attendere che l'opera dei vigili del fuoco riuscisse a contenere il divampare delle fiamme.

Sul posto continuano a prodigarsi una quarantina di pompieri, al comando dell'ing. Previti e del vice-comandante Carelli. Essi hanno dato il cambio, stamane alle otto, ai quaranta uomini accorsi per primi e fino a questa sera resteranno di guardia all'immenso bracere. In via Del Missaglia si sono anche portati la «Volante» e i carabinieri della zona che hanno iniziato le prime indagini per accertare le cause del gravissimo sinistro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancata

Franca Cogo nata Bolla

Ne partecipano l'annuncio i parenti tutti. Funerali domenica 3 corrente ore 9 dall'abitazione via Principessa Clotilde 42.

TORINO - A. XII - N. 52
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 42.043 al 40-849

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
1 - 2 Marzo 1958
L. 50 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 12)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 8)

LIBERO aprile affitto bellissimo 4 camere servizi. Telefonare 47-108. M2142
LOCALE centralissimo uso deposito o magazzino affittasi. Telefonare 582-126.
LOCALE mq. 110 attuale magazzino laboratorio silenzioso, ingresso carrale, affittasi. Corso Vittorio 32. L4530
NEGOZI moderni affittansi, via Cherubini angolo Galvani. Telefonare ore 19-21 al 880-595. F2720
NEGOZIO, retro abitabile, casa nuova, San Donato, Alla milanese, Telefonare 79-870. M1819
NEGOZIO con vetrina Saluzzo, appartamento annesso affittasi. Telefonare 85-001 ore 9. 15. 21. L4019
NEGOZIO massimo con due retri affittasi in corso Agnelli 66. M1811
PANORAMICO 2 camere cucina servizi ampio terrazzo affittasi. Telef. 396-046.
PARELLA bellissima posizione affittasi negozi laboratori alloggio garage. Telefonare [illegible]-056. M1004
PORTA Nuova, via Mazzucca 22, affittasi tre camere cucina servizi lavoro centrale gerani convenientissimo. F3144
PRIVATO affitta alloggio soleggiato due camere cucina accessori, 15.000, referenze. Telefonare 84-378. F2787
PROPRIETARIO affitta, via Po, camera cucina entrata 5° piano 12.000; altre parecchi fortini camera cucina tutti cortile, piano [illegible] 16.000. Pausabel. Telefonare 527-907. B2642
S. RITA primo piano due camere soggiorno servizi, riscaldamento. Cucina. Ulteriormente 27. F2807
SPOSI affittansi convenientemente due signorili camere accessori. Finezza 2, ore 13-14. Principe. F289
VIA Bruno 25 affittasi alloggio 3-4 camere cucina servizi lavoro, prezzi convenientissimi. Rivolgersi [illegible] B2640
ZONA stazione affittasi alloggio libero piano terreno 2 camere, stabile, cortile, doppi servizi, perno centrale, anche ufficio, studio. Telef. [illegible] M1417

LOCALI PER VILLEGG. L. 80 per parola

A Torre del Mare sopra invalidi visitare quarantesimo centro balneare prossimissima linea Bergagli (vicinanze Scotenna) dove vendonsi piccoli mesi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione lavorativa lungo chilometrico. Tiazzoli, via Bertinetti 4, Milano, telef. 796-638. M2004

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

LOANO. Da « Mamma », centrale, vicino mare, giardino, trattamento familiare. 1000. M417

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

BALLO moderno insegna distinta signora, Corso S. Maurizio 8, telef. 54-800.
CONSULENTE sindacale autorizzato, prelievo in fabbrica libri paga contributi, ritiri domicilio oppure mezza giornata presso [illegible]. Telefonare 782-827.
UFFICIO commercialista, tenuta libri paga, documenti lavoro, assistenza. Telefonare 62-567. I520

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

A distinti affittansi [illegible] camere ammobiliate ampi Cairoli, telef. 81-854.
A distinti paesani Porta Nuova affittasi ammobiliata camerella. Telef. 61-516.
A distinti affitta ammobiliata 1-2 letti serietà commodità. Telefonare 568-378.
AFFITTASI camera ammobiliata piazza Statuto. Telefonare 522-389. L3018
CERCO compagno dividere camera ammobiliata. Mazzini 26, Telefonare ore pasti 536-838. L4282
PENSIONE signorile completa, zona Statuto, 27.000 trimestrali preliminari. Telefonare 48-842. G1791
STATUTO [illegible] indipendente 1-2 letti sole signori. Telefonare 534-453.

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

ABILE commessa calzature o generica, discretamente bella presenza, referenziata, libera. Telefonare 279-841. G1816
AD industria offresi 23enne militarmente perfetta conoscenza disegno e tracciatura. Scrivere, cassetta 8220, SPI, Torino.
CERCA impiego giovane 19enne, 3ª media. Telefonare 50-343. G1799
COMPTOMETRISTA stenodattilografa tecnica ufficio, 19enne, premurosa, intraprendente. Telef. 273-393. G1856
DISEGNATORE offresi impiegato, conoscenza disegnista ceramiche. Tel. 282-747. F2807
DISEGNATORE giovane disegnatore costruttore, 21 anni, militare assolto, cerca impiego. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino.
DISEGNATORE 24enne esperto ufficio tecnico, offresi. Tel. 353-740.
DISEGNATRICE stenodattilografa, contabile, 20enne, diplomata ragioneria, offresi. Telefonare 596-604.
ESPERIENTISSIMA stenodattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, offresi. Referenze. Telefonare 296-302. L4486
GIOVANOTTINE con studi cerca impiego come dattilografia, presso azienda o professionista. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. F3158
DIPLOMATO [illegible] pratica vendita impianti industriali offresi. Scrivere, cassetta 8212, SPI, Torino. F2755
DIPLOMATO 27enne pratica ufficio contabilità magazzino, programmi produzione, statistiche offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino. B2360
DIRETTORE importante fonderia pezzi variamente sperimentata nuova sistemazione. Scriv. cassetta 1041, SPI, Torino.
DIRETTORE ingegn. media qualunque esperienza ogni lavorazione, disposto trasferirsi libero subito Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. M0529
ESECUTORE meccanico 30enne mente [illegible], pratica 8 anni officina, due ufficiali, offresi. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. C4483
ESPERTA contabilità, bilanci, anche rilievi, offresi, massima referenze. Telefonare mattino 277-488. M1196
FATTURISTA esperta esperimentata impiegatizia pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 71-774. L4490
FIGLIOLE signorile parlati, scritti ottimamente, buona conoscenza inglese, pratico esportazione, offresi. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. M2164
GEOMETRA 28enne, [illegible] pratica pubblicazioni progettazione, direzione lavori, contabilità, tecnica, ecc., offresi importante impresa, società industriale. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.
GIOVANE 20enne, libero subito diplomato ragioneria, offresi. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino.
IMPIEGATA abile contabile o lavori vari, offresi. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. B3264
LAUREATA chimica, [illegible] giovane, seria, ottimi referenze, conoscenza lingue impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. L3857
LAUREATO giurisprudenza, ventiquattrenne autorizzato, matrimoniale, conoscenza lingue, referenziatissimo, eventualmente sede propria impiego. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. B3878
OFFRESI stenodattilografa 2° impiego, Telefonare 282-766. G1824
PROGETTISTA ventura metallurgica stabili certi, industriali offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3796
RAGIONIERA 1ª categoria [illegible] contabilità, bilanci amministrazione, capacità direzione organizzative, offresi anche ingegneria; referenze. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. L4518
RAGIONIERA 25enne corrisponderebbesi qualsiasi ufficio contabile. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. F2701
RAGIONIERE 26enne laureata referenziatissima ottima contabile partita doppia, perfettamente ogni lavoro ufficio impiegata ragioni. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino. B3389
SEDICENNE volenterosa licenza media, impiegherebbesi ufficio laboratorio o commesse. Telefonare 538-267.
SIGNORA pratica lavori ufficio, battitrice libri paga, prenderebbesi, libera subito, offresi. Telefonare 781-450. M2134
SIGNORINA diplomata impiegherebbesi seria ditta segreteria scuola ufficio. Telefonare 86-748. M1836
SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografia cassa francese impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 798-163.
SIGNORINA 21enne ottima conoscenza stenodattilografia inglese primo impiego offresi. Emilia, via Cernaia 38, Torino.
GIOVANE signora pratica contabilità ufficio cambio lavori macchina giornata o altro lavoro. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino.
GUARDAROBIERA anche offresi pure al guardie mezza giornata, ora pomeriggio. Telefonare 696-849.
LAVORATORE instancabile serio 40enne accetterebbe qualsiasi impiego preferibilmente stesso stabile magazziniere o guardiano e unico di fiducia, referenze controllabili. Calosso Giuseppe, via D. Bosco 21, Torino.
MANUTENZIONE giovane serio privato offresi. Telefonare 694-192. M1145
MODELLISTA serio offresi anche meglio fisso. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.
MOTORISTA referenziato offresi per perfezionamento. Tel. 538-716. G1869
OFFRESI volenteroso adatto presso a macchina disposto trasferirsi provincia. Referenziato. Archivio, 8, Massimo 65.
PANETTIERE fisso offresi. Tel. 71-308.
PENSIONATO 60enne cassiere offresi. Telefonare 71-308. F3082
PENSIONATO bastra ragioniera offresi contabilissima fiducia, Scrivere cassetta 8261 SPI, Torino. B2972
PIEMONTESE 25enne sposato militare offresi serio lavoro qualsiasi genere. Telefonare 542934, Ferrero Paola, Torino.
PROVETTA pluriennale offresi oppure continuare abbigliamento lingerie. Scrivere Demarco, corso Regina 26. G1848
QUARANTENNE sola tuttofare offresi lavori casalinghi dalle 8 alle ore 15. Corso Angelica, via Botero 7, Torino.
TRENTACINQUENNE italiana presso ufficio cambio offresi, dalle 8-13, referenze. Telefonare 672-306. L4872
TRENTICINQUENNE premurosa referente da lavoro fabbrica anche pensione, amministrando. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.
TRENTUNENNE militare serio, licenza media, offresi impiegato, interno, magazziniere. Telef. 282-098. M1430
TRENTUNENNE agricoltore specializzato, abile lavoratore pratico offresi subito. Telefonare 43-064. M1581
TRENTUNENNE erbora operaia qualsiasi lavoro offresi. Telef. 202-747. L4484

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILE cameriera brava, intelligente, trova buona sistemazione presentandosi Avenia, Vittorio 13. 7319
ABILI parrucchieri- lavorare subi cameriere ferristori stipendiati corrosi. Carrozzeria Ghia, Unione Sovietica 78. L3837
ABBIAMO inoltre Stella maestra a sellecone. Kelly, telef. 63-900. B3975
ABBIAMO impiegato specialmente per lavori grande precisione. Presentarsi via Paolo Borsò 21. B3845
AUTISTA automunito pratico casa signorile cerasi, Bagnasi sulla referenze, luogo pratica. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. F2771
CERCASI istitutore Ens. rappresentato per casalinghi. Telefonare 44-796, ore ufficio.
OPERAIO italiano 4 fruchiere (pratiche di grado preferito a Carbonvigliano fino a 800 mq.) cercasi da stabilimento industriale. Indicare età, posti occupati, presso Scrivere cassetta 1031 SPI, Torino. 2301
RETTIFICATORE provetto cercasi anche pratichevole. Distaglieri. Scrivere cassetta 4375 SPI, Torino. L4284
SIGNORINA cuoca perbene francese fissa per matrimonio bambino 11-16 anni. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. F2822

FIATISTI, RAPPR. L. 100 per parola

GALLEATORIFICIO cerca alta Italia rappresentante articoli cercato. Pubblicano, cassetta 487, Torino. B283
DISPONIBILE camioncino con [illegible] per trasporto in Torino mobili, bagagli, merce varia. Telefonare 595-847. B3188
IMPORTANTE azienda ramista dispone ancora vasta clientela alimentaristica abbonerebbe rappresentanza deposito zona Cuneo olio e combinazione altri prodotti alimentari. Scrv. cassetta 8263, SPI, Torino
IMPORTANTE industria cotonieri impermeabili cerca rappresentante provinciale Piemonte. Scrivere cassetta 110 A, SPI, Milano. 3219
IMPORTANTE società specializzata per ufficio cerca giovani volonterosi, buona presenza, da avviarsi carriera venditori. Mandare curriculum cinquanta cassetta 8007, SPI, Torino.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone rimesse, automobili ogni marca, [illegible] troppi titoli, vendiamo. Vasto assortimento. Cavalieri, Brescia 18. 14200
A tasso favorevole cessioni regolarmente pensati su autonomi sino 18 mesi. Rag. Quaglia, Assessore 8. Telef. 81-071.
ABBIAMO assortimento autovetture ogni misura e provenienza. Presentazioni, consigli, referenze. Autostazione, Vittuglio 5.
ABBIAMO Giulietta ogni tipo curve, autotreno, occasione, Appia prima serie, Spider 1ª tipo, 2ª 10, B 20, 1400 A e metano, 1100, Giulia Arcade, 600, nuova 850, belvedere, Furgoni, rimessioni. Autostazione Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 2303
ABBIAMO rimessione 1100-103, 1100 B, 1400 giardoniera belvedere, 1100 familiare. Topo G, cantoniere originali T-10 quintali. Corso Brescia 4. 727
AGA veicoli, permuta, Giulietta nuova, Alfetta 750, 103 multipla, familiare, 800, 1100 E Belvedere, Corso Regina 183.
ACQUISTIAMO contanti vetture autocarri. Fu 42, telef. 81-832. F2401
AGENZIA Botti, via Mondovì 4, telefono 882-894, vende: ultima 600, Belvedere 800 C. Cambi con motoleggera in [illegible]. Occasioni! 9498
ALFA 1900 normale e Super, [illegible] berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1900 normale e sedano, varie, permuta, rateazioni Commissionarie Alfa Romeo, Filadelfia 57, Torino, Telef. 396-814. 1308
ALLA « Vera » Porsche 11. Prestiti, Rateazioni, autovetture nuove occasioni. Istruzione. 810
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-482: 1400 A, Appia, Alfa vettura, Alfa 1900 Super, 103 diversi, 1100 R 1958, 600 normali elaborate, Belvedere, diversi 800 C. Cambi, rateazioni. 216
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange n. 15, Giulietta sprint, Giulietta normale, Appia 2ª serie, Appia [illegible] 103, 600 nuove, semidistrutte, [illegible] Rateazioni, Telefono 538-552. 1760
ALL'AUTOSALONE « Monferrato », Pietrasanta 6, tel. 61-801, Mercedes 180, Opel Rekord, Mirlebacher Champion, Giulietta '56, Appia '54, 1900 sedano, 1400 A tipo, sed. 1400 B, 1400 '51, 103 TV Vignale, [illegible] tamiliare, 103 tutte pezzi Vignale, belvedere, 103, 600 nuove sedanette, 600 Vignale, 600 multipla, 413 furgone.
ALL'AUTOSALONE « Tremblay », Nizza 337 bis, tel. 42-833: Giulietta berlina, Sprint, Spatial veloce, Appia II serie, Aurelia B 12, 2500 Spider, B 22 Limousine, Appia Spider, Renault Dauphine nuovissima sottolistino, 1900 A sedano, Ardea, pick-up, 103, TV, Multipla, Camioncini rateazioni.
APPARECCHIATURE per liquido Weber elettroincendio per riverniciatura a cabine. Autocabine Pininfarina, telefono. 396-777.
AUTOAGENZIA Palmieri vende Ramaz, Tre Re super Taurus 60 quintali ribaltabili, 615 X recente, 1100 commerciale sette quintali. Fiancata 21. 680
AUTOCARRI usati e tipi nazionali, esportazioni ribaltabili, vendo Carraro. Telefonare 661-479. 12514
AUTOCARRI Supercinque 1954, Orione 1954, ottimo condizioni, rateazioni. Telefonare 72-381. L4304
AUTOCARRO Lancia Esatau vendesi. Telefonare 53-943 ore 17-18. 3140
AUTONOLEGGIAMO autovetture senza conducente tutti tipi, prezzi convenientissimi. Agos, telefonare 88-104, 888-936. 306
AUTONOLEGGIANI con sede ottima 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-684, Principe Tommaso 12. 696
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 600, 600 C belvedere. Telefonare 773-985. 227
AUTONOLEGGIO Maserati Nuova 500 Fuoriuso, 600 nuove, 1958. « O. Telefonare 276-831. 7476
BELLISSIMI MG Magnet Averlo 2 20, 2500 lussuosissimi ottimi sedani, Consigliere Virtù, Artiglio 2, Accademia Albertina 3, telef. [illegible]. 1303
CERCASI 1100-1 nuovo, altro purchè ottimo stato. Telefonare 556-068.
CAMBIO, vendo, relativo [illegible] 600 da immatricolare. Telefonare 43-286.
COMPERO 600, sedo cambio scooter Rumi, differenza contanti. Tel. 86-432, 871-102. M1803
DEMERO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo, dieci Unità 7. 630
FAMILIARE 1100 E 1958.000 Ardea 140 mila, Alfa '58 lussuosa 195.000, Isetta Trevalmi, Po 43. F2850
FIAT Commissionaria « Ara », corso Belgio 101, tel. 820-648. Ottimo assortimento [illegible] 600, 600 1100, 1400. Facilitazioni, rateazioni. 3467
FIAT, Filiale di Torino, corso Brunelleschi 16, tel. 693-448. Per ogni fabbisogno assicurato nel quadro « Salone dell'Auto » il più completo assortimento di veicoli d'occasione dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottimo occasioni di berline quasi nuove modello 1100 e 1400. 3527
FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili, rimorchi, vendesi. Bonetto, telef. 30-307. [illegible]
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 % valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Fum Auto, c.so Re Umberto 8.
GAS liquido impianti perfetti 50.000 completo montaggio. Autocarrozzeria Novelli, telefono 890-758. [illegible]
GIARDINETTA ottima 220.000, Topolino nuova 1948, Topolino 50.000. Corso Vittorio 277. 14246
GIARDINETTA 600, 1400, berlinetta sedano Appia 1954, rappresentanza Sunbeam, Hillman, Autodaco, Accademia Albertina 3 telef. 882-892. 1309
GIULIETTA Sprint 3 anni come nuova vendo privato, Telefonare 60-819. 2700
IPITAUTO, San Quintino 4 bis autovetture [illegible] garantite prestiti su autovetture. 2143
IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire collaudati. Compensiamo Fulcra, Chieri 16, Telefono 965-900. 444
LANCIA, fabbrica apparecchiature motore a gas liquidi, impianti perfetti 45.000, [illegible] montaggio gratuito. Commissioni 39, telef. 30-963. 14263
LIQUIDEAS impianti perfettissimi 55.000 montaggio 40.000, qualsiasi autovettura. Si garantisce collaudo 600 e 500. Marsaglia 60, telef. 23-108. 17185
METANO Agip consente economia 70 per cento e raddoppia durata motore, impianti perfetti lire 45.000 installazione non gratuita. Spaz, Bonicelli 71. Telefoni: 280-800, 289-896. 16843
MULTIPLA 6 posti 1957 vendesi ancora internazionali, Telefonare 96-534 ore pasti.
PRESTITI ad autoproprietari rimborsabile in giornata. FIDAM S.p.A., Nizza 6 B, telefono 538-800. 18199
PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli. Celerità, Discrezione, Cso Aosta, corso Re Umberto 5. 537
PRIVATO vende bellissima 1954 come nuova motore garanzia. Telefonare 267-185.
PRIVATO vende bellissima belvedere metallizz. fine 1956. Via Torricelli 6 A.
PRIVATO vende Giulietta normale dicembre 1958, SVATT, via Rizza 36, telefono 60-168. L4238
PRIVATO vende 1400 sedano e furgone 103 gas liquido. Autorimessa, S. Giulia 45.
RICEVO commerc. vendo, permuta. Rinto, l'autospecialista di Bianchi, via Michelangelo 32, telef. 61-777. 11808
VENDESI motocarro Bedford tipo 300, circolante, possibilità ribalto, sponde con porte, portata q.li 18, carrozzeria allestita. Telefonare 290-894. M1653
VENDO Topolino C. Telefono 289-843.
VENDO mod 10 km. 3500 vendo. Tel. 765-439
VENDO 1953, 1954, 1955, 1958 buone condizioni, facilitazioni. Telefonare 46-845.
VENDO ottimo autoveicolare vendo forte sconto. Telefonare 60-283. M1864
VENDO grigia ottima carrozzeria 280.000 privato vende. Telefonare 780-861. B3443
VENDO grigio chiaro, 8 mesi 840.000 vendo. Telefonare 290-491. F2304
VENDO mesi 7 vendesi. Telefonare 771-402.
VENDO ottima 28.000 km. privato vende privato 480.000. Telefon. 84-563. B3693

ABBIGLIAMENTI abiti Abbigliamenti, accessori invernali, soprabiti, impermeabili, cappotti, maglie, calzoni, rivoltabili e Boccioli Italia, calzari, rivoltabili e Boccioli Italia e, Via Quintino M. (Porta Nuova). Telefono 662-110. 304
ABBIGLIAMENTI accessori, intermazioni pressoché nuovi, privato, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 sop. Piazza Adriano, tel. 41-100, 831-849. 6367
ACCERTAMENTI infortuni, investigazioni, indagini, informazioni private, rintracciamenti. Cesare Maccari, Madama Cristina 113, telef. 687 874.
PETTENATI, istituto trentennale matrimoniale privato, rintracciamenti, accertamenti. Carlo Alberto 49-51, Telefono 47-872. 864

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A lire 33.000 primolo vendo Olivetti Lettera 22, nuova fabbrica sigillata. Telefonare 595-095. L4513
ACQUISTO autobus mobili seggiole meccaniche varie. Empire sedili. Telefonare 53-230. M1651
ACQUISTO, vendo pellicce, abiti, biancheria, macchine, oggetti vari. Vasto, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 38.
ARREDATORI Casa del Mobile, Regina sog. Basilio, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende bellissima meccanicabile Singer nuova, Necco, Necco Elna Michela 57. 14402
BARBAGNONI grandi vendo privato. Telefonare ore 20-22: 763-547. L4043
BAUERKEMPER Stradanti 8 sole Superflex con filtro particolare (Aeronautica), modelli 1956 da 120, 140 e 180 litri. Ammo, corso Francia 179 e 185. Via Cibrario 6. L3586
BELLISSIMO tappeto lana 140 x 320 vendo. Telefonare 74-451 ore 12-14. L4030
BRILLANTI ore argenteria compra cambia. Balestrazzeri, via Bastarossi 26.
BICICLETTERIA quadrimarche nuova, occasione vendo. Telefonare 46-004. L4548
CAMERA pratese leggeri bellissima vendo. Telefonare 41-371 ore pasti. F2727
CERCASI radiomonte legno abbastanza e radiomi usati. Scrivere cassetta 8281 SPI, Torino. G1838
COLLEZIONE francobolli Italia, Vaticano, mondiali acquistasi. Telef. 756-008.
FRIGORIFERI, lavatrici, televisori, radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, grandi marche, facilitazioni rateazioni, canali, cerniti. Brioni, corso Vittorio 66 (rimontando). 354
GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rolle, « Perrin », Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3348
MACCHINE cucire industriali, rammendi, ornati speciali accessori, applicazioni modelli esclusivi, Grimaldi, 8, Francesco da Paola 4. 3147
MAGLIANI, svilecchi acuate dainanti posteriori vendita ditta Guarnieri, Monte Pietà 15, vera occasione prezzi. Macchine cuoce 8/99, 13/20 280.000. 13803
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro, Rateazioni, noleggi. Cassoni, San Quintino 4 bis. 14100
MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchina maglieria, dimostratori, rivenditori, troverete migliori marche, grandi agevolazioni rateali. Grimaldi, 8, Francesco Paola 4. 3147
MATERASSI piuma d'oca nuovi e usati originali. Telefonare 854-378. F2190
MOBILI e Casseforme », Varesini 30, mese assortimento, 30 vista, cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 1141
MOBILI bassi e componi. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pane, lungopo A. Diaz 2 (angolo p. Vittorio)
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 186.
OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima sala Chippendale 160.000; camera letto 195.000. Telefonare 882-956.
OCCASIONISSIMA privato svende pelliccia persiano Bokara per lire 250.000. Telefonare 578-380. 897
PIANOFORTE Erard quasi nuovo vendo occasione. Valentram, 3, Quintino 38, Torino. L4404
PIANOFORTI Ducrocq, via Lagrange 2, telef. 555-211, nuovi, accordati, noleggio, accordatura. 606
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consiglio, Po 20. Telefonare 882-786. 9658
PIANOFORTI ultimi arrivi Schiedmayer, Seiler, Feurich, Rönisch, Anelli verticali Cagliani, via Ribet, telef. 83-344.
SALA pranzo Liberty completa nuova massiccio, lire 78.000. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino. L4483
SANDRO vende barboni « Collies » Pedigrees 8. Quintino 8, Telef. 51-344.
TAILLEURS cappotti signora, eleganti, classici, moderni 12.000-18.000. Reggero, Banchi 34. 659
TRASPORTI mobili con camioncini città, provincia. Telefonare 60-666, Principe Tommaso 12. 14238
VENDO causa trasloco cucinetta mis. l'Ippocastano smontabile. Telef. 72-486.
VENDO mobili, camere, sale. Via Sant'Agostino 28/A, telef. 654-865. 15818
VENDO assolute impreso nazionale, bianco 600, scrivasia liberty. Scrivere cassetta 8163, SPI, Torino. B3602
VENDO stufa rinascimento formidabile e letti moderni. Telefonare 521-143, pasti.
VINI di produzione propria vendita diretta consumatore al consumatore. Tel. 86-167.

QUARANTACINQUENNE offresi cucina stabile presso 2ª persona pulita uffici. Referenze. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. M1982
RAGAZZI 18enne volonterosi presentasi offresi qualsiasi lavoro diurno, orario. Telefonare 865-704. M1850
AUTISTA con patente 3ª e 2ª offresi. Telefonare [illegible]. B3614
ESPERTA [illegible] pratica ufficio, cerca stabile lavoro. Telefonare 852-276. G1803
AUTISTA motocarrista referenziato cerca lavoro anche mezza giornata. Tel. 663-306.
AUTISTA motorista tutte patenti offresi no ministeri o privato. Telefon. 539-719.
AUTISTA piemontese 35enne 2ª occupato 3ª Diesel offresi seria ditta o privato, Patente 3805566. Scrivo posta, Lavagna San Giovanni. B3860
AUTISTA 30enne referenziatissimo offresi. Telefonare 539-669. L4620
AUTISTA 27enne premunitissimo 3ª Diesel pratico esportazione, [illegible] automunito, referenze, garanzie, libero subito offresi. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.
CERAMISTA 30enne, libero subito, esperienza offresi, anche militarmente, Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.
IMPIEGATA abile contabile o lavori vari, offresi. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino. B3264
LAUREATA chimica, [illegible] giovane, seria, ottimi referenze, conoscenza lingue impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. L3857
LAUREATO giurisprudenza, ventiquattrenne autorizzato, matrimoniale, conoscenza lingue, referenziatissimo, eventualmente sede propria impiego. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. B3878
OFFRESI stenodattilografa 2° impiego, Telefonare 282-766. G1824
PROGETTISTA ventura metallurgica stabili certi, industriali offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3796
RAGIONIERA 1ª categoria [illegible] contabilità, bilanci amministrazione, capacità direzione organizzative, offresi anche ingegneria; referenze. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. L4518
RAGIONIERA 25enne corrisponderebbesi qualsiasi ufficio contabile. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. F2701
RAGIONIERE 26enne laureata referenziatissima ottima contabile partita doppia, perfettamente ogni lavoro ufficio impiegata ragioni. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino. B3389
SEDICENNE volenterosa licenza media, impiegherebbesi ufficio laboratorio o commesse. Telefonare 538-267.
SIGNORA pratica lavori ufficio, battitrice libri paga, prenderebbesi, libera subito, offresi. Telefonare 781-450. M2134
SIGNORINA diplomata impiegherebbesi seria ditta segreteria scuola ufficio. Telefonare 86-748. M1836
SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografia cassa francese impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 798-163.
SIGNORINA 21enne ottima conoscenza stenodattilografia inglese primo impiego offresi. Emilia, via Cernaia 38, Torino.
GIOVANE signora pratica contabilità ufficio cambio lavori macchina giornata o altro lavoro. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino.
GUARDAROBIERA anche offresi pure al guardie mezza giornata, ora pomeriggio. Telefonare 696-849.
LAVORATORE instancabile serio 40enne accetterebbe qualsiasi impiego preferibilmente stesso stabile magazziniere o guardiano e unico di fiducia, referenze controllabili. Calosso Giuseppe, via D. Bosco 21, Torino.
MANUTENZIONE giovane serio privato offresi. Telefonare 694-192. M1581
MODELLISTA serio offresi anche meglio fisso. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.
MOTORISTA referenziato offresi per perfezionamento. Tel. 538-716. G1869
OFFRESI volenteroso adatto presso a macchina disposto trasferirsi provincia. Referenziato. Archivio, 8, Massimo 65.
PANETTIERE fisso offresi. Tel. 71-308.
PENSIONATO 60enne cassiere offresi. Telefonare 71-308. F3082
PENSIONATO bastra ragioniera offresi contabilissima fiducia, Scrivere cassetta 8261 SPI, Torino. B2972
PIEMONTESE 25enne sposato militare offresi serio lavoro qualsiasi genere. Telefonare 542934, Ferrero Paola, Torino.
PROVETTA pluriennale offresi oppure continuare abbigliamento lingerie. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.
QUARANTENNE sola tuttofare offresi lavori casalinghi dalle 8 alle ore 15. Corso Angelica, via Botero 7, Torino.
TRENTACINQUENNE italiana presso ufficio cambio offresi, dalle 8-13, referenze. Telefonare 672-306. L4872
TRENTICINQUENNE premurosa referente da lavoro fabbrica anche pensione, amministrando. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.
TRENTUNENNE militare serio, licenza media, offresi impiegato, interno, magazziniere. Telef. 282-098. M1430
TRENTUNENNE agricoltore specializzato, abile lavoratore pratico offresi subito. Telefonare 43-064. M1581
TRENTUNENNE erbora operaia qualsiasi lavoro offresi. Telef. 202-747. L4484

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILE cameriera brava, intelligente, trova buona sistemazione presentandosi Avenia, Vittuglio 13. 7319
ABILI parrucchieri- lavorare subi cameriere ferristori stipendiati corrosi. Carrozzeria Ghia, Unione Sovietica 78. L3837
ABBIAMO inoltre Stella maestra a sellecone. Kelly, telef. 63-900. B3975
ABBIAMO impiegato specialmente per lavori grande precisione. Presentarsi via Paolo Borsò 21. B3845
AUTISTA automunito pratico casa signorile cerasi, Bagnasi sulla referenze, luogo pratica. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. F2771
CERCASI istitutore Ens. rappresentato per casalinghi. Telefonare 44-796, ore ufficio.
OPERAIO italiano 4 fruchiere (pratiche di grado preferito a Carbonvigliano fino a 800 mq.) cercasi da stabilimento industriale. Indicare età, posti occupati, presso Scrivere cassetta 1031 SPI, Torino. 2301
RETTIFICATORE provetto cercasi anche pratichevole. Distaglieri. Scrivere cassetta 4375 SPI, Torino. L4284
SIGNORINA cuoca perbene francese fissa per matrimonio bambino 11-16 anni. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. F2822

FIATISTI, RAPPR. L. 100 per parola

GALLEATORIFICIO cerca alta Italia rappresentante articoli cercato. Pubblicano, cassetta 487, Torino. B283
DISPONIBILE camioncino con [illegible] per trasporto in Torino mobili, bagagli, merce varia. Telefonare 595-847. B3188
IMPORTANTE azienda ramista dispone ancora vasta clientela alimentaristica abbonerebbe rappresentanza deposito zona Cuneo olio e combinazione altri prodotti alimentari. Scrv. cassetta 8263, SPI, Torino
IMPORTANTE industria cotonieri impermeabili cerca rappresentante provinciale Piemonte. Scrivere cassetta 110 A, SPI, Milano. 3219
IMPORTANTE società specializzata per ufficio cerca giovani volonterosi, buona presenza, da avviarsi carriera venditori. Mandare curriculum cinquanta cassetta 8007, SPI, Torino.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A lire 33.000 primolo vendo Olivetti Lettera 22, nuova fabbrica sigillata. Telefonare 595-095. L4513
ACQUISTO autobus mobili seggiole meccaniche varie. Empire sedili. Telefonare 53-230. M1651
ACQUISTO, vendo pell